

Università Federico II

**Il prof. Giovanni Esposito, Ordinario di Cardiologia, eletto
Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia**

I Corsi di Studio saranno costruiti in base a nuove cornici

CUN: “abbiamo riscritto 144 Classi di laurea”

Al Dises un hackathon lanciato per la prima volta in Italia

**Studenti australiani
in visita ai siti
culturali campani**

Sono ospiti
dell'**Università Vanvitelli**

LA STORIA

Etiopia, Nigeria, Pakistan, Myanmar, Filippine: alcuni dei Paesi nei quali ha partecipato a progetti e attività di cooperazione al servizio della realizzazione di infrastrutture in aree caratterizzate da povertà, malattie endemiche, guerre

Giuseppe Magliulo, un ingegnere cooperante

PARTONO GLI OPEN DAY

6, 7 E 8 FEBBRAIO

• SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE
19 FEBBRAIO

• SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA
11 E 12 APRILE

• VANVITELLI ORIENTA 2024





FEDERICO II

- C'è tempo fino all'8 febbraio per partecipare a **CyberChallenge.IT**, programma di formazione (alle attività tradizionali si affianca un approccio orientato alla *gamification* che si traduce nella partecipazione a competizioni on line che simulano scenari di reti e ambienti lavorativi reali) per giovani talenti fino a 24 anni che si propone di identificare, attrarre, reclutare e collocare la prossima generazione di professionisti della sicurezza informatica. Il Corso di Laurea in **Ingegneria Informatica**, in cooperazione con l'Università Parthenope, sarà sede ospitante di questa iniziativa. La partecipazione al programma è totalmente gratuita, le attività si svolgono tra febbraio e maggio. Ogni settimana sono previste 2 ore di lezione teorica sugli elementi essenziali della cybersecurity e 4 ore di addestramento per risolvere esercizi tipici delle gare *Capture-the-Flag*. L'edizione 2024 culminerà nel campionato italiano quando si formerà la squadra nazionale di *Cyberdefender* che parteciperà alla European Cyber Security Challenge. Per informazioni, contattare il referente presso il Corso di Laurea Pietro Liguori (pietro.liguori@unina.it).

- **Dipartimento di Studi Umanistici**: sono aperte le iscrizioni al seminario *Scritture in transito* promosso dalla prof.ssa Silvia Acocella, docente di Letteratura italiana contemporanea, con il supporto dei curatori dei quattro Laboratori permanenti di Scrittura, Poesia e Musica, Audiovisivi e Montaggio, Grafica e Fotografia, Gabriele De Nardo, Martina Fornaro, Antonietta Tarantino e Daniela Ciarrella. Il titolo prescelto per questa edizione è *'Caddendo'*. Gli incontri, settimanali, si terranno nell'Aula Piovani, da marzo a maggio. Per le iscrizioni scrivere a scrittureintransito@gmail.com.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**. Sono iniziate dall'8 gennaio le attività di tutorato, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero per le cattedre di Istituzioni di diritto privato. Saranno svolte dai dottorandi di ricerca Luigi Nastri il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 10.30 (Aula orientamento al primo piano di via Porta di Massa 32), per contatti: luigi.nastri@unina.it; Claudio Corso dal 29 gennaio il lunedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (Aula orientamento), claudio.corso@unina.it; Michele Scotti di Carlo il martedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 (stanza 402 al quarto piano di via Porta di Massa 32), michele.scottodicarlo@unina.it.

- *'Calcolo scientifico e modelli matematici alla ricerca delle cose nascoste attraverso le cose manifeste'*, il tema del convegno che si terrà dal 29 al 31 gennaio

presso il Centro Congressi di Ateneo in via Partenope, 36. Ha il fine di dar voce a matematici e scienziati computazionali, soprattutto della nuova generazione, e di fare il punto sullo stato dell'arte e le prospettive del Calcolo scientifico nell'ambito della Matematica Applicata. L'edizione 2024 - le precedenti si sono tenute presso le Università di Genova, Insubria e Roma La Sapienza - includerà una sessione dedicata alla prof.ssa Daniela di Serafino, docente di Analisi Numerica presso il Dipartimento federicoiano di Matematica e Applicazioni, prematuramente scomparsa, fra i proponenti e organizzatori del congresso.

VANVITELLI

- Slitta al 5 aprile il nuovo termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, ai **Corsi di Laurea Magistrale** di durata biennale ad accesso libero dell'Ateneo, senza il pagamento di alcuna mora.

- Open Day a **Ingegneria** il 6 febbraio alle ore 9.30 presso l'Aulario di via Michelangelo ad Aversa. Aprirà l'incontro il prof. Alessandro Mandolini, Direttore del Dipartimento. Seguirà la presentazione dell'offerta formativa delle tre macroaree con i Corsi di Laurea che vi afferiscono: Ingegneria Civile-Ambientale; Ingegneria dell'Informazione; Ingegneria Industriale.

- Ai nastri di partenza l'ottava edizione del **Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica**. La partecipazione agli incontri (iscrizioni entro il 9 febbraio inviando una email a roberta.catalano@unicampania.it) è valida come tirocinio (6 crediti formativi) per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in **Giurisprudenza**. I dodici appuntamenti (si terranno da febbraio a maggio dalle ore 14.00 alle 17.00), avranno carattere pratico e seminariale, in quanto il fine del Laboratorio è fare in modo che gli allievi siano in grado di scrivere alcuni tra i più comuni o importanti atti giuridici, ad esempio un contratto di compravendita, una messa in mora, una diffida ad adempiere, un testamento olografo. Le lezioni saranno presiedute dalla prof.ssa Roberta Catalano, docente di Istituzioni di Diritto privato, e da Alessandro de Donato, Presidente dell'Ordine dei Notai di Santa Maria Capua Vetere. Altra iniziativa del Dipartimento: un **ciclo di seminari** su *'Il principio di legalità'* del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali. Primo appuntamento il 31 gennaio alle ore 10.00 con la lezione *'Legalità e valore precettivo della Costituzione'*, relatore il prof. Gaetano Azzariti (Universi-

tà La Sapienza di Roma). Apre il prof. Ambrogio De Siano, Coordinatore del Dottorato, introduce il prof. Claudio De Fiore. 21 febbraio, 8 aprile e 7 giugno: gli incontri successivi.

L'ORIENTALE

- Aperte le iscrizioni al **XX Congresso dell'Asociación de Historiadores Latinoamericanistas Europeos (AHILA)** che si terrà presso L'Orientale dal 2 al 6 settembre. Il tema: *'Entre América y Mediterráneo. Actores, ideas, circulaciones en los mundos ibéricos'*. Il programma prevede 78 sessioni parallele (si svolgeranno tra le sedi dell'Ateneo e negli spazi dell'Archivio di Stato), con oltre 800 relatori, presentazioni di libri e progetti di ricerca, tavole rotonde.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- A metà dicembre sono stati eletti i rappresentanti dei professori e del personale in seno al **Consiglio di Amministrazione** dell'Ateneo. Sono state designate per il triennio 2023/2026 le prof.sse Paola Giordano (per gli ordinari) e Roberta Metafora (per gli associati), le dott.sse Carmela Vargas, per i ricercatori universitari, e Annamaria Iardino, in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo ausiliario.

- Ultimo appuntamento del ciclo di incontri su *'Le professioni dei musei'* raccontate da Paolo Giulierini, già Direttore del Mu-

seo Archeologico Nazionale. Promosso dal prof. Ludovico Solima, è dedicato agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali, Magistrale in Digital Humanities e Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. L'appuntamento è in calendario per il 6 febbraio alle ore 14.00, discutendo Pierluigi Leone de Castris.

- Corsi con attribuzione di punti bonus al Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione. Il prof. Giovanni Panebianco sarà il relatore del ciclo di incontri proposto dalla prof.ssa Natascia Villani su *'Diritto ed economia della rigenerazione dei sistemi urbani'*; previsti 10 moduli tematici (30 ore) che si svilupperanno nel mese di marzo (11, 19 e 25), aprile (9, 15 e 24) e maggio (6, 13, 16 e 23). Oltre alla proiezione di slides, è prevista la somministrazione di uno o più test per la verifica dell'apprendimento. *'Critical policy sociology'* è, invece, il seminario che sarà tenuto dal visiting professor Vincent Dubois, soggetto promotore la prof.ssa Stefania Ferraro; le lezioni, erogate in lingua inglese, si svolgeranno per complessive 36 ore più la prova finale (un test a risposta multipla) il 18, 19, 22, 24 e 29 aprile e il 3 maggio.

- È indetta la selezione per l'attribuzione delle **Borse di Studio Erasmus+** a studenti, specializzandi, dottorandi, iscritti ai Master dell'Ateneo. Le candidature sono possibili fino al 27 febbraio. Pubblicato anche il bando per **Erasmus+ per Traineeship**, scadenza il 29 febbraio.

ATENEAPOLI

NUMERO 1 ANNO XXXIX
pubblicazione n. 763
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Fabrizio Geremica, Susy
Lubrano, Agnese Salemi,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 23 gennaio 2024

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 9 febbraio



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



I Corsi di Studio saranno costruiti in base a nuove cornici

CUN: “abbiamo riscritto 144 Classi di laurea”

“I cambiamenti dell'organizzazione universitaria, della ricerca e della valutazione”, il tema dell'incontro (on-line) promosso dalla **Società Italiana degli Storici Economici** (SISE). Oltre ai Presidenti delle **Società scientifiche** di Area 13b (**Scienze economico-aziendali**), ha spiccato la presenza, in qualità di ospiti, del Presidente del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) **Paolo Vincenzo Pedone** (ordinario presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche della Vanvitelli) e del Presidente dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) **Giuseppe Uricchio**, invitati, il 15 dicembre, “per avere informazioni precise su quanto sta accadendo nel mondo universitario”, ha detto **Marco Doria**, Presidente SISE. Che ha poi posto gli obiettivi di giornata – a sua volta moderata dal prof. **Amedeo Lepore**, ordinario di Storia Economica alla Vanvitelli. Al netto di tanti tecnicismi per i soli addetti ai lavori, sono state due le macro-questioni di interesse generale sulle quali si è discusso: la **rimodulazione delle Classi di laurea** (richiesta dal Pnrr, missione 1.5) per percorsi più flessibili e interdisciplinari, e la **valutazione delle pubblicazioni e dei lavori di ricerca**. Dopo un breve intervento di **Gianpiero Fumi**, ancora della SISE, sui cambiamenti sensibili di contenuti e fini di insegnamenti come Storia economica e Storia del pensiero economico – “le nostre discipline hanno grande duttilità”, questo il senso – ha preso parola Pedone. “La riforma delle Classi è in corso – ha esordito – c'era la volontà di apportare cambiamenti già prima del mio arrivo. Bisogna intercettare nuovi saperi che le attuali classi non sono più in grado di cogliere”. In particolare, come riporta il sito del Ministero, si punta alla “creazione di percorsi di laurea interdisciplinari e ad ampliare le Classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti dai percorsi ITS”. Pedone ha aggiunto: “Andranno aggiornati anche gli obiettivi delle Classi. Si costruiranno i Corsi di Studio in base a nuove cornici. Il lavoro è stato ed è imponente: sono stato io stesso a coordinare la Com-



missione didattica del Cun, abbiamo riscritto 144 Classi di laurea”. Dopo i pareri positivi delle Commissioni parlamentari, l'ok della Ministra Bernini sulla continuazione del percorso di riforma delle classi, quali sono i prossimi passaggi fondamentali? Lo scorso 19 dicembre, dunque solo qualche giorno dopo l'incontro organizzato dalla SISE, Bernini ha firmato i decreti ministeriali n. 1648 e n. 1649 (relativi rispettivamente a Trienni e Magistrali). Ora tocca agli Atenei: “dovranno provvedere alle modifiche dei vigenti regolamenti didattici, con riferimento all'introduzione di nuovi corsi, a decorrere dall'anno accademico 2024/2025 e sono tenuti a completare l'adeguamento entro l'anno accademico 2025/2026”, si legge nel comunicato stampa del Mur. Che sul senso della riforma spiega che “si tratta di un primo importante contributo al superamento della visione fondata sui programmi di studio

vincolati da un sistema di crediti formativi basato su settori disciplinari circoscritti, prediligendo un ampliamento degli stessi e l'interdisciplinarietà dei Corsi di studio”.

Concluso l'excursus sulle classi di laurea, Pedone è passato ad annunciare i prossimi temi portanti del CUN: **abilitazione scientifica nazionale e reclutamento dei docenti**. “La volontà dell'accademia è di riappropriarsi della valutazione per essere credibile nei confronti della politica e dei giovani soprattutto. Servono momenti di condivisione del metodo. Solo una comunità accademica sana e matura, che condivide gli obiettivi, può dare risposte unitarie e proiettarsi ben oltre l'essere scrivani di lavori di scarso valore”. Qui il riferimento è a pubblicazioni anche brevi che riportano cinque o sei firme, o ad altre che risultano copie di lavori precedenti. Tutto, solo per accumulare, appunto, valutazioni positive. In rappresentanza dell'Anvur, il Presidente Uricchio, con un breve intervento, fa sostanzialmente eco a Pedone, affermando che “il rapporto con CUN e Società scientifiche è solidissimo. La valutazione è condivisione e partecipazione. L'Anvur in questo non è un crocchio di vanti che interpreta il verbo ma è parte integrante del mondo accademico”. Ma è il prof. **Michele Pizzo**, ordinario al Dipartimento di Economia della Vanvitelli e Presidente di Aidea (Accademia italiana di economia aziendale) ad andarci giù duro sulla questione, portando un documento per generare discussione e confronto: “**Serve trasparenza nella valutazione**

Sviluppatori di app

Definite le date di ammissione all'ottavo, nono e decimo ciclo, per l'anno accademico 2023/2024, del **Foundation Program** che ha l'obiettivo, grazie al contratto di cooperazione scientifica e tecnologica tra l'**Università Federico II** e la **Apple**, di fornire agli studenti le competenze necessarie a diventare dei ‘developer’ di app innovative, professionisti in grado di progettare, implementare e commercializzare servizi innovativi sulle piattaforme tecnologiche Apple. La selezione è finalizzata all'ammissione di 180 studenti, articolata in tre coorti, ognuna composta da 60 partecipanti. Le domande di ammissione devono essere presentate esclusivamente on line entro il 29 gennaio per l'VIII coorte; il 18 marzo per la IX; il 22 aprile per la X.

che porta al reclutamento. Se diamo l'idea di voler piegare i parametri alle nostre esigenze corporative, il messaggio che mandiamo è tutt'altro che positivo. Mentre in Italia chi finisce il dottorato deve affannarsi a diventare assegnista, all'estero può aspirare tranquillamente a stipendi di 150mila euro l'anno”. Forte il j'accuse: “Dobbiamo eliminare la moltiplicazione dei pani e dei pesci (ovvero pubblicazioni, ndr) e, soprattutto, prima di concorrere per diventare ordinario, un docente deve essere associato per almeno un anno. Non accettiamo con piacere i salti che vediamo, al netto dei geni”. Pizzo avanza una proposta: “Scegliere tre o quattro lavori di un docente e valutarne l'effettiva preparazione”. In generale, chiude Pizzo, “bisogna puntare su pochi concetti fondamentali e rendere la valutazione coerente con quello che facciamo. Oggi le aziende non leggono più ciò che scriviamo. Dunque ricerca, didattica e terza missione devono essere componenti di valutazione; perché è in questi ambiti che il docente esplica il suo lavoro”.

Claudio Tranchino





Intervista dell'Assessora al Lavoro e alle Politiche giovanili del Comune di Napoli **Chiara Marciani**

Si è costituito il **Forum dei Giovani**

"Ci auguriamo che non svolga solo le funzioni di un organo consultivo, ma che dia un contributo propositivo e strategico rispetto a tutte le tematiche della città"

Coinvolgerli nella vita politica della città e avvicinarli alle istituzioni locali attraverso un organo consultivo ad hoc. Per ora slogan che solo il tempo confermerà (o smentirà) pure come sostanza: lo scorso 19 dicembre è nato ufficialmente il **Forum dei Giovani di Napoli** nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino, dove sono stati proclamati Consiglieri dell'Assemblea i 30 eletti - tra i 16 e i 34 anni - dalle 5 liste presentate (127 i candidati totali, votazioni tra l'11 e il 16 dicembre), alla presenza dell'Assessora al Lavoro e alle Politiche giovanili **Chiara Marciani**. Che ha raccontato le prospettive del neonato organo consultivo ad Ateneapoli, soffermandosi anche sulle iniziative che Palazzo San Giacomo intende mettere in campo nel 2024 - dando pure seguito ad altre già nate lo scorso anno - sui due delicatissimi fronti dell'occupazione e dei giovani.

Assessora, che rapporto intende instaurare con il Forum e che ruolo può giocare, secondo lei, nella crescita della città?

"Ci auguriamo che il Forum non svolga solo le funzioni di un organo consultivo, ma che dia un contributo propositivo e strategico rispetto a tutte le tematiche della città. **Un apporto non limitato alle politiche giovanili, ma trasversale:** questo dirò ai ragazzi. Spero che tutta la Giunta lavori con loro secondo quest'ottica".

Cosa bisogna aspettarsi dal 2024 a livello progettuale?

"Il primo sforzo è la **valorizzazione dei centri giovanili**, da tutti i punti di vista. Anche dell'accoglienza: a fine anno scorso, infatti, abbiamo investito anche in arredi, per farli più confortevoli e adatti a ospitare giovani con attività quotidiane. **Speriamo possano diventare luoghi da vivere il più possibile, non solo aule studio.** Nel frattempo, **abbiamo vinto un progetto** con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (ottenuti finanziamenti per circa 120mila euro a luglio scorso, ndr) che si chiama **"Juke Book"** e riguarda la **mediatca Santa**



> L'Assessore **Chiara Marciani**

Sofia, in pieno centro città. Anche in questo caso l'obiettivo è farla diventare un luogo da vivere quotidianamente, magari ascoltando anche eventuali proposte del Forum su come utilizzarlo".

In Next Generation "proviamo a dar voce al talento"

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze sociali della Federico II sta conducendo un format crossmediale, Next Generation, in cui intervista giovani partenopei che stanno emergendo per qualche talento. Tra gli altri Jago, Fernanda Pinto, Miriam Landi.

"Sì, l'iniziativa nasce proprio con l'intento di **raccontare storie di giovani della nostra città** che si distinguano da altre storie, tutt'altro che positive, che purtroppo a volte arrivano dalla cronaca. E, aggiungerei, in Next Generation **proviamo a dar voce al talento**, spaziando in tutti i settori: dall'ingegneria aerospaziale al canto, non a caso la prossima ospite sarà La Niña (nome d'arte di Carolina Moccia, ndr). Tutto questo è un modo per raccontare anche il nostro assessorato, per far sì

che diventi un punto di riferimento per i ragazzi".

A proposito di sostegno, a che punto sono i PCTO (i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, rispetto ai quali ogni istituto scolastico superiore può aderire, scegliendo il programma di maggiore interesse - attivati presso i servizi comunali coinvolti nel progetto)?

"Proprio in questi giorni stiamo facendo delle riunioni in merito per programmare l'avvio dei vari percorsi, che dovrebbero iniziare nel secondo quadrimestre. Vogliamo che i giovani conoscano meglio la nostra amministrazione. Abbiamo avanzato tante proposte e siamo felici che le scuole abbiano risposto numerose. Si può senz'altro dire che a breve avremo le prime studentesse e i primi studenti".

Bene tutte le iniziative che coinvolgono i ragazzi. Intanto, però, il reddito di cittadinanza è stato cancellato e la disoccupazione a Napoli è sopra il 20%. Come si deve guardare a questo anno appena iniziato?

"Il dato della disoccupazione - soprattutto giovanile, nonché femminile e quello sui neet - è davvero molto alto. Aver messo le deleghe assieme (lavoro e giovani, ndr) risponde proprio

ad una specifica strategia che vuole sostenere i nostri giovani da questo punto di vista. A dicembre scorso abbiamo dato vita a **"Verso il lavoro"**, una tre giorni (19, 20 e 21 dicembre a Palazzo Fuga) in cui circa mille persone hanno potuto sostenere colloqui con agenzie del lavoro. **Un'iniziativa che ci auguriamo di ripetere ogni tre-quattro mesi.** Diverse persone, nell'occasione, hanno ricevuto offerte di lavoro. A volte, a Napoli, il paradosso è che le attività, pur cercando personale, non sempre riescono a trovarlo".

Forse bisogna considerare le paghe basse e la piaga del lavoro nero.

"Assolutamente. Tant'è vero che per **"Verso il lavoro"**, naturalmente, ci siamo fatti garanti - e continueremo a farlo - di contratti che rispettino tutti i requisiti previsti dalla legge in merito a orario e retribuzione. Due cose ci hanno colpito, aggiungo. Il fatto che i partecipanti non siano mai stati percettori del reddito di cittadinanza e che **i giovani non conoscano i centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro.** Dunque, questa iniziativa è servita per raccontare anche quali sono gli strumenti utili per intercettare le offerte di lavoro o le occasioni di formazione".

Uno dei problemi che sta affliggendo gli studenti nelle grandi città è il caro affitti, nonché la mancanza di residenze universitarie.

"Sicuramente si tratta di un tema non solo nostro ma nazionale, che si aggiunge al fatto che i residenti del centro storico vengono rimpiazzati sempre più dai B&B. I dettagli non li conosco bene, non essendo il tema di specifica competenza del mio assessorato, ma so per certo, come membro della Giunta, che attraverso risorse Pnrr si sta lavorando per creare residenze universitarie. La Vice-sindaca Laura Lieto (Assessora all'Urbanistica) conosce bene le criticità e sta operando affinché possa esserci un controllo".

Obiettivi 2024 per le sue deleghe?

"Per il lavoro sicuramente continuare a dare opportunità, grazie anche alle tante risorse nazionali e ai fondi europei che avremo. Ancora a proposito dei giovani, **nel 2023 abbiamo vinto il "Premio Città italiana dei Giovani"**, dunque l'obiettivo è confermarci continuando a dare loro ancora più spazio e perché no, proseguendo a raccontare le loro storie, sperando che ne siano sempre tante".

Claudio Tranchino



Delega di Ateneo alla disabilità: non confermato il prof. Alessandro Pepino che parla di “un’alternanza irrituale”

Con il cambio di regolamento l’incarico, come la direzione del Centro Sinapsi federiciano, passa alla **prof.ssa Maria Francesca Freda**

Ha comunicato che nel 2024 non sarebbe stato più il Delegato di Ateneo alla disabilità alla Federico II con un messaggio di fine anno e con un video pubblicato su youtube. Il prof. **Alessandro Pepino**, docente di Bioingegneria elettronica e informatica al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell’Informazione, non nasconde la delusione per la perdita dell’incarico. “Il dispiacere ci sta - ammette - per **un’alternanza irrituale**. Sarei dovuto scendere con la fine del mandato di Lorito, in quanto sono - o meglio ero - delegato del Rettore. La prassi nazionale è che il cambiamento di delegato sia determinato da un avvicendamento al vertice. È un incarico fiduciario ed infatti, quando entrò in carica il Rettore, non sarebbe stato strano, sarebbe stato comprensibile se non avesse confermato me, che alle elezioni mi ero schierato con Califano, il docente che compete con Lorito per il rettorato. Lorito decise di confermarci e ne fui molto contento, perché **mi dedico da 23 anni alle tematiche dell’inclusione degli studenti con disabilità**. Da 5 come Delegato del Rettore e da 18 come responsabile dei Servizi di disabilità e disturbi speciali dell’apprendimento del Centro Sinapsi”.

Pepino dal primo gennaio è stato sostituito nel ruolo di Delegato di Ateneo dalla prof.ssa **Maria Francesca Freda**, che è anche il nuovo Direttore di Sinapsi. “Nel decreto del Rettore - dice Pepino (lo ha pubblicato nel suo messaggio di congedo insieme alla relazione di fine mandato, n.d.r.) - **non trapelano specifiche motivazioni, se non un cambio di regolamento del Centro, che a sua volta non ha chiare motivazioni. Naturalmente è tutto legittimo, ma una destituzione prima della fine del mandato da parte di una collega bravissima, la quale però è priva di esperienza nel ruolo, dà addito a legittimi dubbi**”. Si sofferma su questo punto con Ateneapoli: “Fino a pochi anni fa la Direttrice di Sinapsi era la prof.ssa **Maura Striano**, che andò via per svolgere il ruolo di assessore nella Giunta Manfredi. A quel punto fu approvato il **cambio di regolamento che ha accorpato i ruoli di Direttore di Sinapsi e di Delegato del rettore alla disabilità**. Io credo non ci fosse alcun motivo per farlo, ma è la mia opinione. Ritengo che il delegato alla disabilità abbia una sua specificità. Con l’accor-

pamento siamo tornati alla situazione che era in vigore fino al 2018. A quel tempo entrambi gli incarichi coincidevano nella figura del prof. Paolo Valerio, psicologo come la prof.ssa Freda. Successivamente, però, dopo che Valerio andò in pensione, furono separati. C’è chi ritiene, peraltro, che le competenze di uno psicologo possano meglio adattarsi al ruolo di delegato alla disabilità rispetto a quelle di un ingegnere. Pepino è di tutt’altra opinione e ribatte: “È una funzione che ha una notevole impronta politica e di indirizzo e la competenza a svolgerla può nascere in vari ambiti. Uno psicologo o un pedagogo non necessariamente sono più bravi, a rivestire questo ruolo, di un ingegnere o di un chimico. **La Federico II si è, per esempio, sempre distinta ed ha eccelso nell’uso delle tecnologie per una didattica inclusiva e sotto questo aspetto un inge-**

gnere non ha nulla da invidiare ad altre figure”.

Ritorna alla delusione: “Sarei ipocrita a negarla perché l’inclusione degli studenti disabili e con disturbi dell’apprendimento è un **mio tema di lavoro, di ricerca e di vita**. Sono materie nelle quali il **coinvolgimento personale è inevitabile** e non posso dire che mi faccia piacere rinunciare. Proseguirò al di fuori dei ruoli istituzionali e in collaborazione con le associazioni per **garantire un sostegno, una consulenza e un orientamento** in entrata per dare fiducia e indicare cosa gli studenti disabili e con disturbi dell’apprendimento possano attendersi dall’esperienza universitaria. Un servizio che come Sinapsi non siamo stati sempre in grado di fornire al meglio, come provano le storie che mi sono state raccontate di persone che si avvicinavano all’Ateneo e poi rinunciavano. Con le associazio-



ni cercherò di dare un contributo su questo aspetto sia via mail sia in videoconferenza. Proprio ieri ho avuto già un colloquio con un ragazzo che aveva remore e timore di rivolgersi a Sinapsi. A volte succede. L’ho tranquillizzato e l’ho esortato a rivolgersi al pedagogo e al tutor. Le famiglie degli studenti disabili talora percepiscono ancora l’Ateneo come un ambiente ostile, ma devono sapere che se le cose sono dette nel modo giusto l’Università **accoglie**”.

Il bilancio di fine mandato? “Non spetta a me dire se sono stato bravo o no, ma i fatti testimoniano che **sono state portate avanti tante iniziative. I due progetti per studenti caregiver familiari e con disturbi dell’attenzione mi hanno dato, per esempio, molta soddisfazione**. Abbiamo intercettato giovani che si sarebbero persi per mancanza di sostegno e di leggi che li aiutano. La Federico II è l’unico Ateneo che fornisce a questi studenti un supporto specifico e **ci stanno copiando ora anche in altre Università**”. Altro motivo di orgoglio: “la cosa della quale sono più fiero è che **ho portato il servizio civile in Ateneo**. Fino al 2004 non c’era e permanevano resistenze ad accogliere i volontari. Mi preme ricordare che il progetto di servizio civile a tutt’oggi è la principale risorsa di Sinapsi”. Un episodio: “**aver ricoverato in epoca Covid le attività dei ragazzi che svolgevano con noi il servizio civile a beneficio degli allievi a rischio di dispersione della scuola Madonna Assunta**. Evitai che i ragazzi perdessero l’assegno e fornii, anche grazie alla collaborazione della dirigente scolastica Rosa Casse, un aiuto agli studenti più fragili di quella scuola”.

Fabrizio Geremica

Al timone di Sinapsi la prof.ssa Maria Francesca Freda

Dal primo gennaio 2024 la prof.ssa **Maria Francesca Freda** assume, dunque, la carica di Direttrice del Centro di Ateneo Sinapsi per l’inclusione attiva e partecipata degli studenti ed è Delegata di Ateneo per la Disabilità. Succede alla dimissionaria prof.ssa **Maria Striano**, Assessore al Comune di Napoli. La prof.ssa Freda è dal 2019 Ordinaria di Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II. È stata (dal 2008 al 2013) Presidente del Corso di Laurea in Psicologia clinica, dinamica e di comunità.

I suoi interessi scientifici: Analisi psicodinamica dei processi culturali (Setting e dispositivi narrativi dell’intervento in psicologia clinica; Metodologie di ricerca qualitativa in Psicologia Clinica; Analisi semiotica di testi e discorsi); Psicologia della salute (La relazione sanitaria in pediatria; Malattia e processi di elaborazione del trauma; Genitorialità a rischio e resilience; Le nuove frontiere del dialogo tra psicologia e medicina genetica); Prevenzione ed intervento



nei contesti formativi (Teoria dell’Intervento psicologico nei contesti formativi; Dispersione in Higher Education; Interventi di counseling per la promozione del successo universitario; Formazione e funzione riflessiva).

Nell’ambito del Comitato Direttivo del Centro Sinapsi, raccoglie il testimone dell’area della Pedagogia (di cui era responsabile la prof.ssa Striano) il prof. prof. **Stefano Oliverio**, Associato di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze Politiche.



Seconda edizione del volume (consultabile in formato elettronico) curato dal
prof. Alessandro Castagnaro

‘Passeggiando per la Federico II’, il testo che racconta 27 sedi dell’Ateneo

Quattro anni dopo la prima, e diciannove dopo il testo curato all’epoca da Arturo Fratta, arriva la seconda edizione di **“Passeggiando per la Federico II”**, volume che ha l’obiettivo di diffondere la conoscenza del patrimonio edilizio dell’Ateneo, veicolando ai lettori la conoscenza delle sue sedi. Il curatore è lo stesso, il prof. **Alessandro Castagnaro**, docente di Storia dell’architettura contemporanea. *“La seconda edizione - spiega - presenta importanti novità. È in doppia versione, in italiano ed inglese. È più ampia della prima e riprende anche le sedi periferiche dell’Ateneo. Quella di Scampia, per esempio, che è sorta dove è stata abbattuta una delle Velle su progetto di Gregotti. Villa Ferretti a Baia, una nuova acquisizione ed un bene sottratto alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Bacoli ed affidato a noi sulla base di un protocollo d’intesa. Poi Casa Orlandi a Capri. Oltre Napoli ci sono naturalmente la Reggia di Portici e il Palazzo delle Scienze della Vigna e del Vino ad Avellino; le tenute Torre Lama a Bellizzi, in provincia di Salerno, e quella a Castel Volturno, in provincia di Caserta; Villa Leopardi. Nel complesso sono 27 le sedi descritte e denotano una Università che ormai va oltre i confini cittadini. Si caratterizza come un Ateneo di area metropolitana e, se consideriamo le presenze anche nelle province di Avellino, di Caserta e di Salerno, di area regionale”*. Si parte dal centro storico e dalla sede centrale che affaccia sul Corso Umberto, che fu realizzata nell’epoca del Risascimento. Sono poi trattati **“tutti i conventi storici della città. Alcuni dei quali, per esempio la chiesa di Donnaregina Vecchia, sono coevi alla nascita dell’Ateneo, che come ormai noto compie nel 2024 gli ottocento anni dalla sua fondazione”**.

Descrivere e raccontare le diverse sedi dell’Università federiciana è anche un po’ un modo per raccontare dello sviluppo tumultuoso e non sempre ordinato di Napoli, la città che ospita

la gran parte delle strutture dell’Ateneo. Sottolinea, infatti, il prof. Castagnaro: **“L’apertura di nuove sedi è intrecciata alla crescita della città. Prima nel centro storico con gli edifici conventuali, poi a Fuorigrotta con Ingegneria (piazzale Tecchio e via Claudio) e poi a Monte Sant’Angelo. Ad est, dove da qualche anno c’è la sede di San Giovanni a Teduccio, che ospita Ingegneria ed altri Dipartimenti. Senza dimenticare, peraltro, il Policlinico con il progetto di Beguinot e Cocchia”**. Sono stati una ventina i docenti coinvolti nella realizzazione del volume, per lo più storici dell’architettura: **“Antonella Di Luggo si è occupata in particolare della parte della rappresentazione delle mappe”**.

Il volume è stato stampato finora in duemila copie, la prima è stata consegnata dal Rettore **Matteo Lorito** al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di inaugurazione dell’anno accademico. Il testo, insieme alla precedente versione, è consultabile in formato elettronico su FedOAPress e a libero accesso da chiunque sia interessato. Due sono i motivi per i quali si è deciso di redigere **“Passeggiando per la Federico II”**. Il primo: *“sin dalle origini in epoca federiciana questo Ateneo era aperto a tutte le comunità”*. Il secondo: *“abbiamo vari docenti, ricercatori e studenti i quali provengono da altri Paesi. Pubblicare la guida in inglese è un modo per far conoscere anche a loro il grande patrimonio storico e architettonico dell’Università nella quale lavorano e studiano”*. Per realizzare il volume è occorso circa un anno. Non è stato semplice. *“Coordinare una squadra numerosa di colleghi - spiega Castagnaro - è ovviamente impegnativo. Ringrazio il Rettore Lorito e la Prorettrice Rita Mastrullo, i quali mi hanno dato l’opportunità di cimentarmi in questo lavoro difficile che mi ha dato grande soddisfazione, e tutti coloro i quali hanno contribuito alla sua realizzazione. I colleghi che mi hanno de-*



dicato parte del loro tempo in primis. Credo di poter dire che abbiamo fatto un bel regalo alla Federico II, nell’ottocentesimo compleanno dell’Ateneo, e certamente abbiamo ricevuto un dono graditissimo dall’Ateneo perché lavorare al volume è stata un’esperienza molto bella”. **“Passeggiando per la Federico II”** ha la prefazione di Lorito e in apertura è riprodotta anche la prefazione che **Gaetano Manfredi**, all’epoca Ret-

tore, scrisse per la prima edizione. *“A distanza di 800 anni - sottolinea nel testo Lorito - la missione avviata da Federico II attraverso la fondazione dello Studium si sta sempre più estendendo oltre quei territori dove la cultura può e deve agire come veicolo di una più vasta rigenerazione sociale, nel segno dell’inclusività e del senso di appartenenza a una istituzione gloriosa”*.

Fabrizio Geremicca

Incontro con Alessandro Barbero

Federico II tra storia e leggenda: ne parlerà **Alessandro Barbero**, scrittore e storico medievale italiano lunedì 11 marzo alle 17.00 al Teatro Mercadante (Piazza Municipio). L’appuntamento rientra nel ciclo di eventi **“Federico II incontra...”**, tra le iniziative organizzate da F2Cultura per celebrare l’800esimo compleanno dell’Ateneo. La partecipazione è libera ma occorre prenotarsi entro il 12 febbraio. L’evento sarà trasmesso anche in diretta YouTube. Ulteriori appuntamenti del ciclo con **Massimo Recalcati** che affronterà il tema **“Generazione Telemaco”** e **Alberto Angela** che racconterà gli **“Ottocento anni di storia dell’Ateneo”**.





Il racconto dell'esperienza in azienda

Studenti 'manager per un giorno'

"Mi ha sorpreso scoprire che il manager potesse effettivamente essere la professione dei miei sogni": sono le parole di **William Notaro**, al primo anno di Magistrale di **Ingegneria dell'Automazione**, nonché uno degli studenti che ha avuto la possibilità di osservare da vicino una giornata di lavoro di un dirigente, seguendolo come un'ombra in ogni aspetto della vita aziendale. La collaborazione tra Manageritalia, Federazione nazionale dei dirigenti e l'Università Federico II ha infatti dato vita all'iniziativa **'Manager per un giorno'**, per la quale sono stati selezionati sette ragazzi candidatisi dai più disparati percorsi di studio.

C'è chi, fra questi, aveva già fiutato *ab origine* del proprio percorso di studi la prospettiva di una carriera dirigenziale, come **Angela Sarnataro**, ormai prossima alla Laurea Magistrale in **Matematica**, e chi invece, come **William**, ha deciso di candidarsi *"seppure non avessi chiara l'idea di cosa facesse effettivamente un manager, proprio perché pensavo che potesse aiutarmi a capire"*. Entrambi sono stati **ospiti di PWC**, un'azienda di consulenza, dove *"ci hanno presentato l'azienda in generale e quali ruoli si possono avere all'interno e la gestione del lavoro, anche in base ai periodi dell'anno. Ci hanno mostrato una presentazione tipo davanti ad un cliente e ci hanno mostrato come leggere un bilancio"*, racconta Angela.

Se dovessimo sintetizzare, dunque, cosa fa un manager, potremmo usare una frase che a William è rimasta particolarmente impressa: **"il manager mette ordine nel disordine"**. Deve essere un po' *"la persona che unifica il tutto, dal momento che gestisce progetti che coinvolgono anche persone e ambiti diversi"*. Per riuscirci, è necessaria la **"cura del dettaglio"**, elemento che i selezionatori aziendali ricercano tantissimo nei giovani, il che ha particolarmente colpito Angela: *"loro notano spesso superficialità e poca attenzione ai particolari, quando invece vogliono precisione anche nei piccoli lavori che vengono presentati. Questa è la caratteristica che fa veramente la differenza, insieme alla proattività, al non limitarsi al fare solo il proprio compito"*.

A tutto ciò si affianca un bisogno di competenze specifiche, motivo per cui alla **B.D.O. Italia** hanno invece incoraggiato **Claudia Gallotti**, studentessa di **Economia Aziendale**, a **"focalizzarsi molto sulla Magistrale,**



L'innovativa iniziativa di Manageritalia

Scoprire le proprie vocazioni ed attitudini manageriali attraverso la partecipazione a *'mentoring experience'* in azienda: questo l'obiettivo di **"Manager per un giorno"**, l'innovativa iniziativa promossa da **Manageritalia Campania** in collaborazione con l'Università Federico II che sta permettendo ad un ristretto gruppo di giovani studenti, selezionato mediante avviso pubblico, di affiancare diversi top manager nella propria giornata lavorativa e *'toccare con mano'* funzioni e responsabilità tipiche dei ruoli manageriali.

L'iniziativa, che si inquadra all'interno delle diverse attività sviluppate dal *'Gruppo Conoscenza'* di Manageritalia a beneficio delle nuove generazioni, è coordinata in Campania da **Federica Cordova** e **Luca Genovese**, rispettivamente Vice-presidente e Responsabile Executive Professional.



frequentare un Master e individuare un'area specifica verso cui puntare". Durante la sua giornata da manager, Claudia ha perfino **"presenziato ad alcune riunioni in merito alle nuove normative aziendali. Mi sono mostrata tra l'aspetto delle imprese industriali e quello dei servizi**

assicurativi e bancari e mi è stato spiegato come funziona il bilancio, rispetto al quale deve anche essere formulato un giudizio. Mi ha affascinato l'incarico di revisore legale che, a differenza di come viene dipinto, svolge tante mansioni diverse e fa tanto team-working, viaggia molto

Career Day della Federico II il 15 febbraio

Fervono i preparativi per il **'Job Fair 2024'**, il tradizionale Career Day dell'Università Federico II che ha l'obiettivo di rafforzare il ponte con il mondo del lavoro dedicato a tutte le Scuole e tutti i Dipartimenti dell'Ateneo. Si terrà il 15 febbraio, dalle 9.30, presso il Complesso di Monte Sant'Angelo. La partecipazione è aperta a tutti, basta registrarsi sulla pagina **Federico II Job Fair** nella sezione placement del sito di orientamento. Si potrà essere invitati direttamente dalle aziende - saranno presenti i responsabili delle risorse umane di 100 aziende nazionali e internazionali - per un colloquio mirato che si terrà il giorno dell'evento.

per mantenere il contatto con il cliente e parlare con lui di persona".

Nonostante tutti loro siano usciti, a fine giornata, dagli uffici con molte più sicurezze, qualche dubbio sul futuro può capitare che permanga ma, com'è stato detto alla **Defra s.r.l.** a **Rossella Villetti**, laureata in **Scienze Politiche**: **"è la strada che trova me. Devo fare le mie esperienze, ma alla fine se sarà la via giusta mi troverà. Per quanto possiamo lavorare, siamo destinati ad un determinato percorso"**.

Nei prossimi giorni, gli aspiranti manager saranno ospiti alla **Radio Universitaria Radio F2 Lab**, dove potranno continuare a raccontare le proprie esperienze e condividere le proprie aspettative verso il futuro.

Giulia Cioffi

Lumina Academy della Deloitte, un programma per laureandi e laureati di area umanistica

Seconda edizione di **Lumina Academy**, il percorso formativo per laureandi e laureati provenienti da Corsi di studio di area umanistica (Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Scienze Politiche, Psicologia, Giurisprudenza o altre discipline) finalizzato all'entrata nel mondo del lavoro. Il progetto nasce da un'idea di Deloitte, società di consulenza a livello internazionale, ed ha come obiettivo la valorizzazione dei giovani talenti e la creazione di un

network sinergico, composto da professionisti con background differenti. Il programma sarà presentato il 5 febbraio alle 16 nell'Aula Spinelli del Dipartimento di Scienze Politiche. Il percorso offerto è gratuito, avrà una durata di 5 settimane (dal 29 aprile al 31 maggio) e si terrà in presenza a Napoli e Bari (in base al domicilio, preferenza, posti disponibili); al termine i partecipanti potrebbero, se interessati, iniziare un'esperienza professionale nel mondo della consulenza. Per partecipare alle selezioni occorre compilare un form entro il 29 febbraio. I recruiter successivamente analizzeranno il profilo, se corrispondente contatteranno per procedere con il secondo step di selezione: test di inglese, di logica e un video colloquio per sondare la motivazione.



6 - 7 - 8 febbraio 2024

**Scuola Politecnica
e delle Scienze di Base**

OPEN DAYS 2024

neapōlis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

**Porte
Aperte
2024**

**SCIENZE
SI PRESENTA**

**ARCHITETTURA
SI PRESENTA**

**INGEGNERIA
SI PRESENTA**

COLLEGIO DI SCIENZE

7 e 8 febbraio

ore 9:00

**Complesso di Monte S. Angelo
via Cintia, Napoli**

Laurea Triennale

- Biologia
- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale
- Fisica
- Matematica
- Scienze Geologiche
- Scienze per la Natura e per l'Ambiente

Laurea Professionalizzante

- Ottica e Optometria

COLLEGIO DI ARCHITETTURA

6 e 7 febbraio

ore 9:30

**Palazzo Gravina
via Monteoliveto, Napoli**

- Architettura 5ue
- Scienze dell'Architettura
- Design per la Comunità
- Sviluppo sostenibile e Reti Territoriali

COLLEGIO DI INGEGNERIA

6, 7, 8 febbraio

ore 9:00

**Polo universitario Fuorigrotta
Piazzale Tecchio, 80 Napoli**

Laurea Triennale

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Civile
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria Edile
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale
- Informatica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

Laurea Magistrale a ciclo unico

- Ingegneria Edile-Architettura

Laurea Professionalizzante

- Tecnologie Digitali per le Costruzioni
- Meccatronica



Presentazione dell'offerta formativa; Visita delle aule e dei laboratori; Incontro one-to-one con docenti e studenti; Informazione su test ed immatricolazioni; Borse di studio e agevolazioni; Servizi per l'inclusione; Sport universitario; Apprendimento delle lingue straniere.

**Scopri tutta l'offerta didattica e le notizie di altre iniziative,
nella sezione orientamento del sito www.spsb.unina.it**



Prenota la tua partecipazione sul sito

www.uniopenday.it



Scienze Umane e Sociali: il bilancio di tre anni alla guida della Scuola del **prof. Stefano Consiglio**

Sulla ricandidatura: **“valuterò nelle prossime settimane”**

“Dal mio punto di vista il bilancio è abbastanza positivo. Mi pare di poter dire che in tre anni abbiamo portato a casa diversi obiettivi”. Il prof. **Stefano Consiglio**, Ordinario di Organizzazione Aziendale, fa il punto sul triennio che va a terminare come Presidente della **Scuola delle Scienze Umane e Sociali** della Federico II. **“La Scuola - dice - ha condotto una buona attività di coordinamento nella gestione degli spazi didattici, peraltro piuttosto risicati, a disposizione dei Dipartimenti. Non abbiamo centralizzato la gestione, come hanno fatto altri, penso per esempio alle Scuole Politecnica e delle Scienze di Base e di Medicina, tuttavia, sia pure nell’ambito dell’autonomia lasciata ai singoli Dipartimenti, abbiamo lavorato per ottimizzare l’utilizzo e per favorire il dialogo e la collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Giurisprudenza, per esempio, che ha un numero più elevato di aule rispetto a Scienze Politiche, ne ha messe a disposizione alcune in situazioni di necessità. Il lavoro della Scuola che presiede è stato mettere in comunicazione i Dipartimenti e facilitare un punto di intesa. La Commissione Spazi si è impegnata moltissimo ed è cresciuto lo spirito di collaborazio-**

ne dei Dipartimenti”. Ammette, peraltro: **“In questi tre anni abbiamo abbastanza patito il problema della carenza degli spazi didattici. Hanno sofferto in particolare i Dipartimenti del centro storico e soprattutto nelle prime settimane dei corsi, quando gli studenti frequentano tutte le lezioni”.**

Spazi di Biologia, “una boccata di ossigeno”

Nel futuro la situazione dovrebbe migliorare perché **“i colleghi di Biologia, ora ospitati a Mezzocannone 8, si dovrebbero trasferire nel complesso di San Giovanni a Teduccio e quelle aule in centro storico dovrebbero tornare nella disponibilità della Scuola che presiede e dei Dipartimenti che ad essa afferiscono. Avremo una bella boccata di ossigeno”.** Ulteriori miglioramenti - va avanti il prof. Consiglio - saranno apportati dal **completamento degli interventi di ristrutturazione delle aule in via Mezzocannone 16.**

Tra gli obiettivi raggiunti nel corso del primo triennio di presidenza inserisce, poi, **“la riorganizzazione della Scuola sotto il profilo amministrativo. Final-**

mente è stato attivato un Ufficio contabilità e questo ci permette di avere un budget, per quanto piuttosto limitato, che garantisce un minimo di funzionalità. Prima bisognava che ci rivolgesimo agli uffici centrali di spesa anche solo per acquistare una risma di carta ed è intuibile che tutto ciò non giovasse nella quotidiana amministrazione della Scuola. Nel 2024 sarà superata la problematica e potremo funzionare meglio”. Prosegue: **“Nel triennio siamo riusciti ad avere dalla Direzione generale dell’Ateneo e dal Rettore spazi adeguati per il personale amministrativo. In precedenza c’erano solo un ufficio a Monte Sant’Angelo ed uno nella sede centrale. Ora disponiamo di un punto di riferimento a Mezzocannone 8”.**

Ritorna sulle **Commissioni**: **“Oltre a quella sugli Spazi, hanno lavorato bene tutte le altre. Ci sono uffici preposti a supportare il lavoro delle Commissioni che dal prossimo triennio potranno diventare permanenti. Abbiamo quella sull’Orientamento in entrata, che si coordina con le attività del delegato del Rettore all’orientamento, il prof. Piero Salatino. Ne abbiamo poi una sul Placement ed è essenziale per garantire alle imprese un unico interlocutore per i differenti pro-**



fili: giuridico, economico, sociologico e così via; andrà potenziata nei prossimi anni. C’è poi quella sulla Terza Missione che pure ha bene operato e si occupa di sviluppare progetti ed iniziative di sua competenza in coordinamento con i Dipartimenti. Ha per esempio stimolato la partecipazione a ‘Futuro Remoto’. Sono Commissioni con un rappresentante per Dipartimento”.

Obiettivi mancati? Ritorna il tema degli **spazi**. **“La Scuola ha molto lavorato su quelli per la didattica, ma ci sono carenze e lacune su quelli per gli studenti. Vedo ragazzi che mangiano un pasto frugale - un panino o una insalata portata da casa - sulle scale dei Dipartimenti e non è dignitoso. Se chiediamo ai nostri iscritti di vivere l’Università a tempo pieno, di rimanere fino al pomeriggio inoltrato per esercitazioni e laboratori, dobbiamo garantire spazi di socialità, aule studio in numero sufficiente e quant’altro. Bisognerà molto lavorare su questo. D’altronde c’è mancanza di spazi anche per i docenti in alcuni Dipartimenti. Io, a Scienze Sociali, coabito con tre colleghi e non è una situazione ideale se, per esempio, svolgiamo contemporaneamente il ricevimento degli studenti”.**

Le elezioni per il rinnovo della presidenza dovrebbero svolgersi tra alcune settimane. Presumibilmente a marzo. C’è la possibilità, per chi abbia svolto un solo mandato, di ricandidarsi. Consiglio potrebbe, dunque, riproporsi. L’impressione di chi è addentro alle vicende della Scuola è che sia propenso a farlo. Lui, però, intervistato da Ateneapoli l’undici gennaio, mantiene il riserbo e non si sbilancia. “Valuterò nelle prossime settimane - dice - anche alla luce dei colloqui e del confronto con le componenti della Scuola. Sono scelte che non vanno mai calate dall’alto”. A febbraio è in programma l’ultimo Consiglio di Scuola per il triennio che va a terminare e certamente dopo quella scadenza sarà tutto più chiaro.

Fabrizio Geremicca

Aurora alliance: borse per Staff Mobility

La Federico II, in qualità di membro del Network Universitario europeo ‘Aurora’ e di partner del progetto Erasmus+ ‘Aurora alliance’, allo scopo di promuovere l’internazionalizzazione finalizzata al potenziamento di opportunità di formazione nel campo della didattica, della ricerca e dello scambio di *best practices*, mette a disposizione 20 borse per ‘Staff Mobility’ per lo svolgimento di attività di insegnamento, formazione e periodi di Job Shadowing all’estero presso le Università partner di Aurora (Universität Innsbruck, Austria; Vrije Universiteit Amsterdam, Olanda; Copenhagen Business School Handelshøjskolen i København, Danimarca; Universitat Rovira i Virgili, Spagna; Universität Duisburg-Essen, Germania; Palacký Universi-

ty Olomouc, Repubblica Ceca; University of Iceland, Islanda; Université Paris-Est Créteil, Francia) nell’ambito delle aree: Salute e Benessere; Società digitale e cittadinanza globale; Culture: identità e differenze; Sostenibilità e cambiamento climatico; Imprenditorialità sociale e innovazione; European Higher Education e Alleanze Europee. Possono presentare domanda di partecipazione il personale tecnico amministrativo - bibliotecario (i candidati devono possedere un’adeguata conoscenza della lingua del Paese in cui sarà svolta la mobilità o almeno una buona conoscenza della lingua inglese) ed il personale docente e ricercatore. La destinazione dovrà essere individuata personalmente dal candidato. Le mobilità dovranno riguardare attività di

insegnamento (Teaching), oppure di insegnamento combinato con formazione (Teaching combined with Training), oppure di formazione (Training) volta a sostenere il proprio sviluppo professionale nella forma di eventi di formazione all’estero (escluse conferenze) e periodi di Job Shadowing (affiancamento/osservazione). Lo Staff Amministrativo e Accademico dovrà svolgere o erogare attività per un minimo di 2 giorni consecutivi, esclusi i giorni di viaggio, fino ad un massimo di 14 giorni. La mobilità potrà svolgersi non oltre il 15 marzo prossimo. L’importo delle borse (variabile, dipende dalla distanza e dal Paese prescelto) comprende un contributo per le spese di viaggio e per il soggiorno. Le candidature vanno presentate entro il 4 febbraio.

Il programma del prof. Giovanni Esposito, Ordinario di Cardiologia, che si candida a guidare la Scuola

“La Scuola di Medicina cammina su tre piedi: didattica, ricerca ed assistenza. Tutti di uguale importanza”

Numero programmato a Medicina: “possiamo accettare più iscritti, ma con la garanzia di qualità”

Il prof. Giovanni Esposito, 55 anni, Ordinario di Cardiologia, è il candidato alla Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II. Unico, a quanto si è appreso nel corso della riunione in aula G dell'edificio 20 del Policlinico che si è svolta il 16 gennaio, su iniziativa del prof. **Francesco Beguinot**, ordinario di Patologia clinica e decano a Medicina. Si vota lunedì 22 gennaio e saranno dunque - a meno di improbabili sorprese - elezioni con il risultato già scritto prima dell'apertura delle urne. *“La mia candidatura - ha detto il prof. Esposito ad Ateneapoli al termine della riunione - è nata dalla consapevolezza della necessità di mettermi al servizio della Scuola in un momento così complesso. Ci sono cambiamenti molto importanti relativi ai regolamenti e sta mutando il concetto stesso della Scuola di Medicina. Cambiano gli strumenti, le necessità, il nostro Ateneo e l'Azienda Policlinico. Bisogna che si faccia squadra per affrontare grosse sfide nei prossimi anni”*. Tra esse la visita dell'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e di ricerca, che sarà a Medicina della Federico II nel 2025. *“Quella - dice il prof. Esposito - è una sfida importante e non possiamo fallire”*. Prosegue: *“Al di là delle posizioni apicali, in Ateneo c'è un mondo di ragazzi e docenti giovani che ha voglia di mettersi in gioco ed io voglio rappresentare una guida per queste persone. Molti hanno esperienze internazionali e legittimamente ambiscono a trovare anche da noi un terreno favorevole per la ricerca e per la valorizzazione di chi è bravo ed ha passione”*.

Promette una presidenza all'insegna della collegialità. *“Se sarò eletto - dice - una delle prime preoccupazioni che avrò sarà quella di formare un*

Con 70 preferenze, Esposito eletto in prima battuta

Con 70 preferenze su 82 votanti, 91 gli aventi diritto (i membri del Consiglio della Scuola), il prof. Giovanni Esposito è stato designato in prima battuta al vertice della Scuola di Medicina e Chirurgia. Si dice *“molto soddisfatto per la partecipazione massiva al voto, un importante segnale di compattezza della Scuola”* il neo eletto Presidente. Riassume le *“grandi sfide in programma nel prossimo futuro”*: la *“visita da parte dell'Anvur”*; la gestione della Scuola *“da poco diventata Azienda integrata del Sistema Sanitario Nazionale, nel protocollo d'intesa facciamo parte della rete di emergenza, aspetto che va gestito nel migliore dei modi”*; la didattica *“da innovare e sostenere”*. Senza dimenticare il ruolo della ricerca *“dove tradizionalmente siamo sempre stati protagonisti”*. Il consenso ricevuto esprime *“la voglia di lavorare insieme per la Scuola di Medicina e Chirurgia”*.



gruppo coeso che sia rappresentato da tutti i Dipartimenti. Bisogna che si capisca che la Scuola di Medicina non è il Presidente, ma un gruppo interdipartimentale che deve svolgere un lavoro enorme. In primis per risolvere i problemi degli studenti e per creare le



condizioni affinché assistenza e ricerca siano al servizio delle ragazze e dei ragazzi che frequentano le nostre aule”.

Nel corso della riunione del 16 gennaio, si sono alternati interventi di docenti che hanno enfatizzato il ruolo della ricerca e di altri che hanno sottolineato quanto sarà cruciale, nei prossimi anni, che la Scuola di Medicina rafforzi il peso dell'assistenza che garantisce alla città attraverso il Policlinico e che al momento ha un ruolo relativamente marginale, complice la mancanza di un Pronto Soccorso. Esposito invita anche su questo a fare squadra. Dice: *“Oggi c'è una separazione a compartimenti stagni di questi aspetti. È sbagliato. La Scuola di Medicina cammina su tre piedi: didattica, ricerca ed assistenza. Tutti di uguale importanza. Su due piedi non funziona. Se viene meno o si sacrifica uno dei tre pilastri non andiamo da nessuna parte”*.

Un'altra domanda di Ateneapoli al futuro presidente è sul numero programmato. Da tempo a livello nazionale e regionale - complice la progressiva carenza di medici in alcune branche, per esempio nell'emergenza - ferve il dibattito sull'opportunità di incrementare gli accessi al primo anno dei Corsi di Laurea in Me-

dicina o di eliminare completamente il numero programmato, rimandando poi eventualmente la selezione alla fine del primo anno. Su questo si è speso molto, con una serie di dirette televisive e con toni sarcastici e polemici relativi alla qualità dei quiz proposti negli anni passati ai candidati, il Presidente della Giunta regionale della Campania, **Vincenzo De Luca**. La posizione del prof. Esposito è più cauta. Riflette: *“Noi dobbiamo guardare alla qualità come primo obiettivo e dobbiamo garantirla al maggior numero possibile di studenti. Dobbiamo mantenere una qualità elevata nella formazione e, se possibile, aumentare il numero di studenti ai quali la offriamo. Se il discorso è di aumentare gli accessi a discapito della qualità avremo più medici, ma peggiori. Possiamo accettare più iscritti, ma con la garanzia di qualità. Il che significa con l'impiego di nuove risorse”*. Aggiunge: *“Il primo passo per noi della Federico II dovrebbe essere quello dell'attivazione di un maggior numero di posti letto effettivi da parte del Policlinico. Se vogliamo ammettere più studenti dobbiamo garantire loro la possibilità di svolgere attività pratica e di tirocinio, e per realizzare tale obiettivo occorre che ci siano più pazienti, più persone assistite. Già oggi non è semplice garantire l'attività di tirocinio, ma se entreranno più studenti e non aumenteranno i posti letto sarà ancora più complicato”*.

Nel corso dell'incontro, Esposito, durante il suo breve intervento di presentazione della candidatura, ha detto anche che è necessario rilanciare la didattica: *“Serve un'offerta adeguata - ha sottolineato - e bisogna puntare su contenuti grazie ai quali gli studenti nella lezione frontale abbiano l'opportunità di apprendere cose che non possono trovare altrove, in particolare on-line”*. Ha aggiunto: *“Bisogna incrementare la tecnologia in questa Università. In tutte le aule abbiamo proiettori piuttosto obsoleti e capita che gli studenti non riescano a vedere. Ci sono aule nelle quali ancora piove. Serve il rinnovamento delle strutture ed è urgente una riflessione sulle nuove tecnologie. La Scuola deve assolutamente adeguarsi agli standard di formazione di livello europeo”*.

Fabrizio Geremicca

Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia: **il bilancio di fine mandato della prof.ssa Maria Triassi**

Allo scadere del triennio la prof.ssa **Maria Triassi** lascia la Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia. *“Avrei avuto piacere di vedere concluse le cose che ho cominciato - esordisce - e mi auguro che chi verrà dopo di me le tratterà con la stessa passione e nell’interesse degli studenti, delle istituzioni e dei pazienti come ho cercato di fare io”.* Traccia una panoramica sui risultati che ha conseguito. *“Partirei - dice - dalle questioni che riguardano più da vicino gli studenti. Uno dei buoni risultati ottenuti nel triennio della mia presidenza è certamente che è stato avviato un **sistema di rilevazione automatica delle presenze**. Ha posto fine ai fogli e alle firme. L’applicazione consente, tra l’altro, alle ragazze e ai ragazzi di avere sempre l’aggiornamento delle presenze che hanno totalizzato. Un aspetto importante perché **a Medicina occorre che si siano frequentate almeno il 70% delle lezioni per accedere all’esame**”.*

Aule e spazi studio: gli interventi

Relativamente agli interventi sugli **spazi**: *“Nel triennio la Scuola si è attivata per **rendere funzionali i servizi igienici e per portare a compimento diversi interventi di miglioramento in alcuni padiglioni del Policlinico**”. Li elenca: *“**Nell’Edificio 20 è stata ricavata un’aula multimediale da 50 posti. Sono state ristrutturate diverse aule negli Edifici 10 e 20 e si è messo mano al cantiere della ristrutturazione degli Edifici 5 e 9**”.* Un’altra iniziativa importante è stata la delibera del Consiglio della Scuola: *“ora all’attenzione del Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo, per lo stanziamento di fondi finalizzati all’adeguamento degli spazi studio. La Scuola ha individuato un’area di fronte alla Medicina Legale e all’Edificio 20, totalmente da ristrutturare. Abbiamo inoltre chiesto la ristrutturazione di due spazi nella tensostruttura del Policlinico e di uno - piuttosto ampio - con la realizzazione di una tensostruttura a Biotecnologie. Se queste operazioni andranno in porto i nostri allie-**



*vi avranno a disposizione **200 nuovi posti studio**”.*

Il triennio della presidenza della Triassi è coinciso con l’apertura del **nuovo polo didattico di Medicina a Scampia**, nel quale si svolgono attualmente le lezioni del primo anno dei Corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie. *“Naturalmente non è solo la Scuola che ha portato avanti il progetto di Scampia - precisa lei - perché viene da lontano. È una iniziativa che si è concretizzata in virtù di un forte impegno di tutto l’ateneo che risale nel tempo. Come Scuola mi pare di poter dire che **abbiamo ben gestito l’avvio delle attività didattiche nella nuova sede**. L’organizzazione ha funzionato e stanno partendo anche i primi ambulatori, sia pure in questa fase limitati agli open day”.* L’avvio di diversi lavori, naturalmente, ha comportato anche non pochi disagi alle attività didattiche che si svolgevano nelle aree al centro degli interventi di ristrutturazione. *“Abbiamo dovuto ricorrere - ricorda la prof.ssa Triassi - all’aulario di Biotecnologie”.*

L’assoluta necessità del Pronto Soccorso

Capitolo assistenza e Policlinico. *“Mi sono molto impegnata sulla qualificazione dell’attività assistenziale. Il Policlinico è oggi sottoutilizzato, ma può offrire grandi prestazioni. Sarà possibile se si aprirà all’emergenza, se si attiverà il Pronto Soccorso. È una battaglia che ho portato avanti nel*



triennio quella sul Pronto Soccorso perché manca alla città e manca alla Scuola di Medicina per una corretta formazione dei medici e degli infermieri. Non è una mia fissazione, un mio pallino o un mio capriccio. Anche perché - è bene che tutti lo sappiano o, se lo sanno già, lo ricordino - **con l’evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale la cronicità sarà gestita dalla medicina del territorio e le grandi strutture ospedaliere potranno esistere solo se saranno aperte alle emergenze e se avranno una grande offerta di prestazioni di alta specialità. Senza Pronto Soccorso e senza tale offerta il Policlinico universitario nel lungo periodo non potrà sopravvivere**”. L’impegno per l’apertura dell’emergenza, prosegue Triassi, è stato condotto dalla presidenza della Scuola in collaborazione e in accordo con **Giuseppe Longo**,

il Direttore generale del Policlinico federiciano: *“Con lui si è creata sintonia. Come del resto con la presidenza della Regione. Si è avuta una svolta con la Finanziaria regionale del 2022 che ha precisato il passaggio da Azienda Ospedaliera Universitaria ad Azienda Ospedaliera Universitaria Regionale, con un investimento più consistente che in passato da parte della Regione. Gli obiettivi del Policlinico nei prossimi anni non possono che essere **l’apertura all’emergenza e il reale funzionamento dei posti letto previsti dal protocollo d’intesa, che sono 835. Vanno utilizzati pienamente, altrimenti cade la sostenibilità**”.* Insiste: *“Il Pronto Soccorso al Policlinico è necessario anche per la sopravvivenza dei Corsi di Laurea e delle Specializzazioni. Su questo nel triennio che va a terminare è stato sempre molto determinato anche il Consiglio della Scuola”.* Il percorso avviato con la Finanziaria 2022 avrebbe dovuto completarsi entro 180 giorni con la firma di un nuovo protocollo d’intesa, che tuttavia non è stato ancora perfezionato: *“Dovrebbe essere però ormai in dirittura d’arrivo”.* Sempre con riferimento al Policlinico, tra i buoni risultati ottenuti nel triennio la docente indica *“la creazione dell’**Accettazione orto-traumatologica** con fondi stanziati dal Consiglio di Amministrazione e in parte dalla Scuola. Dovrebbe aprire tra qualche mese”.*

Il suo mandato, conclude Triassi, *“si è caratterizzato poi per la concretizzazione del **Centro di simulazione**, il primo nel Sud Italia per dimensioni e complessità. Offre agli studenti manichini e sistemi di intelligenza artificiale e simulatori sofisticati. **Una palestra molto importante per i giovani**, anche in considerazione della circostanza che **Medicina è ormai un Corso di Laurea abilitante**. Si può esercitare la professione il giorno dopo il conseguimento della laurea, senza che si debba più attendere il superamento dell’esame di Stato. Il Centro è nato in collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica e ha goduto anche di un contributo da parte del Banco di Napoli”.*

Fabrizio Geremicca

La **Scuola di Medicina e Chirurgia** si presenta alle aspiranti matricole

Open Day il 19 febbraio

Il 19 febbraio la Scuola di Medicina e Chirurgia accoglie le aspiranti matricole per illustrare offerta formativa, modalità d'accesso ai Corsi, servizi e sbocchi occupazionali. La mattinata dell'Open Day, organizzato in collaborazione con Ateneapoli, si dividerà in tre parti: "Avremo un'introduzione da parte del Presidente della Scuola e presenteremo le tre aree didattiche: Medicina e Chirurgia, Farmacia e Biotecnologie della Salute e in maniera analitica e dettagliata i singoli Corsi di Laurea incardinati in esse", spiega il prof. **Nicola Zambrano**, membro della Commissione per l'Orientamento della Scuola di Medicina. Nella seconda parte: "Analizzeremo le numerose e aggiornate risorse che sono a disposizione degli studenti come le attività di tutorato, la biblioteca di area medica, i processi di internazionalizzazione come l'E-rasmus e soprattutto i laboratori: abbiamo un laboratorio didattico molto ben dotato per le discipline di base di area biomedica, laboratori di realtà virtuale che vengono sfruttati per le discipline della morfologia e poi un vero e proprio fiore all'occhiello, recentemente inaugurato e implementato, il **Sim Lab**, laboratorio per la simulazione avanzata, dove gli studenti e anche gli specializzandi possono fare un training su manichini finalizzato all'acquisizione di competenze nelle principali manovre medico-chirurgiche". Come sempre, alla fine la sezione più vivace: "L'ultima parte sarà dedicata alle domande dei presenti in aula che potranno soddisfare tutte le loro curiosità in merito alla formazione di alto livello che offriamo".

Nel pomeriggio si continua sulla piattaforma Google Meet con informazioni, consigli e approfondimenti sui singoli Corsi di Laurea (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Professioni Sanitarie) e anche in questo caso la possibilità di porre domande ai docenti dopo gli interventi. Ai ragazzi preoccupati per le modalità di accesso il prof. Zambrano dice: "Possiamo sicuramente dare delle istruzioni, ma c'è un clima di incertezza. Quello che possiamo affermare, in attesa del bando del Ministero, è che molto probabilmente sarà mantenuta la struttura del TOLC med, ma forse ci sarà uno slittamento di qualche mese riguardo alle due sessioni previste, che dovrebbero essere mantenute. Una novità rispetto agli anni precedenti potrebbe essere la creazione di un database di domande che potranno essere studiate dai concorrenti".

Eleonora Mele



Book sharing a Biotecnologie

Nella sala studio di Biotecnologie al CESTEV (Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita) è stata installata una libreria per la consultazione, il prestito e lo scambio di romanzi per tutti gli studenti. "La sala studio per Biotecnologie è frequentata dai ragazzi di tutta l'area medica e mettere a disposizione questa libreria di testi esclusivamente di narrativa mi è sembrata una buona idea per stimolare interessi che vanno al di là di quello che si studia dalla mattina alla sera, per un'evasione della mente", spiega la prof.ssa **Momi-**

na Condorelli, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche. "I primi libri sono stati donati da una collega sul gruppo Facebook SOS Amici; caricati in macchina sembravano tanti ma ci sono ancora molti spazi vuoti. Vogliamo riempire la libreria e magari gli stessi ragazzi potrebbero portare libri che hanno letto per condividerli". In calendario si prevedono anche incontri tra scrittori e studenti: "Pensavamo di invitare docenti che sono anche autori di libri, come il professore **Armando Carravetta**, docente al Dipartimento di

Ingegneria civile, edile e ambientale, e la giallista e cardiologa dott.ssa **Diana Lama**, o scrittori laureatisi alla Federico II, persone che hanno un legame con l'Università, per portare i loro libri e incontrare gli studenti. L'idea è di stimolare la lettura e la cultura al di là degli argomenti di studio". La prof.ssa Condorelli ringrazia il prof. **Gennaro Piccialli**, Direttore del CESTEV, che ha messo a disposizione i fondi per l'acquisto della libreria e il prof. **Nicola Zambrano**, Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute, anch'egli promotore dell'iniziativa di book sharing.

E.M.



> La prof.ssa Momi-na Condorelli

Lauree, premi e ricordi: Biotecnologie riunisce studenti, neo dottori e docenti

A Biotecnologie quest'anno si è voluto celebrare tutti assieme, il 21 dicembre, l'inizio delle feste natalizie all'insegna della Memoria. "Abbiamo deciso di dedicare questa giornata a un po' di ricordi - afferma il prof. **Nicola Zambrano**, Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute - Il primo che vorremmo 'tirare fuori dal nostro sacco' è quello dei laureati durante il Covid. Era triste laurearsi in quel periodo, perciò ripeteremo in presenza la proclamazione, così come avevano promesso numerosi presidenti di Commissione a chi ha discusso il proprio elaborato stando seduto in casa". Aggiunge scherzando: "Non dovrete ripetere l'esame di laurea ovviamente, non preoccupatevi". Conclude ricordando poi la parte che i biotecnologi hanno svolto durante la pandemia, anche studenti "che hanno risposto egregiamente a questa emergenza a livello diagnostico e sperimentale". Come dice spesso: "Unbiotecnologotalvalavita". La cerimonia di proclamazione ha riguardato anche i laureati della sessione in corso di quattro Commissioni, una in Biotecnologie della Salute e le altre in Biotecnologie Mediche, tra gli applausi e la commozione di parenti e amici.

Ancora commozione per il ricordo di **Francesco Marra**, studente di 23 anni scomparso nel 2019. "Parlare di studenti che non ci sono più ci rattrista in modo particolare. A volte ci lasciano per decisione propria perché sentono troppo la pressione della famiglia, dello studio e dell'Università, e noi docenti su questo stiamo lavorando e cerchiamo di intercettare le esigenze di tutti - dice il prof. Zambrano - Per fortuna questo non è stato il caso di Francesco. Lui era un ragazzo brillante che si è ammalato di un male incurabile nel corso dei suoi studi. Io ho un ricordo personale di lui: non ero ancora Coordinatore, ma facevo parte della Commissione paritetica e ho conosciuto Francesco poiché era rappresentante degli studenti di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche e membro del Gruppo del riesame". Dopo un momento per ricomporsi, il docente continua: "Lo ricordo con allegria per il suo sorriso coinvolgente, semplice come la sua persona, e per il desiderio di entrare a far parte della Commissione paritetica. Per un po' non ho avuto più sue notizie, perché si era avverato il suo sogno di entrare a



Medicina all'Università di Parma. Poi in una bruttissima giornata mi dissero cosa era successo, ma l'ultima scoperta è stata che il prof. Arturo Brunetti, mio caro collega, era suo zio". Conclude: "Devo molto a Francesco; è grazie a lui che credo nella rappresentanza degli studenti. Con i rappresentanti si lavora e si lavora bene in una comunione di intenti volta a migliorare i percorsi formativi". Passa la parola a **Maria Luigia Maresca**, attuale rappresentante degli studenti: "Ho conosciuto Francesco per poco tempo. Era disponibile, solare e con lui non si poteva fare

a meno di sorridere. Ti avvicinava e ti faceva comprendere l'importanza della rappresentanza e ti invogliava a entrare in questa comunità. La sua voce si sentiva a lezione e faceva piacere a tutti; era un ponte tra docenti e studenti e l'eco di quello che ha fatto ed è stato si sente ancora". Conclude con una riflessione sul ruolo dei rappresentanti: "Sbaglio, faccio errori, piango per un esame come voi. Tra questi banchi non siamo soli. Ci saranno ostacoli ma vanno presi come sfide per migliorarsi. Anche un fallimento insegna a sapersi rialzare magari con dei lividi

ma sempre in piedi". Per ultimo parla il prof. **Arturo Brunetti**, zio di Francesco: "Mi fa piacere essere qui, anche se di solito ci sono in veste di professore, non di zio. Voglio ribadire quanto sia importante la rappresentanza degli studenti, senza questo rapporto quotidiano si farebbero meno cose e tante meno bene, è uno strumento fondamentale. Conosco Francesco da quando era in fasce...", si interrompe per l'emozione e dopo un caloroso applauso riprende: "Scusate, pensavo che fosse più facile. Come è stato conosciuto e riconosciuto dai suoi colleghi, così era anche a casa: aveva un animo gentile ed era una persona tranquilla che ti dava serenità e che aveva creato una costruttiva interazione con colleghi e professori".

Si è passati, poi, alla presentazione del **premio Enzo De Simone**: "Il nostro collega Enzo De Simone era un riferimento per la didattica, soprattutto sperimentale, che perseguiva con amore, fervore e capacità di accoglienza. Aveva un'abilità ineguagliabile nel trasmettere la conoscenza e faceva sforzi sovrumani per la divulgazione scientifica. In questo filo conduttore la famiglia del professore ha istituito un premio che ogni anno premia le 'migliori', e uso il virgolettato perché la scelta è difficile, tesi di laurea in Biotecnologie mediche". Conclude: "Sono stato privilegiato ad averlo conosciuto, ma ho un solo rammarico: la collaborazione scientifica che non siamo riusciti a portare a termine". Sono state quindi annunciate le due vincitrici ex aequo di quest'anno: **Valeria Di Giacomo**, con la tesi "Il ruolo delle Isoforme del Gene FKBP5 nell'attivazione linfocitaria", con relatrice la prof.ssa **Maria Fiammetta Romano**, e **Sara Pennacchio**, con la tesi "La RNA-Binding Protein Non Canonica TRAP1 Regola la Velocità di Elongazione di Proteine Destinate al Mitochondrio", relatore il prof. **Rosario Avolio**. Per le vincitrici in premio 1.000 euro e il libro "Ricettario federiciano", manuale gastronomico pubblicato per gli 800 anni dell'Ateneo. Ha consegnato i riconoscimenti alle due laureate la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale. La giornata si è chiusa con il concerto di Natale del **Coro polifonico InCanto** e tutta la platea si è unita nel cantare l'ultimo brano "We Wish You a Merry Christmas".

Eleonora Mele

La parola alle vincitrici del premio De Simone

"Sono onorata e ringrazio la Commissione per aver scelto la mia tesi e tutti voi professori che con la vostra passione ci fate crescere professionalmente e personalmente. In particolare ringrazio il prof. De Simone che ha formato e aiutato tanti giovani ricercatori e biotecnologi come me", dice **Valeria Di Giacomo**, attualmente dottoranda al Dipartimento di Medicina Molecolare, "sono rimasta nella mia 'comfort zone', per così dire. Ho avuto una forte passione per la scienza fin da piccolina; facevo finta di giocare alla maestra con i libri di scienza, quindi la ricerca per me è stata una scelta ovvia".

Sara Pennacchio racconta: "Il prof. De Simone ha lasciato un'indelebile memoria accademica e scientifica e ancora ispira tanti studenti come me. Credo che la Federico II offra una formazione impeccabile che non si trova in altre Università e i professori mi hanno seguito e supportato, credendo sempre in me". Adesso è ricercatrice a contratto a Milano, presso l'Università Vita-Salute San Raffaele: "mi occupo del Mieloma multiplo. Sono contenta, rispecchiava i miei interessi e quello che avevo fatto in Magistrale, e ho colto l'occasione. Vedremo come continuerà la mia strada".



> Sara Pennacchio



> Valeria Di Giacomo



UNIVERSITÀ degli STUDI di NAPOLI FEDERICO II



19 febbraio 2024
**Scuola di
Medicina e Chirurgia
OPEN DAY 2024**

OPEN DAY

Università di Napoli Federico II

19 FEBBRAIO 2024

Informati ed orientati sul futuro! Prenota ora la tua partecipazione alla presentazione dei Corsi di Laurea

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e Protesi Dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotechnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie** (lauree triennali)

APERTE LE ISCRIZIONI agli incontri di orientamento, fino ad esaurimento posti.

Presentazione dei Corsi di Laurea di area medica: **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Farmacia, Biotechnologie per la salute, Professioni sanitarie** (lauree triennali).

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Leggi le informazioni utili e prenota il tuo posto sul sito:

www.opendaymedicina.it

Commozione alla presentazione del libro postumo del **prof. Alberto Ritieni**: 'Quando i tacchini volano più in alto delle aquile. Gli strani accadimenti che legano le muffe alla salute dell'uomo'

Divulgazione: **"non bisogna mai avere paura di essere semplici"**

Aula Magna gremita di studenti e docenti per ricordare il prof. **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli Alimenti a Farmacia, prematuramente scomparso lo scorso giugno, con la presentazione del suo ultimo libro, pubblicato postumo, **"Quando i tacchini volano più in alto delle aquile. Gli strani accadimenti che legano le muffe alla salute dell'uomo"**. Ha aperto l'incontro, il 12 gennaio, la prof.ssa **Angela Zampella**, Direttrice del Dipartimento: "Vedere tutte queste persone è bellissimo perché testimoniate il grande affetto e trasporto verso il nostro amatissimo collega", ha detto prima di salutare la moglie del docente e dare la parola al Rettore **Matteo Lorito**.

Amico e collega, Direttore del Dipartimento di Agraria, esperto di muffe: Lorito ricorda Ritieni attraverso diverse vesti. Agli esordi della carriera: "Ho conosciuto Alberto quando sono rientrato in Federico II nel 1993 dagli Stati Uniti e lì ho diviso il pane e la fantasia con due colleghi, **Alberto Ritieni** e **Vincenzo Fogliano**, tutti ricercatori di **Giacomino Randazzo**, una persona di grandissimo talento e cuore, docente di Biochimica ad Agraria. Quando purtroppo Giacomino ci lasciò orfani, il caso volle che era stato appena completato un nuovo edificio nel Bosco così **organizzammo un laboratorio assieme**. È stato un **condividere una bella quotidianità** perché quando finalmente divenni ricercatore hai tutto l'entusiasmo, la voglia di fare e l'energia, e aver vissuto quel momento con Alberto e Vincenzo per me è stato veramente un privilegio". Lorito Direttore: "Alberto ha fatto un percorso un po' complicato, la vita universitaria ad alcuni offre delle strade più chiare, ad altri vie traverse, per cui lui è passato ad altri settori disciplinari, ma è sempre rimasto all'Università. Mi ricordo la promessa che strappai all'allora Rettore Manfredi di indire un bando per la cattedra di **Chimica degli Alimenti** e così Alberto è diventato per il nostro Ateneo professore associato di quella materia". A proposito dell'ambito di ricerca: "La gastronomia Alberto l'ha sempre apprezzata da tutti i punti di vista, anche scientifico. **Era una persona assolutamente straordinaria con cui interloquire a tavola** e devo dire questo un po' mi manca. Mi sono poi reso conto che tante altre perso-



ne anche al di fuori dell'Ateneo, chef, tecnici alimentari, ricercatori e imprenditori, avevano Alberto come punto di riferimento; lui era in grado di farsi apprezzare molto". L'opera postuma e la sua protagonista, la muffa: "In questo libro Alberto è riuscito a piegare due rette parallele, da un lato il rigore scientifico assoluto e dall'altro la comprensione anche di chi del rigore non sa che farsene. **Non bisogna mai avere paura di essere semplici**. Alberto è riuscito a raccontare alcune suggestioni di come queste muffe possano aver influenzato la storia umana che hanno sorpreso anche me che pensavo di sapere tutto sulle muffe". Racconta poi un episodio in cui le muffe sono protagoniste ed eroine, che secondo lui andrebbe benissimo in un'appendice del libro del prof. Ritieni: "Mi sono trovato a fare da esperto tecnico-scientifico in una **causa penale** molto pesante in cui l'imputato era un ex sindaco condannato sulla base di pizzini incriminanti trovati nel rifugio di un camorrista. Feci uno studio - sembra qualcosa che si vede in televisione, tipo CSI - perché sul nastro della macchina da scrivere c'erano degli strani residui. Per farvela breve, scoprimmo che questo nastro, la cui celluloido è un substrato buono per la muffa, non poteva essere stato lì perché le muffe non erano presenti nel resto del covo e inoltre il profilo di contaminazione del nastro era incompatibile con una scrittura di due anni. Sembrava essere stato scritto tutto insieme velocemente e posto lì nel covo per

incastrare il poveretto. Grazie a questa perizia si sta andando alla revisione del processo e **forse le muffe potrebbero aiutare un presunto innocente a superare un momento difficile**. Io la racconto male, ma Alberto l'avrebbe raccontato a messa benissimo".

Interviene poi il prof. **Guido Trombetti**: "Mi sembra un bellissimo modo di ricordare Alberto, aderente alla sua persona, una specie di fuoco d'artificio, non una barbosa commemorazione in doppiopetto ma un ricordo costruito intorno a quella che era una delle sue tante doti, la creatività". Presenta la collana 'Schegge di conoscenza' della casa editrice Rogiosi, di cui presiede il comitato scientifico: "Questa è una collana di divulgazione e, signori, **per fare divulgazione ci vuole il coraggio di approssimare**, perché se tu sei un 'cagapilli' non ci riesci. Ci sono delle persone che non sono interessate al dettaglio ma al profumo del fatto. Ma oggi, in un mondo dominato dalla scienza e dalla tecnologia, la divulgazione ha un ruolo fondamentale perché aiuta le persone nel momento in cui sono chiamate a fare scelte con un minimo di cognizione di causa". Il libro del prof. Ritieni "è assolutamente una perla e io sono fiero e contento di averlo portato a compimento perché era una cosa che proprio lo divertiva. Ci lascia con questa riflessione: **divulgare è una cosa divertente** perché a spiegare cos'è un cerchio a un uomo di cinquant'anni ci metti un secondo, con un bambino di più per-

ché devi pensare a come trasferire quell'idea in una mente che è a digiuno, ma, con un po' di talento e pazienza, è così che si arriva a prospettive interessanti".

È la prof.ssa **Zampella**, Direttrice di Farmacia, a parlare dell'ultimo libro del prof. Ritieni: "Raccontare Alberto in maniera canonica e strutturata sarebbe stato complicato, quindi vi racconto un po' il suo libro. È un viaggio nel tempo che usa come **filo conduttore le muffe, gli abbonati del treno terra, che lui collega a tantissimi fatti storici**". La prof.ssa Zampella riporta alcuni degli eventi storici raccontati nel libro passando dalla decima piaga d'Egitto, fino all'assassinio di John Kennedy. Poi rivela la ragione del titolo: Inghilterra, 1961, "nel pieno dello shopping si registra una penuria insolubile di tacchini, polli, anatre e anatroccoli, i piatti tipici della tradizione inglese. Partono le indagini su chi sta sabotando il Natale e si scopre che la malattia X del tacchino è dovuta all'*Aspergillus Flavus* che produce la aflatossina. Ma perché i tacchini volano più in alto delle aquile? Perché **questo evento getta le basi del 'One Health' che unisce salute umana, animale e ambientale** e, dice Alberto, i tacchini non sono capaci di volare in alto come le aquile e non possono neanche farlo a bassa quota, ma il loro contributo, sia pure involontario, a migliorare la salute dell'uomo non è secondario. Hanno permesso di mettere in luce i pericoli delle micotossine e solo per questo andrebbe dato un riconoscimento da appuntare sul loro petto".

Chiudono l'incontro **Riccardo Quintili**, direttore del mensile *il Salvagente*, leader nei test di laboratorio contro le truffe ai consumatori, con il quale Ritieni collaborava con la rubrica 'Miti alimentari' ("Riusciva a far leggere gli articoli fino alla fine perché aveva una grandissima dote non comune, quella del divulgatore. **È complicato scendere dal piedistallo dello scienziato e trasmettere quello che si sa**, ma lui si divertiva sempre a scrivere") e **Giovanni Sarnelli**, amico e docente del Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia ("Eravamo due curiosi, entrambi con una passione irrefrenabile e l'ambizione di collegare. Era una persona speciale con cui era sempre piacevole chiacchiere").

Eleonora Mele

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base si presenta ai diplomandi

Porte aperte per tre giorni alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base in occasione degli *Open Days* in cui ognuno dei tre Collegi - **Architettura, Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali** - "mostrerà le proprie caratteristiche e prerogative. Il nostro obiettivo è colmare l'abisso tra il mondo dell'istruzione secondaria e quello dell'Università per far avvicinare gli studenti al percorso accademico senza grossi traumi", spiega la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Piazzale Tecchio, Palazzo Gravina e Monte Sant'Angelo accoglieranno le aspiranti matricole il **6, 7 e 8 febbraio**. Il tema delle giornate sarà la presentazione dei Corsi di Laurea: "Gli studenti avranno modo di assistere ad incontri di carattere generale sull'orientamento, poi i Coordinatori e i delegati all'orientamento illustreranno i singoli Corsi di studi, cosa prevedono: modalità e tempistiche di accesso, contenuti didattici ed esami, ma anche quali sono le aspettative, le possibilità di studio all'estero, i tirocini e gli sbocchi lavorativi".

Il prof. **William Alfonso Mauro**, Coordinatore della Commissione Referenti per l'Orientamento in ingresso della Scuola, ricorda che anche quest'anno saranno presenti **teachers point**: "Saranno possibili incontri tra gli studenti e i rappresentanti del corpo docente, Coordinatori dei Corsi di Laurea e altri delegati che andranno a rispondere, in un **approccio one to one**, al singolo studente. Perché è vero che si partecipa a un evento informativo ma poi **l'esperienza di orientamento è sempre personale**". Ancora, sono in programma **students**

point: "aule in cui i rappresentanti degli studenti testimonieranno la loro esperienza di universitari e parleranno delle sedi, dei TOLC, i test di accesso, delle criticità. E, più in generale, cosa vuol dire vivere la vita universitaria a Napoli. Con uno spirito analogo saranno presenti anche le associazioni degli studenti che andranno a rappresentare la vivacità della vita accademica. Quest'ultima non si esaurisce nel percorso di studi in sé, perché l'Ateneo fornisce anche altri tipi di attività e servizi come quelli sportivi – ci sarà il **CUS** –, quelli relativi alla formazione



linguistica – con il **CLA** –, la piattaforma Federica e servizi di inclusione". Non mancheranno le **visite ai laboratori**, momento in cui gli studenti possono "venire a contatto con la figura del ricercatore" e "toccare con mano le attività che si svolgono".

Seguiranno, in data da definirsi, altri eventi di orientamento della Scuola come le simulazioni dei 'test d'ingresso', i TOLC, strumento di autovalutazione per iniziare con il piede giusto; *Scuola in Mostra*, un momento di festa e incontro tra studenti già iscritti e future matricole; e giornate di accoglienza delle matricole per fornire un vademecum ai ragazzi appena arrivati.

Eleonora Mele



Primo **Job Day** del 2024 al Dipartimento di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** (Dicea). Protagonista dell'iniziativa che si terrà il **31 gennaio** (ore 9.30, Aula Croce, Edificio 8 di via Claudio) sarà l'azienda **Webuild**, un colosso a livello globale noto per la sua decennale esperienza nella realizzazione di grandi infrastrutture per la mobilità sostenibile, l'energia idroelettrica, l'approvvigionamento idrico e la costruzione di edifici in maniera sostenibile. Destinatari dell'evento sono gli studenti al secondo e terzo anno della Triennale, quelli del secondo anno Magistrale e tutti i neolaureati del settore Civile, Edile e Ambientale. Imperdibile occasione di mettersi in contatto con una delle aziende più rinomate del settore edile. "Siamo in contatto con società, enti pubblici e importanti stakeholders durante tutto l'anno accademico. In particolare **Webuild è uno degli interlocutori di riferimento dell'Ateneo per il controllo qualità e la programmazione dei nostri percorsi di studio**. Con questa iniziativa, ricambiamo il loro supporto presentandoli alla platea dei nostri studenti, potenziali loro prossimi dipendenti", commenta il prof. **Francesco Pirozzi**,

Webuild incontra studenti e laureati del settore Civile, Edile e Ambientale

Direttore del Dicea. Dalla gravissima crisi del settore edile del 2008, questo settore ha registrato una curiosa tendenza: un primo crollo drastico delle proposte di lavoro e, successivamente, una fortissima crescita. Questo inaspettato e rapido incremento, accompagnato dal crescente numero di studenti che hanno scelto percorsi di specializzazione al di fuori del campo edile, ha portato a una **significativa mancanza di laureati Magistrali** rispetto alle attuali esigenze del mercato del lavoro. Scenario che costituisce da un lato una fonte di preoccupazione, dall'altro può rivelarsi anche una grande opportunità. "Se in passato questo è stato visto solo come un problema di attrattività delle università, oggi è diventato un problema del Paese - sottolinea il prof. Pirozzi - **Gli ambiti di applicazione per le competenze degli ingegneri civili sono molteplici e vanno dal pubblico al privato. Oggi, il bisogno di laureati motivati e competenti è tale da portare le aziende**

a scendere in campo, presentandosi agli studenti e spiegando loro le proprie esigenze". A raccontare la natura di Webuild e le sue aspirazioni future alcuni rappresentanti chiave dell'azienda, tra cui **Serena Amendola** (Human Resources), **Carlo Di Costanzo** (Project Manager per il progetto Linee metropolitane Napoli L1 e L6), **Francesca Mininni** (responsabile Employer Branding), **Marco Ricci** (Construction Manager del progetto linea ferroviaria AV/AC Hirpinia). Gli esperti condivideranno le proprie esperienze e conoscenze, offrendo ai partecipanti l'opportunità di comprendere le sfide e le prospettive nel settore.

"Per noi la sostenibilità non è una novità"

Seppur con una diversa platea e un taglio più professionale, l'evento del 31 gennaio prepara la strada anche alle successive iniziative di orientamento.

to proposte dal Dipartimento nell'ambito dell'*Open Day* della Scuola Politecnica e delle Scienze di base che si terrà dal 6 all'8 febbraio. "Vogliamo far comprendere ai nostri studenti e a quelli futuri **quante diverse opportunità offrono i nostri percorsi**. Le sfide fondamentali del settore ingegneristico sono le stesse di sempre: dare un contributo essenziale alla trasformazione del Paese. Lo abbiamo fatto con l'Italia del dopoguerra, stiamo rivivendo le medesime esigenze oggi. Così come resta invariato il nostro **impegno di professionisti rispetto al tema della sostenibilità**. I nuovi decreti sulle classi di laurea prevedono pillole e informazioni sulla sostenibilità in ogni percorso di studi, mentre da parte nostra questa attenzione c'è sempre stata. **Per noi la sostenibilità non è una novità, ma la base su cui è sempre stato costruito il nostro impegno, dentro e fuori le università**", conclude il Direttore.

Agnese Salemi

Ingegneria Elettrica fa comunità: accoglie le matricole e premia studenti e docenti

Al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) si fa comunità attraverso occasioni di condivisione che riuniscono studenti e docenti. Lo scorso 22 dicembre, presso l'aula T1 di via Claudio, si è tenuta una manifestazione di benvenuto alle matricole del Corso di Laurea Triennale in **Ingegneria Elettrica**. Un tradizionale appuntamento, a ridosso delle festività natalizie, non solo per accogliere i nuovi studenti, ma anche, appunto, per fare comunità. Gli studenti dei diversi anni del Corso di Laurea Triennale hanno accolto i nuovi iscritti attraverso la realizzazione di alcuni video in cui hanno mostrato esperienze vissute all'interno del Dipartimento, le difficoltà incontrate e da affrontare, le amicizie che possono nascere al di là dello studio. Non è mancata una parentesi dedicata alla comicità con sketch e gag del trio napoletano **I Dite-lo Voi**, ospiti speciali della mattinata. Uno spazio è stato dedicato anche alla **premiazione degli studenti più meritevoli e dei docenti più apprezzati** con la consegna di una medaglia e un attestato. *"È stato un momento di condivisione"* - afferma il prof. **Santolo Meo**, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Elettrica e organizzatore dell'evento - *Tutto è servito a creare spirito di gruppo. Questi momenti hanno l'obiettivo di far sentire lo studente integrato, non un numero e basta, un membro della comunità a cui tutti prestano attenzione sin dal primo anno. Sono occasioni per stabilire rapporti di amicizia e rapporti meno formali con i professori*". Altra iniziativa di successo del Corso di Laurea - ricorda il prof. Meo - è il **Laboratorio 21**, ciclo di incontri su tematiche di attualità che richiedono una riflessione e un approfondimento multidisciplinare - che rappresenta uno stimolo e una opportunità di crescita culturale per gli studenti.

"Questi eventi hanno anche l'obiettivo di incentivare a scegliere questo Corso di Laurea, per quanto sia difficile. Ci sono tante testimonianze di ragazzi che subito dopo gli studi hanno trovato lavoro", racconta **Giada Ferrante**, iscritta al terzo anno del Corso di Laurea Triennale, premiata, insieme

ad altri studenti, tra i più meritevoli. Costanza e dedizione allo studio sono alla base della sua infallibile organizzazione basata sull'impegno nei mesi più duri, cioè quelli in cui bisogna seguire i corsi. Per **Giada il tempo è un'importante risorsa da sfruttare al meglio** attraverso un piano di studi organizzato meticolosamente, per poter rendere al massimo senza rinunciare al tempo libero. Porre domande senza lasciare dubbi in sospeso ed **instaurare sempre un rapporto con i professori** sono alcuni semplici suggerimenti per chi vuole intraprendere il suo stesso percorso e per affrontare al meglio gli esami. Poi aggiunge: *"Consiglio di non trascorrere la vita solo sui libri, di non rinunciare a tutto per l'Università, ma prendersi i propri tempi. I confronti servono, il prendere esempio da altre persone è utile a migliorarsi, non ad avvilirsi"*. Dopo l'Università, Giada aspira a lavorare all'estero per qualche anno per poi ritornare in Italia dopo un po' con un carico di esperienza acquisita sul campo.

Premiati anche i docenti più apprezzati dagli studenti sulla base dei questionari di valutazione relativi ai corsi e all'insegnamento. Tra questi il prof. **Andrea Del Pizzo**, che insegna Fondamenti di macchine elettriche alla Triennale e Azionamenti elettrici alla Magistrale. *"Questo risultato mi ha sorpreso perché la disciplina è complessa. Noi professori pensiamo che gli studenti favoriscano le materie meno complesse, ma non è così, perché, arrivati alla Magistrale, vogliono cimentarsi in tutte le discipline, e forse nella mia hanno trovato un insieme di conoscenze di base relative a più discipline"*, commenta il docente. Due corsi nello stesso semestre, una doppia sfida per il prof. Del Pizzo: da un lato rendere comprensibili nuove materie agli studenti della Triennale e dall'altro mostrare la connessione di tanti concetti relativi al suo insegnamento, finalizzato all'azionamento elettrico. Negli anni gli argomenti trattati sono sempre gli stessi, ma, sottolinea il docente, cambia la maniera di comunicarli perché bisogna adeguarsi alle diverse generazioni. Oggi il mondo industriale richiede persone pronte a risolvere problemi



progettuali, ci si sta spostando dalle conoscenze alle competenze, si guarda sempre più al lato pratico della realizzazione anziché al lato teorico-illustrativo. Ma la parte teorica occupa ancora una parte importante nella carriera degli allievi, infatti *"i nostri studenti che vanno all'estero sono super valutati perché hanno una forte impostazione di questo tipo che li fa passare all'applicazione pratica in poco tem-*

po". Riguardo al **rapporto con gli studenti: non c'è un muro tra docenti e studenti, ma c'è molto understatement e molta cordialità**. Gli allievi interagiscono con noi continuamente, si comportano in maniera spontanea e non si sentono distanti". Un invito dal docente: aprirsi al mondo. Leggere testi in lingua straniera, soprattutto in inglese, per appropriarsi del linguaggio tecnico. E non solo.

Sara Perna

V: orientiamo

giornate di
orientamento

io scelgo
l'Università
>>> Vanvitelli

11 > 12 aprile 2024

Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

PRENOTA la tua partecipazione sul sito

www.vanvitelliorienta.it

Etiopia, Nigeria, Pakistan, Myanmar, Filippine: alcuni dei Paesi nei quali l'ing. Magliulo ha partecipato a progetti e attività di cooperazione al servizio della realizzazione di infrastrutture in aree caratterizzate da povertà, malattie endemiche, guerre

Giuseppe Magliulo, un ingegnere cooperante

“Qualsiasi cosa tu abbia studiato puoi renderti utile. Certamente l'ingegnere è molto polivalente, ha una formazione tecnica ed è orientato alla soluzione dei problemi. Una caratteristica fondamentale quest'ultima perché in certi contesti di crisi le risorse sono molto limitate o mancano. I materiali non sono proprio quelli che servirebbero e bisogna adattarsi a quello che c'è, a quello che si trova nei mercati locali. Sono situazioni nelle quali un buon ingegnere orientato a risolvere i problemi può fare molto”. Ha raccontato la sua esperienza anche a metà gennaio, in occasione del convegno *‘No profit per lavorare’* promosso dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli, **Giuseppe Magliulo**, cinquantenne ingegnere civile di Torre del Greco, il quale sta per celebrare le nozze d'argento con la cooperazione e con l'impegno umanitario. Dopo la laurea conseguita nel 2000 alla Federico II, Magliulo ha scelto di mettere le sue competenze al servizio della realizzazione di infrastrutture (pozzi, condotte idriche, acquedotti, ospedali, impianti igienici) in aree caratterizzate da povertà, malattie endemiche, guerre. Un ingegnere con la valigia sempre pronta per il quale sostare più di qualche mese a casa è l'eccezione di una vita da vagabondo.

“Il mondo in una stanza”

“Ora sono fermo - racconta ad Ateneapoli - perché 4000 persone sono state licenziate dal comitato internazionale della Croce Rossa per motivi di disponibilità di risorse economiche. Io sono tra esse. Per la Croce Rossa ho svolto quella che al momento è la mia ultima missione. Sono partito il 20 settembre 2022 per l'Etiopia e a novembre di quell'anno sono entrato in Tigray, un'area dilaniata da una lunga guerra civile. Pochi giorni prima che arrivassimo era stato firmato un accordo di pace e la missione della quale ero parte aveva il compito di occuparsi della ricostruzione: gli acquedotti erano completamente distrutti e stessa sorte avevano subito molti ospedali. Inizialmente mancava anche l'elettricità. Noi ce la procuravamo con i generatori, ma la popolazione ne era priva. Sono rimasto tra Makelle, la capitale della regione, e Shire fino al 19 settembre dell'anno scorso, quando è scattato il licenziamento e sono rien-



trato in Italia. Vivevo in una villetta e a Shire affittammo un piccolo residence. I miei compagni di lavoro erano una colombiana, una messicana, un indiano, un belga, un inglese e un francese. Il mondo in una stanza, si potrebbe dire”. Dall'Etiopia è tornato a Roma, dove abita da qualche tempo con la moglie thailandese e due figli di 13 e 9 anni. *“La scelta di spostare la famiglia nella Capitale - spiega - è di qualche anno fa. Mi hanno seguito in giro per il mondo per diversi anni, poi con mia moglie ho riflettuto sulla circostanza che i nostri figli si esprimevano perfettamente in inglese, ma non conoscevano l'italiano. Abbiamo valutato che ci sarebbe piaciuto farli crescere in Italia e Roma è stata la meta perché c'è un'ampia disponibilità di scuole bilingue”.* Lui, però, è pronto a ripartire appena si presenterà l'occasione giusta. *“Non riesco a stare senza fare nulla - ammette - e ad essere inoperoso. Quello che sto vivendo ora è un periodo di sosta per me molto lungo. Prima mi era capitato solo una volta di non muovermi e durò cinque mesi. Sto cercando nuove opportunità, nuovi incarichi, nuove missioni. Ho presentato domanda per un progetto dell'Unicef e lunedì (15 gennaio, n.d.r.) avrò un colloquio con la struttura governativa italiana che svolge attività di cooperazione. Si chiama Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”.*

“È stato un percorso interiore”

La pausa offre a Magliulo l'opportunità di una riflessione su quel che è stato, su quel che è accaduto negli oltre venti anni trascorsi in ogni parte del mondo e sulle motivazioni per le quali,

giovane ingegnere neolaureato, scelse di dedicarsi alla cooperazione internazionale. *“È stato un percorso interiore. Ho iniziato con i clochard a Napoli con un'associazione che si chiamava ‘Onda del cuore’. Inizialmente portavamo cibo, poi capimmo che volevano soprattutto contatto umano e diventammo amici dei barboni di Napoli. Ho una propensione a stare vicino agli ultimi e mi fa sentire vivo, mi fa sentire una persona realizzata”.* Lo ha scoperto gradualmente. *“Dopo l'università - racconta - ho trascorso un anno di volontariato in Africa e mi sentivo a casa. L'ho cercato come lavoro ed oggi ho le medesime motivazioni di venti anni fa”.* Riflette: *“Il mondo pare basato sull'aver e sulla finanza. Ci perdiamo il meglio delle persone e di noi stessi. La conseguenza di un tale sistema di valori è la povertà drammatica in diversi Paesi del mondo. Non mi illudo di mettere le cose a posto, ma la speranza è che possa dare un piccolissimo contributo affinché accada. Questo ancora oggi mi porta ad andare lontano. Poter dire ai miei figli che il loro papà ci ha provato”.*

Sono molti i Paesi nei quali l'ingegnere Magliulo ha partecipato a progetti e attività di cooperazione in oltre due decenni. *“Sono stato più volte in Etiopia con l'Unicef per un progetto per portare acqua in villaggi e in zone rurali. Ho vissuto in Pakistan, in Myanmar (Birmania, n.d.r.), in Nigeria, nelle Filippine, nello Sri Lanka. Ho vissuto anche un anno e mezzo nella Corea del Nord. Arrivai lì ad agosto 2012 e rimasi fino a novembre 2013. Lavoravo come ingegnere in sostegno alle operazioni in ospedale. C'era una equipe chirurgica ed io ero lì con il comitato internazionale della Croce Rossa”.* Innumerevoli le storie, molteplici i volti scolpiti nella memoria. *“Non potrò mai dimenticare un sabato di agosto del 2006. Ero l'unico internazionale in un convoglio di dieci o quindici mezzi i quali, approfittando di una finestra umanitaria, portavano acqua nella zona di Vacarai, est dello Sri Lanka. Iniziarono a bombardare, nonostante in teoria fosse una fase in cui era stata concordata tra le parti una pausa del conflitto. Ci rifugiammo in ospedale. Io con il telefono satellitare cercavo di contattare il capo missione. Migliaia di persone mi osservavano perché sapevano che ero l'unico che poteva aiutarli in quel tre-*

mendo frangente. Non dimenticherò mai quegli occhi, quegli sguardi e quella responsabilità che sentivo addosso. Nelle finestre umanitarie la gente esce dai bunker per prendere acqua”.

In Afghanistan le tombe di bambini morti di freddo

Un'altra storia: *“Una routine straordinaria per me. In Etiopia, nella regione di Semera, c'era un panificio dietro il mio ufficio. Quando la sera andavo via dal lavoro mi si faceva incontro un bambino. Mi parlava, non capivo, rispondeva in napoletano e in qualche modo ci si intendeva a gesti. Gli davo il pane. La cosa che mi colpì è che a volte, quando avevo percorso solo pochi metri, il bimbo aveva già distribuito il pane agli altri bambini e spesso non lo aveva neanche mangiato. Mi colpì questo e il suo sorriso. Io sono religioso e credo che Dio, quando sei solo o ti senti scoraggiato, a volte si presenta e si manifesta a noi anche attraverso i bambini”.* Ancora un episodio indimenticabile: *“Ero in Afghanistan e andammo in un campo profughi a Lashkargah, nella regione Helmand. Nel sud del Paese. Il compito di noi cooperanti era di realizzare tremila bagni e settanta pozzi. Notai molti mucchietti di pietre e domandai al mio traduttore e braccio destro cosa fossero. La risposta mi raggelò: era un cimitero. Mi meravigliai perché erano piccoli cumuli e glielo dissi. Mi chiari che erano tombe di bambini molto piccoli. Morivano letteralmente di freddo. Ci mettemmo al lavoro, portammo l'acqua con i pozzi. Questo permise a chi viveva lì di realizzare con la sabbia i mattoni e con essi ripari dalle intemperie, abitazioni. Tempo dopo, nel 2014, tutti mi parlavano della città che stava lì. Avevano dimenticato che nel 2002 mancava tutto. Per me quella vicenda è l'emblema di come si possa cambiare il destino delle persone semplicemente portando loro l'acqua. Quella che noi diamo per scontata nelle nostre abitazioni. È anche il ricordo doloroso di come ancora nel 2002 in diverse parti del mondo ci fossero bambini piccoli che semplicemente e tragicamente morivano per il freddo, per le intemperie. Accade ancora oggi in certi Paesi ed è un pensiero straziante”.*

Fabrizio Geremicca

Premio Dimore Storiche: vincono due laureate federiciane con il progetto di restauro per Villa della Rocca di Gragnano



frequentato al quinto anno del Corso di Laurea in Architettura. Abbiamo poi deciso che sarebbe stata al centro anche della tesi di laurea". Quando hanno appreso del bando di concorso: *"Abbiamo deciso di provare, ed è andata più che bene. Il premio consiste in una tessera soci dell'ASDI che per un anno ci permetterà di accedere gratuitamente alle dimore storiche italiane e in una donazione in denaro: 1500 euro".* Il lavoro di tesi, ricordano le due laureate, è durato alcuni mesi ed ha prodotto un progetto di restauro e rifunzionalizzazione. *"Abbiamo immaginato - spiegano - un polo gastronomico delle eccellenze dei Monti Lattari nel borgo di Caprile. Dovrebbe nascere da una collaborazione tra privato e pubblico. L'idea è di mantenere il piano delle cantine al servizio dei vigneti circostanti, di collocare al piano terra cucine ed area di degustazione delle ec-*

cellenze legate al territorio, di riservare il piano nobile all'attività museale e ad un percorso di conoscenza della storia della dimora e della pasta di Gragnano. I sottotetti resterebbero inalterati". Un aspetto molto importante - sottolineano - nell'ambito della valorizzazione del patrimonio storico, specie quando intercetta la sfera privata, è quello di **individuare, nel rispetto delle caratteristiche e dei vincoli degli immobili, nuove possibili funzioni.** *"Se non si utilizzano - chiariscono - cadono nel dimenticatoio e vanno in lento declino. Per mantenere un bene la prima cosa è renderlo fruibile, metterlo al centro della vita di una comunità. Si dovrebbe portare avanti una politica di riuso che aiuti a restaurare le dimore storiche".* Nel corso del lavoro di tesi, De Riso e Curcio hanno svolto diversi sopralluoghi, facendo affidamento sulla disponibilità dei

proprietari, ed hanno approfondito la storia di Villa della Rocca e le caratteristiche dei materiali utilizzati per edificarla. Principalmente tufo. *"Nella seconda fase del lavoro - riferiscono - ci siamo dedicate a delineare le possibili proposte di intervento, di consolidamento e poi di valorizzazione con nuova destinazione d'uso".* È stata elaborata una stima economica del progetto di restauro e rifunzionalizzazione, per il quale è necessario circa un milione di euro. *"Il nostro sogno - sottolineano - è di continuare nell'ambito della Conservazione".* De Riso sta frequentando il dottorato di ricerca in Restauro presso la Scuola Superiore Meridionale. Curcio lavora sul territorio nell'ambito della progettazione e nei diversi progetti porta la sua sensibilità verso il patrimonio costruito storico.

Fabrizio Geremicca

Restauro e la valorizzazione di VILLA DELLA ROCCA A GRAGNANO



Università degli Studi di Napoli Federico II | Dipartimento di Architettura | Corso di Laurea Magistrale SUE
Anno Accademico 2021-2022
Relatore: prof. arch. Renata Picone | Correlatore: arch. Ersilia Fiore
Candidate: Marina Curcio N 14003015 - Laura De Riso N 14003019

Atribuito a due laureate in Architettura della Federico II il premio dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) per le migliori tesi di laurea. Sono **Laura De Riso** e **Marina Curcio**. Il loro lavoro è un progetto di restauro, recupero e riutilizzo di **Villa della Rocca, edificio vincolato** che sta a **Gragnano**. Al secondo posto si è classificata **Giorgia Misia**, con la tesi su Palazzo Merendino-Costantino a Palermo (Architettura, Università di Palermo), la terza posizione è stata conquistata da **Laura Coppetta** e **Angela Mandriota** con la ricerca su come valorizzare le Dimore Storiche marchigiane, focalizzata sul caso di Villa Leonardi a Treia (Università Politecnica delle Marche). La giuria, composta dai consiglieri dell'ADSI Immacolata Afan de Rivera, Gianludovico de Martino e Wolfgang von Klebelsberg, ha consegnato i premi nel corso della manifestazione che si è svolta il 9 gennaio, nella sede della Fondazione Banco di Napoli, che è a palazzo Ricca, in via dei Tribunali. Il premio, giunto alla quinta edizione, è rivolto ai laureati in Architettura, Agraria, Ingegneria, Storia dell'Arte, Conservazione dei Beni Culturali, Istituto Superiore Conservazione e Restauro, Opificio delle Pietre Dure, Scienze della Comunicazione, Economia e Giurisprudenza i quali abbiano svolto una tesi di Laurea Magistrale e approfondito tematiche che riguardano uno o più immobili vincolati privati, comprese le loro decorazioni e pertinenze, quali parchi e giardini.

De Riso e Curcio hanno 26 anni. La prima è di Gragnano, la seconda di Lettere. *"Ci siamo laureate - raccontano ad Ateneapoli - il 21 gennaio 2022 con 110 e lode. Abbiamo preparato la tesi in collaborazione. Relatrice era la prof.ssa Renata Picone, che insegna Restauro Architettonico ed ha diretto la Scuola di Specializzazione in Restauro. A lei va il nostro ringraziamento perché se abbiamo svolto una buona tesi lo dobbiamo alla sua capacità di darci un metodo ed un approccio rigoroso".* **Villa della Rocca**, spiegano le due vincitrici del premio, *"è un edificio che ha un nucleo di fondazione medievale e che poi ha subito importanti ristrutturazioni nel corso del Settecento. Staticamente è in discrete condizioni, ma nel complesso è in avanzato stato di degrado ed è disabitata. Dopo il terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980 fu utilizzata per un certo periodo come ospedale perché il sisma aveva gravemente danneggiato il nosocomio. Successivamente ci sono stati diversi passaggi di proprietà ed oggi appartiene alla famiglia Vitale".* Proseguono: *"Villa della Rocca è una dimora che avevamo scelto già nel laboratorio di Restauro che abbiamo*

'School of Rock' a Napoli

La nave da esplorazione oceanografica *Joides Resolution*, un laboratorio galleggiante, torna a solcare il Mediterraneo



una grande sfera touch che si anima e che mostrerà, a seconda del posto toccato, la relativa spedizione, la descrizione degli obiettivi scientifici e i risultati raggiunti. Parliamo di un pro-

gramma che esiste fin dagli anni '60. L'installazione permetterà al pubblico dei musei di godere delle scoperte fatte. Le spedizioni hanno un costo molto elevato ed è rara una tale cooperazione a livello mondiale".

School of Rock è organizzata oltre che da IODP-Italia, dal Distar e dal Centro Musei federiciani, anche dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pavia. "Il progetto è finanziato da IODP Italia e beneficia del contributo ECORD e del patrocinio del Piano Lauree Scientifiche. La Scuola ha un costo simbolico per i partecipanti che saranno ospitati a Napoli per due notti".

Susy Lubrano

Le anime della matematica

Lunedì 29 gennaio il prof. **Vincenzo Vespi**, docente di Analisi Matematica dell'Università di Firenze, nonché consigliere del Ministro dell'Istruzione e Merito, sarà in visita alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. L'ospite terrà due seminari di carattere divulgativo. "Una mattinata per la Scienza Plurale", il tema dell'incontro che si terrà alle ore 11.00 nell'Aula T1 del Complesso di Via Claudio. Partendo dai temi del recente libro di Vespi "Le anime della Matematica" nel quale ripercorre la storia e le numerose sfaccettature della matematica – dall'antica Grecia alle intelligenze artificiali, da Galileo ai Bitcoin, dai filosofi arabi ai buchi neri – mostrando le molte anime di questo linguaggio universale, si discuterà, in una tavola rotonda, sul ruolo della Matematica per la diffusione di tutte le discipline Stem nella scuola e, quindi, nella società. Nel pomeriggio (ore 16.00, Aula M3 al quarto piano di via Mezzocannone 8), Vespi parlerà della matematica antica con le sue relazioni con la didattica, l'arte, le lettere, le scienze umane. Seguiranno una visita guidata ai risanati luoghi del vecchio Istituto di Analisi Superiore dove ha insegnato Renato Caccioppoli e un laboratorio.

L'organizzazione dei due eventi è a cura dei professori Lucio Carbone, Ulderico Dardano, Roberta Di Gennaro, Margherita Guida, Paolo Massarotti, Daniela Montesarchio, Guido Trombetti.

5G Academy, ai nastri di partenza la nuova edizione

Ai nastri di partenza la quinta edizione di **5G Academy** - responsabile scientifico e coordinatrice didattica la prof.ssa **Antonina Tulino**, docente di Telecomunicazioni al Distar (Dipartimento di Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'Informazione) - percorso gratuito di alta formazione sulla Digital Transformation, della durata di 7 mesi con stages presso aziende leader, attività progettuali e certificazione finale. L'iniziativa sulla **Sustainable Digital Transformation**, focalizzata sul potenziale rivoluzionario delle tecnologie di nuova generazione nei vari ambiti di applicazione e di business, è realizzata dalla Federico II in partnership con Nokia, TIM ed in collaborazione con Fastweb e Opnet. Aperta a studenti con background scientifico-tecnologico, umanistico, economico, giuridico e non

solo (ci si candida entro il 1° febbraio), la 5G Academy partirà il 13 febbraio per terminare il 30 settembre. Dopo una fase preliminare dedicata all'acquisizione di "Soft Skills", il percorso si sviluppa attraverso due momenti: formazione generale "Transversal Skills", settoriale "Deep Dives". Seguiranno dieci settimane di project work in cui i partecipanti, suddivisi in gruppi con competenze eterogenee, lavoreranno allo sviluppo di business case concreti e relativi prototipi collaborando con università, centri di ricerca e aziende leader. A tutti gli studenti che concluderanno positivamente il percorso saranno riconosciuti, attraverso le procedure previste, crediti formativi in specifici ambiti. Ai migliori, inoltre, sarà offerto un periodo di stage presso le aziende partner.

Una proposta di formazione unica nell'ambito delle Scienze della Terra: prevede attività seminariali e laboratoriali con la partecipazione di scienziati coinvolti in missioni oceanografiche dell'International Ocean Discovery Program (IODP) e consente di visitare la *Joides Resolution*, la più importante nave da esplorazione oceanografica della IODP, un laboratorio galleggiante che dopo circa 40 anni torna a solcare (da febbraio ad aprile) il Mar Mediterraneo. È "School of Rock", corso di formazione rivolto ai docenti di scienze delle scuole di primo e secondo grado che si terrà a Napoli dal 9 al 11 febbraio. "Questa iniziativa di divulgazione scientifica promossa dall'ECORD (European Consortium for Ocean Research Drilling) è un esempio straordinario di cooperazione scientifica mondiale - commenta il prof. **Mariano Parente**, docente di Geologia stratigrafica e Sedimentologia al Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR) - **Gli scienziati che fanno parte dell'equipaggio della nave Joides si occupano di perforazione dei fondali oceanici e non, per fini scientifici. Durante la 'School of Rock', 30 professori di scienze, selezionati in base al curriculum e alla motivazione, potranno fare esperienza lavorando su ciò di cui si occupano gli scienziati sulla nave". Per fare chiarezza: "Le navi 'tirano fuori' dai fondali oceanici dei campioni di rocce dette carote. La Joides Resolution è dotata di apparecchiature analitiche, software e database all'avanguardia, ed opera ad**

una profondità compresa tra 76 e 8000 metri. Una volta estratte, le carote vengono dapprima conservate sulla nave e poi sono messe a disposizione della comunità scientifica. Durante i tre giorni a Napoli, i docenti faranno proprio attività di simulazione per capire come lavorano gli scienziati, come le carote vengono prelevate, descritte e conservate sulla nave". I docenti potranno, dunque, trascorrere delle ore a bordo - la Joides non è normalmente visitabile -, osservare i laboratori e parlare del programma e degli scopi scientifici con gli scienziati responsabili della spedizione nel Tirreno. "La nave, oltre ad essere utilizzata da scienziati di centinaia di università in tutto il mondo per fare ricerca, viene anche vista come mezzo di divulgazione scientifica per implementare le conoscenze in diversi ambiti". Oltre alla formazione a bordo, le attività seminariali e laboratoriali si svolgeranno nelle aule e nei laboratori del Distar e del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche della Federico II. "I docenti parteciperanno ad un laboratorio sulle carote, le osserveranno e gli esperti mostreranno come farne una descrizione, con attività al microscopio sui sedimenti. Saranno anche illustrate le modalità di accesso ad un database mondiale da cui attingere tutta la letteratura scientifica delle spedizioni precedenti". I materiali messi a disposizione da ECORD e IODP saranno illustrati nelle cornici dei Musei Mineralogico e Paleontologico dell'Ateneo. "Anche gli studenti potranno vedere le installazioni proposte. Vi sarà

Vi hanno partecipato gli allievi del corso di
Metodi Statistici per il Data Mining

Al Dises un hackathon lanciato per la prima volta in Italia dalla ING

"Sometimes you win, sometimes you learn". Un motto che riassume il senso e il risultato dell'*hackathon*, una sfida di analisi di big data per risolvere un caso di previsione del rischio di credito di un'azienda, tenutosi al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) il 18 dicembre scorso. Coinvolti gli studenti del corso di *Metodi Statistici per il Data Mining* tenuto dalle professoresse **Cristina Davino** e **Rosaria Romano**. Divisi in squadre, i partecipanti hanno presentato

le proprie soluzioni di credit risk modeling al problema proposto da un team di manager della **ING**, gruppo olandese che offre servizi e prodotti bancari in più di 40 Paesi con attività di Retail Banking e di Wholesale Banking, in un precedente incontro. *"È stato bello vedere come gli studenti sono riusciti ad ampliare l'idea alla base di questo hackathon mettendo dentro tutto quello che noi proviamo a comunicare con passione. Ringraziamo ING per questa idea che è nata dalla curiosità e proprio*



dalla curiosità nascono tante cose interessanti. Questo è il primo hackathon in Italia ed è stata una sfida forte che considero già vinta, perché i ragazzi si sono impegnati tantissimo", dice la prof.ssa Davino nell'aprire l'evento. Tra gli ospiti **Valentina Gasparo**,

Chief Risk Officer per ING Bank. Dopo un *"forza Napoli sempre e comunque"* per rompere il ghiaccio suggerito dai figli e una panoramica sulla sua carriera da giurista d'impresa alla Borsa italiana, attraverso Deutsche

...continua a pagina seguente

Esperienza *"super positiva"* per gli studenti

Carminè Santone e **Rebecca Riviaccio** sono gli studenti che compongono l'unica squadra di due membri dell'*hackathon*, **The level 12**. *"Abbiamo scelto questo nome per il livello sotterraneo di Minecraft dove si minano diamanti - spiega Carminè - Per noi scavare nei dati ed estrarre conoscenza si può paragonare alla discesa in miniera, quindi ci siamo armati di piccone e soprattutto tanta pazienza"*. Alla domanda su come si siano organizzati per la sfida, Rebecca risponde: *"Siamo due, quindi abbiamo fatto entrambi tutto e ci siamo confrontati sui diversi approcci. Lui è meno ansioso di me, cosa che ci ha fatto andare avanti, ma io sono più critica e questo ci ha consentito di essere più precisi. Siamo molto soddisfatti dell'esperienza: voto 9!"*

Veronica Sora, uno dei membri del team vincitore, i **Power Bank**, dice: *"Pensavo che la competizione fosse più semplice, ma è un altro conto lavorare con i dati reali e affrontare sfide inedite. Era un progetto diverso e più complesso del solito. È stato il mio primo progetto di gruppo, direi che è andata molto bene!"*. Aggiunge la compagna di squadra **Fabiola Piscopo**: *"Già, non ci aspettavamo di vincere, è stata una bella sorpresa, anche il premio. Il nostro punto forte credo sia stato lavorare in gruppo: ogni giorno ve-*

niamo qui ciascuno con le proprie idee e ci confrontavamo. È stato bello". **Alessandro Madaloni** del gruppo **Data Miners**, unico che non è riuscito a presentare un modello definitivo, sulle ragioni di questo risultato afferma: *"Eravamo scollati e ci siamo concentrati troppo sulla cosa sbagliata. Non è stato un problema di dedizione o capacità, ma non siamo riusciti a entrare nel senso del progetto, abbiamo cambiato strada troppo spesso e non abbiamo creduto fino in fondo nel nostro modello"*. Gli ospiti di ING, però, rassicurano lui e i suoi compagni: *"Non è da poco dire 'sbagliato, colpa mia'. Non esiste una soluzione unica di fronte a un problema ma esiste la perseveranza, andare sull'obiettivo, fare 'capa e muro', che la strada sia giusta o sbagliata"*. **Alessandro** prosegue allora: *"Conoscevo già la società e l'*hackathon* mi è sembrato una opportunità di arricchimento. Fino a questo punto della nostra carriera abbiamo lavorato su dati accademici più facili, questi dati, invece, erano reali e più complessi. È stato molto stimolante provare a svilupparli, anche se non abbiamo raggiunto la perfezione. Ovviamente il risultato è importante, ma lavorare in modo collaborativo, sviluppare uno spirito tecnico e abbracciare una challenge lo sono ancora di più. Bisogna valorizzare il percorso*



svolto per arrivare al risultato". **Soraya Atiyeh**, sua compagna di squadra, aggiunge: *"Affrontare una challenge molto pratica con dati reali in un ambito diverso come quello di un'azienda è stato molto interessante. La gestione del lavoro non è stata ottimale, ma abbiamo comunque mostrato un risultato anche se non perfetto. È stato un modo per imparare ad accettare anche una sconfitta. Esperienza super positiva, 5 stelle!"*

Giuseppe Tignola, **Dati nella manica**, racconta: *"Eravamo impreparati alle analisi che comportano dati reali e ad una tale massa di informazioni, perciò mi*

sembra una cosa buona che tutti siano riusciti a farne qualcosa. La sfida ci ha insegnato che siamo in grado di superare un ostacolo anche in un tempo limitato con buoni risultati".

Mariagrazia Iacono, **Tilde**, conclude: *"Siamo stati i primi a voler fare questo hackathon, ed è stata dura, ma, avendo già finito i corsi della Magistrale, è stata un'occasione per vivere gli ultimi momenti in gruppo, per stare assieme ed essere studenti universitari, per giocare ancora un po'. Per il lavoro che c'è stato dietro come voto attribuisco 10 e lode: ci siamo divertiti!"*

...continua da pagina precedente

Bank, fino a ING nel 2016, afferma: **"Più vi aprite gli orizzonti e più diversificate il vostro profilo, più vi arricchite. Da sportiva e anche nella vita professionale penso che bisogna sempre impegnarsi, non vincere sempre. Le cose non vengono sempre bene; anche oggi magari ci saranno momenti in cui non vi sentirete soddisfatti, ma imparerete anche dalle sconfitte. Sometimes you win, sometimes you learn".** Espone poi i due **'pillar'**, pilastri, di ING Bank che permettono di **"fare la differenza"**. Il primo: **"la 'superior customer experience'".** Il cliente è il motivo per cui esistiamo, perché **"people don't need banks, but banking"**, il cliente ha bisogno di noi". Il secondo: **"sustainability at the heart"**. Conclude: **"Investire sulle persone è una parte integrante del nostro lavoro: per voi sarà una nuova esperienza, per noi si tratta di rimettere tutto in discussione"**. Carlo Tullio, COO Risks, racconta ai ragazzi che **"a volte la vita cambia rapidamente"**: poco dopo l'esordio nel mondo del basket professionale, deve infatti abbandonarlo per colpa di un infortunio. Non si scoraggia però e decide di focalizzarsi sullo studio: **"Mi ero iscritto all'Università a Bologna e non ero stato un fenomeno, ma dovevo capire cosa fare della mia vita. Così utilizzai l'estate per studiare e le co-**



se andarono molto bene. 'Sono più bravo di quello che credevo!' pensai". Dopo la Magistrale inizia a lavorare, ma **"sempre alla ricerca di nuove sfide"** e decide di trasferirsi a Londra: **"Mi dissi 'sai che c'è? Voglio qualcosa di diverso.' E me ne andai a Londra senza un lavoro e senza conoscere la lingua. Passavo le giornate a camminare per la città, leggere libri e incontrare persone. Poi ho trovato un lavoro per caso presso l'Università nella gestione dati e dopo due anni un amico e collega mi ha proposto di andare in ING, ed eccomi qui"**. Conclude: **"Il Senior Management, Rischio e Finanza sono il cervello della banca e decidono dove allocare liquidità, su quali settori investire e come costruire modelli. I tecnici e i venditori sono i muscoli. La tecnologia è lo scheletro e ossa. La tesoreria i polmoni, e noi delle Operazioni il cuore, motore e sistema circolatorio. Ma il 'co-**

re of the bank' è offrire servizi al Cliente". Giuseppe Macchitella, Senior Credit Risk Model Developer, in ING da 6 anni, dà un consiglio agli studenti: **"Quando le opportunità arrivano, si deve prendere una decisione"**. Per ultimo parla Nicola Alfano, Senior Credit Risk Model Developer ed ex studente della Federico II: **"Ho iniziato l'Università qui a 21 anni perché a 16 avevo deciso di abbandonare la scuola e lavorare. 'Arrangiarmi', come si dice a Napoli, mi ha formato molto e ho intrapreso il percorso universitario come un impegno da affrontare seriamente e con cui misurarmi per scegliere le sfide adatte a me"**. Prosegue con le sue esperienze prima a Milano, poi in Germania e infine in Olanda e conclude: **"Volevo tornare in Campania, ma non ci sono banche. Tuttavia, ovunque sono andato nel mondo, ho visto che c'era bisogno di un po' di Na-**

poli. A volte bisogna andare via, ma fuori contaminiamo e creiamo delle piccole Napoli".

Poi gli studenti, suddivisi in sei gruppi, hanno presentato il loro modello di rischio sulla base dei dati del caso proposto dal team ING. Dopo una pausa per un light lunch, Gasparo ha ripreso la parola: **"Innanzitutto vi ringraziamo, avete fatto un grande lavoro e il livello medio è stato altissimo. Abbiamo colto il vostro entusiasmo e spero che non ci avrete odiato troppo. Di ognuno abbiamo apprezzato alcuni aspetti, mai i vincitori sono i Power Bank!"**. Tra gli applausi generali il team annuncia a sorpresa che in palio per il gruppo vincitore c'è **uno stage retribuito di sei mesi presso l'ING Modeling Hub**. Per tutti i partecipanti in omaggio un modellino lego da costruire del leone arancione mascotte della banca e la possibilità di inviare i propri curricula a ING. Alfano conclude la giornata con un'ultima rassicurazione: **"Era un caso complicato, ma tutti avete trovato delle soluzioni e dovete essere tutti orgogliosi. Non lasciate scalfire le vostre convinzioni e non fatevi distogliere dalla vostra strada. Più esperienze fate, prima vi formate e più crescete. Siate contenti anche quando vi vanno a punzecchiare, perché allora esce il meglio"**.

Eleonora Mele

Multidisciplinarietà e internazionalità, i tratti peculiari del progetto

Formazione, imprenditorialità ed esperienza pratica nel programma **'Start'Ship'**

Vorresti iniziare il tuo viaggio verso l'imprenditorialità, ma non sai da dove cominciare? Un supporto viene dal programma **'Start'Ship'** che ha l'obiettivo di sviluppare e rafforzare le competenze imprenditoriali di **studenti, laureati, dottorandi, ricercatori e imprenditori** attraverso attività pratiche e interattive di formazione. Il team del **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** che coordina le attività, di cui è responsabile scientifico il prof. **Roberto Vona**, è composto dalla prof.ssa **Nadia Di Paola** e dalla dott.ssa **Nancy Capobianco**. **"È un progetto che associa il concetto di formazione a quello di imprenditorialità, in ambito soprattutto della salute e del benessere, e all'esperienza pratica. I partecipanti saranno coinvolti praticamente fin da subito e sperimenteranno tutta una serie di attività che fanno parte del bagaglio, della cassetta degli attrezzi di un imprendi-**

tere", spiega la prof.ssa Di Paola. La dott.ssa Capobianco illustra la **struttura del programma che è articolato in tre moduli**: il primo **"prevede attività di formazione on demand e si completa con un hackathon StudentsXStudents, previsto per maggio, due giorni di formazione su ideazione, prototipazione e sviluppo di un elevator pitch"**; il secondo, **"a partire da febbraio, si compone di un training on-line con l'obiettivo di sviluppare competenze sull'innovazione e l'imprenditorialità"**; il terzo, come il primo, **"dopo una formazione snella e dinamica si concluderà, nel secondo semestre 2025, con un hackathon stavolta 'StudentsXStartup CEOs', in cui parteciperanno anche CEO di Startup con cui gli studenti avranno la possibilità di lavorare fianco a fianco. I tre moduli sono essenzialmente sganciati e gli studenti possono scegliere se partecipare solo al primo e al secondo o a tutti e tre che disegneremo in**

modo tale che siano compatibili con il loro carico di lavoro". Sono aperte le registrazioni per il Modulo 1 e il Modulo 2 a candidati con i più diversi background disciplinari che compileranno l'**application form** entro il 31 gennaio. Afferma infatti la dott.ssa Capobianco: **"È un programma che ricerca la multidisciplinarietà, le diverse aree, rivolto non solo studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori di economia, ma anche di medicina, scienze della vita, ingegneria, informatica, discipline tecniche o altri settori. È pensato soprattutto per quanti non hanno nel loro piano formativo attività che sviluppino le competenze imprenditoriali e magari vorrebbero avviare un'impresa"**. La peculiarità dell'iniziativa sta, per la prof.ssa Di Paola, nell'**internazionalità**: **"Gli altri partner sono da un lato Università come noi, l'Artesis Plantijn Hogeschool Antwerpen in Belgio e l'Universidade de Coimbra in Portogallo;**

dall'altro acceleratori o incubatori di imprese come il partner francese Eurasanté, capofila del progetto, l'irlandese WestBIC e il lettone FNG Invest". Aggiunge: **"Vogliamo cercare di aumentare quanto più possibile la componente dell'esperienza internazionale del progetto in due modi: il primo sarà quello di rendere internazionale la formazione che sarà erogata da tutti noi docenti di Università in Paesi diversi e con esperienze diverse e da partner di varie nazioni con cui gli studenti avranno la possibilità di interagire; il secondo sarà quello di organizzare un hackathon internazionale in cui si andranno a sfidare i migliori gruppi degli hackathon delle varie nazioni partner nell'ambito di una 'finale'. Speriamo che questo possa creare delle opportunità di network oltre a essere un'esperienza unica e particolare per tutti i partecipanti"**.

Eleonora Mele

“Massimo dialogo con gli studenti. Loro rappresentano la mia priorità assoluta”, afferma la prof.ssa **Oriana Scarpati**, cattedra di Filologia e Linguistica Romanza e neo-Coordinatrice (a partire dallo scorso dicembre succede al prof. **Francesco Montuori**) della Triennale in Lettere Moderne. Un Corso di Laurea in continuo aumento che registra, in media, la soglia di 800 nuove immatricolazioni all'anno. Un'arma a doppio taglio perché, se da una parte si è entusiasti di una così viva passione ed attenzione dei giovani per il mondo delle humanae litterae, dall'altro *“bisogna considerare tutti i rischi concatenati ad un così alto numero di iscritti”*. Dunque questione spazi, tanto dolente nel caso dell'intero Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche quella di *“una proporzione esauriente fra il corpo docenti e gli studenti”*. Due punti sui quali vi sarà da lavorare con solerzia nei mesi a venire. Per i propositi più immediati, molto è già stato messo in moto: *“Tra le prime iniziative svolte, sulle quali ho voluto da subito provvedere insieme ai professori Paolo Greco e Diego Carnevale, responsabili del Tutorato, vi è proprio un rafforzamento di questo grande metodo promosso dall'Ateneo a beneficio in particolare delle matricole, ma anche per gli iscritti ad anni successivi. Abbiamo già a disposizione 17 studenti della Magistrale in Filologia Mo-*

Lettere Moderne: la prof.ssa Oriana Scarpati è la neo-Coordinatrice del Corso di Laurea



derna con i quali daremo vita, entro questo stesso mese, ad uno Sportello, un luogo fisico del Dipartimento, nel quale verranno chiarite le perplessità più urgenti, sia per quanto riguarda l'ubicazione di sedi, aule e biblioteche, sia per quesiti sui singoli insegnamenti”. In parallelo, sempre grazie al supporto dei Tutor, *“sono state organizzate delle nuove attività laboratoriali. Oltre a quelle già attivate negli ultimi due anni, come il laboratorio ‘Verso l'elaborato finale’, di supporto alla stesura tesi, quello di Linguistica Generale e di Filologia Ro-*

manza, affiancheremo il Laboratorio di Ecdotica. Si tratta di insegnamenti che possono essere considerati ostici per gli studenti, soprattutto per il loro grado di tecnicismo e perché presuppongono, nella fase di valutazione, una prova scritta”. Figure essenziali, i Tutor, svolgeranno dunque la funzione di *“collante fra insegnanti e studenti. Corroborando quel ruolo di primo piano che assumeranno le richieste e i bisogni dei ragazzi. Le tragedie avvenute negli ultimi anni impongono l'ascolto e l'empatia. Ecco perché sono sempre in continuo contatto con i rappresentanti*

degli studenti. E mi ritengo più che soddisfatta ad avere dalla mia parte un gruppo di lavoro che condivide questa posizione”. In programma il 5 febbraio (nell'ambito dell'Open Day del Dipartimento che si terrà il 5, 6 e 8 febbraio) un incontro di orientamento presso l'aula Piovani, *“nella quale verrà presentato il Corso di Studi in Lettere Moderne, con una focalizzazione sul rapporto che intendiamo mantenere con il nostro territorio, grazie alle molteplici opportunità culturali che è sempre in grado di offrire”*.

Giovanna Forino

Storia: 8 borse di mobilità BIP

La Commissione Erasmus+ e il Coordinamento della Magistrale in Scienze storiche aprono i termini del bando per l'assegnazione di otto borse di mobilità per studenti Magistrali del Dipartimento che intendano partecipare al corso intensivo intitolato **Storia e cultura del mondo mediterraneo fra il secolo XIII e il secolo XVIII/Història i la Cultura del món mediterrani entre el segle XIII i el segle XVIII**, organizzato insieme con l'Università di Barcellona nel quadro del BIP - Blended Intensive Programme Erasmus+: Virtual exchange + mobilità fisica di breve durata. Il corso si svolge dal 2 aprile al 16 giugno a distanza e dal 17 al 22 giugno a Barcellona; le borse coprono il periodo di residenza in Spagna per un importo di 70 euro al giorno. Le candidature (per la partecipazione occorre aver sostenuto almeno un esame di Storia medievale e uno di Storia moderna, per un minimo di 6 crediti ciascuno) sono aperte fino al 9 febbraio.

Letteratura Italiana, l'esame di esordio

In queste settimane una folta massa di studenti neo iscritti a **Lettere Moderne** ha occupato i corridoi di Porta di Massa in attesa di sostenere i primi esami della propria carriera universitaria. La maggior parte ha preferito iniziare con il gigante preferito di ogni aspirante dottore in Lettere: **Letteratura italiana 1**. Questo esame prevedeva una prova intercorso orale nel mese di dicembre. *“È stata una scelta ovvia - racconta Aurora del gruppo A-C - considerato che avevo già superato positivamente la parte sul manuale di Storia della Letteratura. Mancava solo l'analisi dei classici, che mi preoccupava di più. Per fortuna, lo studio ha ripagato. Porto a casa un bel 28”*. Ritiene che *“la divisione del programma in due tempi sia stata vantaggiosa. Ho potuto concentrarmi con più tranquillità sul Canzoniere e gli altri componimenti e trasportare me-*

no libri nello zaino. Anche se l'ansia non è venuta meno, è andato tutto bene e sono molto soddisfatto del risultato finale (27)”, commenta il collega Riccardo. Altri, invece, hanno optato per una valutazione integrale. È il caso di Irene: *“Ho affiancato lo studio del Decameron e degli altri testi alla letteratura e, anche se impegnativo, l'ho trovato comunque un esame bellissimo. I professori lasciano molto spazio per parlare e inducono a ragionare sui concetti, soprattutto per quanto riguarda i classici. È stata una prima esperienza molto positiva e che ricorderò per sempre. Spero solo che non sia l'unico 30 di questa sessione”*. Anche il collega Gianluca è dello stesso parere: *“Nonostante qualche confusione iniziale, mi sono sentito subito messo a mio agio dal docente. Le nozioni da ricordare sono tante, ma è importante avere nella propria testa uno sche-*

ma generale dei punti salienti. Un 26 come primo voto non è male”. Le domande più gettonate? *“Non ce ne sono - risponde Claudia, medesimo gruppo - Il programma è talmente vasto da permettere di spaziare veramente su tutto. Consiglio di non tralasciare niente, ma allo stesso tempo di focalizzarsi maggiormente sugli aspetti nuovi dello studio di questa materia, che è comunque differente rispetto a quello liceale. Seguire il corso è stato un buon punto da cui partire perché, una volta ingranata la marcia, il percorso è più in discesa”*.

Grande afflusso anche per l'esame di **Storia della Lingua Italiana**. Usufruendo della possibilità di un intercorso scritto, c'è chi ha potuto alleggerire il carico in vista dell'esame orale: *“Anche se il risultato della prova intercorso sul manuale ‘Profilo Storico della Lingua Italiana’ non è stato dei*

migliori, ho comunque scelto di accettare e procedere solo con la seconda parte. Avere la possibilità di esprimersi a voce credo sia meglio, anche se quello che conta è sempre la preparazione. Con le due medie, il voto finale è stato 24. Non lo definirei un esame semplice, anche se molto interessante”, testimonia Domenico del gruppo L-P. *“Non ho superato la prova intercorso - dice Giulia - Ci ho provato, ma forse non ero ancora abbastanza preparata. Ho avuto tempo, però, per rifarmi nella prima data di gennaio. Sono felice del mio 26”*. Anche in questo caso, *“nessun argomento da sottovalutare. Le domande sono molto specifiche. Bisogna arrivare subito al punto senza giri di parole. Soprattutto per quanto riguarda la parte di fonologia, morfologia e sintattica. Avere delle buone basi fa sicuramente la differenza, ma non bisogna credere di conoscere le strutture dell'italiano solo perché è la nostra lingua madre”*.

G.F.

“In Italia ci sono diverse normative regionali di argomentazione linguistico ma, con la sola eccezione della Sicilia che possiede un Centro di studi filologici promosso dalla legge, non si è riusciti a compiere niente di concreto e funzionale per la tutela dei dialetti”. A partire da questo quadro, il prof. Nicola De Blasi, docente di Linguistica italiana e Dialettologia al Dipartimento di Studi Umanistici, espone lo scopo del ‘Comitato per la Salvaguardia e la Valorizzazione del Patrimonio Linguistico Napoletano’, progetto istituzionale nato in collaborazione con le Università campane nel luglio 2019 (tra i membri, oltre De Blasi, Maurizio De Giovanni, Francesco Montuori, Rita Librandi, Nicola Franzese e Carolina Stromboli). “L’obiettivo – spiega il docente – è curare aspetti di difesa e riconoscimento del patrimonio linguistico napoletano attraverso manifestazioni di natura culturale. Da due anni infatti, dopo la forzata chiusura dovuta dalla pandemia, il Comitato lavora con la Fondazione Campania dei Festival, individuata dalla Regione come la componente attuativa delle proposte messe in campo”. Ma cosa si intende per patrimonio linguistico napoletano e cosa si può fare per salvaguardarlo? “Per patrimonio linguistico napoletano si intende l’insieme dei dialetti della regione. I dialetti sono sistemi linguistici a tutti gli effetti che trovano una loro vitalità nella comunicazione quotidiana ma che possono e devono essere visti con interesse anche per la loro importanza dal punto di vista storico, sociolinguistico e artistico, oltre che negli aspetti della vita materiale di tutti i giorni”. Per quanto riguarda il napoletano “in senso stretto, è possibile studiarlo in maniera più articolata grazie alla ricchezza di una tradizione che è affermata in tutto il mondo con estrema vigoria. Ma è essenziale diffondere anche, a tal proposito, informazioni corrette dal punto di vista scientifico per non sfociare in una semplice e fallace esaltazione campanilistica. La collocazione all’interno delle adeguate dimensioni storiche è ciò che può permettere di veicolare contenuti significativi e di qualità, amplificando l’interesse generale sul dialetto. Ed è questo lo scopo della nostra divulgazione come Comitato scientifico”.

Per l’anno 2024 sono in programma sette incontri (ingresso libero) presso il MUSAP – Circolo Artistico Politecnico (Palazzo Zapata, Piazza Trieste e Trento), iniziati il 15 gennaio si protrarranno fino al 27 maggio. “Si par-

Dialetto: un ciclo di incontri e una rappresentazione teatrale

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano: docenti e studenti in prima linea



> Il prof. Nicola De Blasi

te con un primo e cruciale argomento: **il rapporto tra scuola e dialetto**, con la proposta di fornire ai giovani un’opportuna conoscenza della storia della lingua italiana. Si discorrerà poi del patrimonio linguistico partenopeo in relazione a molteplici aspetti - storia, teatro, cinema, letteratura, musica, toponomastica e gastronomia - sperando di suscitare spunti interessanti che serviranno a chiunque voglia sollecitare la propria curiosità e ampliare le proprie conoscenze”. Il pubblico di riferimento è vasto: “cittadini, scuole, studenti universitari di tutti i Dipartimenti e di tutti gli Atenei”.

La partecipazione degli studenti

Sempre in prima linea quando si tratta di diffondere cultura, gli studenti federiciani saranno i protagonisti indiscussi della giornata del 29 gennaio intitolata **“Dialetti: il suono dei sensi – il senso del suono”**, nella quale vi sarà la *mise en espace* di brani tratti dalle opere di **Ruggero Cappuccio**, a cura della regista e vicedirettrice artistica della Fondazione Campania dei Festival, **Nadia Baldi**. Il gruppo di lavoro, formato dalla commissione di aspiranti figure competenti nel mondo del teatro, è nato dall’esperienza laboratoriale, partita nel gennaio 2023, promossa dall’Università Federico II e dalla Fondazione Campania dei Festival, nell’ambito delle attività di **“F2 Cultura”**. I candi-

dati selezionati in tutto l’Ateneo (circa una ventina) hanno avuto la possibilità di vivere un’esperienza formativa dal punto di vista professionale e personale, valicando i confini universitari già con la messa in scena dello spettacolo **“Fuoco su Napoli”**, tratto dall’omonimo romanzo di Cappuccio, presso il Teatro Triannon lo scorso 14 giugno. **“Abbiamo potuto vivere a tutto tondo la pratica teatrale attraverso training, esercizi di improvvisazione e di scrittura, con la messa su carta dei nostri pensieri e riflessioni - racconta Barbara Lauletta**, Corso di Laurea in Filosofia - **La parte più interessante è stata sicuramente il lavoro sulla drammaturgia di Ruggero Cappuccio, sotto la guida illuminata di Nadia Baldi. Considero questa come una grandissima occasione soprattutto perché il mio obiettivo è diventare attrice”**. Parla di **“Esperienza magica che ha permesso a tutti noi partecipanti di liberarci dai limiti che ci poniamo nella vita di tutti i giorni senza rendercene conto” Teresa Perna**, iscritta al terzo anno di Lingue, Culture e Letterature moderne Europee. E aggiunge: **“Sono convinta che ognuno dovrebbe fare, almeno una volta nella vita, un percorso teatrale del genere”**. Ha rivalutato la sua visione del teatro **Gaia De Meo**, secondo anno di Lettere Moderne, **“grazie alla personalità sui generis di Nadia Baldi e al suo stampo unico nell’ambito di questa grande arte. Ci è stata data la possibilità di scavare a fondo nel nostro io, facendo emergere lati di noi stessi che non conoscevo. Si tratta di qualcosa che cambia la propria sensibilità e il modo di vedere il mondo. E inoltre abbiamo avuto modo di lavorare in maniera instancabile, esprimendo la nostra creatività attraverso ogni forma e canale. Ci siamo sentiti alla stregua di veri attori professionisti”**. **Martin Cristofaro**, Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali (Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali), commenta: **“Ringrazio infinitamente la Federico II per avermi permesso di vivere questa esperienza nella quale ho potuto rompere gli sche-**

II CALENDARIO degli appuntamenti

I prossimi incontri (ore 16.00, Circolo Artistico Politecnico, Piazza Trieste e Trento, ingresso libero): 29 gennaio, **“Dialetti: il suono dei sensi – il senso del suono”**, brani tratti dalle opere di Ruggero Cappuccio, con gli studenti federiciani Tiziana Angrisano, Serena Francesca Catapano, Rosa Cerrullo, Benito De Masi, Gaia De Meo, Irene De Rosa, Antonio Di Criscito, Mattia Esposito, Ludovica Franco, Eliseo Fusco, Marco Gallotti, Barbara Lauletta, Valentina Lopresto, Marco Napolitano, Luigino Palermo, Teresa Perna, Martina Scarrone, Emanuele Zappariello, a cura di Nadia Baldi; 5 febbraio, **“Il dialetto nella storia”**, Nicola De Blasi, Rita Librandi, Francesco Montuori (Comitato); 26 febbraio, **“Dialetto e Cinema”**, Fabio Rossi (Università di Messina) e Carolina Stromboli (Comitato); 18 marzo, **“Dialetto e Letteratura”**, Cristiana Di Bonito (Federico II), con il poeta Raffaele Pisani e con Patricia Bianchi (Federico II); 25 marzo, **“Dialetto e la lingua che è musica”**, brani tratti da **“Shakespeare Re di Napoli”** di Ruggero Cappuccio, a cura di Claudio Di Palma, attore, autore e regista; 8 aprile, **“Dialetto e Musica”**, poeta Salvatore Palomba con Salvatore Iacolare (Università di Udine); 6 maggio, **“Dialetto e Toponomastica”**, Marina Castiglione (Università di Palermo) con Umberto Franzese (Comitato) e con l’arch. Franco Lista; 27 maggio, **“Dialetto e Cucina”**, Sergio Lubello (Università di Salerno) e Lucia Buccheri (Federico II), conclusioni con Francesco Cotticelli (Federico II) e con i componenti del Comitato.

mi ed essere ciò che ho sempre desiderato, attraverso l’acquisizione di tecniche che hanno cambiato il mio approccio alla vita. Un’opportunità tanto più apprezzata soprattutto da chi, come me, frequenta un percorso universitario completamente lontano dal mondo della letteratura”. Conclude: **“Ho trovato amici che non mi hanno mai lasciato la mano e l’aiuto di grandi professionisti, come Baldi e Cappuccio, che combattono per l’arte con purezza e passione”**.

Giovanna Forino

Intervista alla Direttrice del
Dipartimento di Scienze Sociali

I 50 anni di Sociologia a Napoli

dalità di accoglienza diverse: riteniamo infatti che le matricole debbano essere sostenute attentamente quando varcano le soglie dell'università, è un momento molto delicato. Vogliamo scongiurare il rischio di dispersione, fenomeno che si manifesta soprattutto dopo i primi mesi. Devo dire che la squadra dei miei Coordinatori da questo punto di vista è inarrestabile".

L'esiguità degli **spazi per la didattica**. "È un problema comune a tutti i Dipartimenti che insistono nell'area del centro storico. Il complesso di San Giovanni al momento rappresenta una sede alla quale già ci ap-

poggiamo per la didattica curricolare e in cui speriamo di consolidare, in maniera sempre più visibile, la nostra presenza. In questo ultimo periodo la Scuola delle Scienze Umane e Sociali si è fatta portatrice di questa esigenza. Si stanno studiando delle soluzioni di ampliamento degli spazi, mantenendo il centro storico come riferimento. Siamo oggettivamente costretti in un ambiente ormai troppo piccolo per le nostre esigenze. L'Ateneo si è fatto carico della problematica, speriamo che a medio termine si possano trovare delle soluzioni che rendano praticabili questi cambiamenti".



> La prof.ssa Dora Gambardella

Le prospettive future: "Siamo in pieno programma di lancio delle iniziative del Dipartimento di Eccellenza, con occasioni e attività per l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica. Contiamo di costituire l'ufficio di internazionalizzazione, per noi fondamentale".

Simone Cerciello

Appelli di aprile, un'opportunità per gli studenti

Cinquant'anni di Sociologia a Napoli. Un compleanno festeggiato lo scorso dicembre. L'occasione per tracciare un bilancio degli ultimi anni con uno sguardo rivolto alle prospettive future. "Complessivamente possiamo dire che il nostro è un trend positivo. Negli ultimi anni abbiamo registrato un **incremento delle iscrizioni alle Triennali**, tanto è vero che abbiamo dovuto reintrodurre il numero chiuso per il percorso in Culture Digitali", dice la prof.ssa **Dora Gambardella**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali. Per quanto riguarda la **ricerca**, "soprattutto negli ultimi due anni, possiamo confermare che **viviamo un periodo di grande dinamismo**, perché il nostro Dipartimento ha aumentato in maniera molto consistente gli impegni nelle attività di ricerca trasversale ai vari settori. Contiamo inoltre un numero elevatissimo di PRIN, in questo momento, e molti rapporti con enti o istituzioni, talvolta anche al di fuori della nostra regione". Segno tangibile del valore dell'attività di ricerca scientifica: "il **riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza**".

Scienze Sociali si contraddistingue da sempre per la capacità di integrazione con il territorio e per il fare rete con realtà extra-academiche. Dato che la prof.ssa Gambardella ha confermato essere, ancora oggi, un grande punto di forza, ma che vive, anche da questo punto di vista, di nuovi e costanti impulsi: "Devo dire che è sempre stato un po' il nostro punto di forza, ma forse oggi la differenza rispetto al passato sta nell'incremento della ricerca scientifica, che è molto più dinamica rispetto agli anni passati. Questo ci rende particolarmente orgogliosi. Un percorso che abbiamo anche festeggiato nella cerimonia prima delle vacanze natalizie per i cinquant'anni del Dipartimento, quando abbiamo ricordato in questa occasione le nostre esperienze più significative".

Il Dipartimento implementa, anno dopo anno, metodologie che possono attingere dal presente per formare il futuro dei propri iscritti. Un approccio che la prof.ssa Gambardella ha così riassunto: "Siamo costantemente alla ricerca di soluzioni innovative e ciò incontra sempre la disponibilità, nonché l'entusiasmo, dei nostri studenti. Tanto per dirne una, abbiamo un programma di **seminari sulle metodologie didattiche innovative**. Abbiamo, inoltre, sperimentato mo-

Due sessioni di esami straordinarie, ad **aprile e novembre**, finestre già presenti nell'offerta formativa ma che, fino ad ora, erano riservate ai soli laureandi. Una novità apprezzata dagli studenti. Il Dipartimento di Scienze Sociali ha già stilato il calendario: il 3 aprile ci saranno tutti gli esami di Sociologia, il 4 quelli di Culture Digitali e della Comunicazione, mentre il 5 toccherà ai tre percorsi della Magistrale. Non sarà possibile, è bene ricordarlo, sostenere esami di corsi previsti in anni successivi al proprio. "La nostra richiesta iniziale era di aprire questi appelli a studenti che avessero non solo uno, ma anche due esami in debito. Poi si è deciso, per ragioni burocratiche e per omologarsi agli altri Atenei, di aprire a tutti", commenta **Vincenzo Lipardi**, rappresentante dell'associazione studentesca UDU, una delle promotrici di questa iniziativa che è "sperimentale". L'auspicio: "che ci sia una certa flessibilità. La nostra sede è abbastanza piccola e non dotata di molte aule capienti. Molti esami coincideranno e probabilmente avremo anche più esami in una stessa aula". Una soluzione per arginare questa possibile problematica: l'utilizzo di My UNI-NA, applicazione che permette di annullare le prenotazioni degli esami e monitorare quindi il numero effettivo di studenti previsti per ogni appello.

Il parere di alcuni studenti sul-

la novità. **Anna**, prossima alla Laurea Magistrale in Comunicazione Pubblica Sociale e Politica, l'ha accolta con molto piacere. Però lamenta ancora "appelli troppo ravvicinati tra loro e che non permettono di sostenerli insieme". **Antonio**, anche lui prossimo alla medesima laurea, ha aggiunto: "L'unica pecca rispetto agli anni precedenti è stata la pubblicazione dei calendari in ritardo rispetto al solito, ma queste sessioni in più sono sicuramente un'opportunità. Avrei dato anche la possibilità a chi si deve laureare a luglio, ad esempio, di poter sostenere già gli esami del secondo semestre". **Elisabetta**, reduce da una Triennale conseguita presso la Suor Orsola

Benincasa, ha invece focalizzato l'attenzione sugli orari delle lezioni: "Queste novità sono sicuramente un'opportunità per chi lavora o comunque ha progetti esterni all'università. Andrebbero però rivisti gli orari delle lezioni, perché spesso capita che queste ultime non siano equamente suddivise tra i giorni, così è complicato trovare il tempo di iniziare a studiare già durante i corsi". **Giada**, alla luce di un percorso Triennale già completato presso il Dipartimento, ha concluso aggiungendo: "Alla Magistrale l'organizzazione è più funzionale. Anche io, però, preferirei più distanza tra gli esami".

Si.Ce.

Discorsi sul metodo

"**TEnute, Sfide e Innovazione (TE.SI.). Discorsi sul metodo**" è il titolo del ciclo di dibattiti sul metodo nelle scienze sociali che vedrà di volta in volta coinvolti una serie di esponenti della comunità scientifica, indirizzato ai dottorandi e ai laureandi Magistrali in procinto di finalizzare i loro lavori di tesi. Il format utilizzato sarà quello del discorso libero, moderato da un docente interno al Dipartimento impegnato in ambito metodologico, centrato sull'esperienza dei singoli ospiti. Nella prima edizione del seminario, che si svolgerà in Aula Ovale il 29 gennaio dalle ore 15 alle ore 18, sarà chiamata a moderare la tavola del dibattito la prof.ssa **Enrica Amatore**, invitati la prof.ssa **Rita Bichi** (Università Cattolica di Milano), i professori **Paolo Montesperelli** e **Fabrizio Martire** (Università La Sapienza di Roma) e il prof. **Paolo Parra Saiani** (Università di Genova). Potranno partecipare un massimo di 30 tra dottorandi e studenti che dovranno confermare la loro partecipazione scrivendo a: giuseppemichele.padricelli@unina.it e gabriella.punziano@unina.it.

Prove intercorso? “Possibili e anzi consigliate quando gli esami hanno una certa consistenza, se intese come verifiche avalutative”, ribadisce il **Direttore di Dipartimento**

Annualità, gli studenti: “*tenersi al passo con sei corsi è impossibile*”

Nonostante la pausa per la sessione invernale, continua ad esserci un discreto movimento a Giurisprudenza. Il motivo? I ragazzi di primo e secondo anno, a differenza dei loro colleghi più grandi, continuano a frequentare le lezioni perché per loro di ‘esami’ non si parlerà prima di aprile. Il sistema dell’annualità, infatti, li porterà a terminare i corsi alla fine di marzo e a distribuire le prove finali di tutti gli insegnamenti in un’unica sessione, che comincerà dopo Pasqua. E se il primo anno continua euforicamente ad affollare le aule, l’affluenza del secondo anno è invece visibilmente calata. Per le ormai non più matricole, infatti, ci sono gli ‘**appelli straordinari di gennaio e febbraio**’: un’opportunità da non lasciarsi sfuggire per dare gli esami ancora sospesi dal primo anno, soprattutto **Diritto Privato e Diritto Costituzionale**, il cui superamento è condizione necessaria per poter sostenere le prove finali degli insegnamenti dell’anno attualmente frequentato. “È palese che ci sia un **accavallamento tra corsi ed esami**: le aule sono semivuote ed è una conseguenza inevitabile della sessione annuale. Ritengo che l’annualità possa essere un sistema funzionale se sfruttata adeguatamente: le lezioni diluite durante tutto l’anno accademico portano dei giovamenti quali un **approccio alla materia continuativo e spiegazioni che non devono essere concentrate in tante ore di seguito**. D’altro canto, **applicarla su tutti i corsi è una follia**, poiché ci sono insegnamenti dove sono gli stessi professori a ritenere che un anno di corso sia troppo. Intanto, lo studente ha sei materie in mente durante tutto l’anno accademico e **tenersi al passo con sei corsi è impossibile**”, commenta **Greta Iacotucci**. Il risultato è che in molti cominciano il secondo anno con esami arretrati e “**gli esami dell’anno precedente ancora da dare rendono impossibile per gli studenti seguire i corsi nuovi e mettersi contemporaneamente in pari con gli esami vecchi**, il che è un peccato perché disponiamo di eccellenti professori disposti a spiegare le loro materie in tutte le sfaccettature e per me stare in aula e fare domande è fondamentale. Mi dispiace vedere questa scarsa affluenza, ma mi rendo anche conto sia necessaria per alcuni studenti”. Tra questi c’è **Rosanna Sangiorgio**, che rivela infatti di **aver avuto diffi-**

coltà “a causa di un esame arretrato del primo anno che richiede una preparazione importante. Organizzare l’ordinamento con l’annualità per tutti gli esami non permette di approcciare allo studio universitario in maniera immediata, di conseguenza posticipa il confronto tra lo studente e quello che poi sarà il suo metodo. Da quanto so, in molti hanno fatto la mia stessa scelta. Seguire anche i corsi in parallelo non permetterebbe di organizzare il tempo in maniera efficace, dato che non siamo robot”. Il suo suggerimento è introdurre “prove intercorso e parziali, in modo da poter gestire meglio il programma di studio e alleggerire il carico, che è pesante soprattutto se si hanno degli esami arretrati”.

Ma il tema degli esoneri non convince il Direttore del Dipartimento. Il prof. **Sandro Staiano** si è infatti dimostrato “**favorevole alle prove intercorso, possibili e anzi consigliate quando gli esami hanno una certa consistenza, se intese come verifiche avalutative che consentono allo studente di fare un punto sullo stato della sua preparazione. Ma non sono (e non possono essere) esami, né su una parte del programma né su altro**”.



La preoccupazione è che lo studente, per prepararsi a sostenere esoneri o esami anticipati, che si svolgerebbero necessariamente durante il periodo delle lezioni, “**diserti tutti gli altri corsi**”. L’ipotesi di **suddividere esami particolarmente corposi a metà** (com’è stato, ad esempio, Diritto processuale civile, articolato in Procedura I e II), invece, “**può essere discussa qualora si prospettasse l’esigenza, ma servirebbe una modifica dell’ordinamento**”. Altra soluzione potrebbe essere quella suggerita da **Bianca Scandone**, che ipotizza “**il posticipo, anche di poche settimane, dell’inizio dei corsi accademici (fine ottobre anziché fine settembre), così da aggiungere altre sessioni nel periodo autunnale, e magari due date a maggio, anziché una sola**”. Questa strategia non appare però applicabile, perché potrebbe inficiare il bilanciamento tra sessione e corsi: “**sono aperto a qualsiasi confronto, ma credo abbiamo un numero di appelli che non ha nessuno al mondo** - afferma il prof. Staiano - **Siamo venuti incontro a tante esigenze, con le sessioni straordinarie. Oltre questo sarebbe irragionevole andare**”.

Giulia Cioffi

Esami, le domande più frequenti

Comincia la sessione invernale di esami al Dipartimento di Giurisprudenza. Non pochi studenti hanno approfittato della pausa natalizia per immergersi nelle migliaia di pagine che compongono i programmi dei cosiddetti ‘grandi scogli’ di questo percorso di laurea. Il primo grande ostacolo di ogni aspirante giurista è, senza dubbio, **Diritto Privato**. Per superarlo, nella cattedra del prof. **Francesco Rossi**, si è rivelato necessario essere ferrati su argomenti come ‘interpretazione del contratto’, ‘cessione del credito’ e ‘donazioni’, particolarmente richiesti. Non meno temuto, sempre al primo anno, è **Diritto Costituzionale**, ma, “**se sapete bene Governo, fonti del diritto e come funziona la Corte Costituzionale, non abbiate paura di presentarvi all’esame!**”, incoraggia **Anna de Michele**, che ha sostenuto la prova con il prof. **Gennaro Ferraiuolo**. Grande insistenza, da parte della cattedra,

soprattutto sulla ‘Riforma del titolo quinto’, come conferma anche il collega **Christian Filace**, che menziona tra gli altri argomenti essenziali da conoscere a puntino anche ‘procedimento di revisione Costituzionale’ e ‘procedimento legislativo’. Passando al terzo anno, invece, la cattedra di **Diritto Amministrativo** della prof.ssa **Renata Spagnuolo Vigorita** ha puntato in particolare modo su: beni pubblici, differenza tra autorizzazione e concessione e SCIA. Grande serenità tra gli studenti, in particolare **Matteo Bellopede**, che la definisce una “**cattedra molto tranquilla**” e consiglia un mese come tempo di preparazione. “**Occhio alle sentenze e ai pareri della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione, anche al livello europeo**”, soprattutto con la cattedra del prof. **Vincenzo Maiello**: è l’ammonimento di **Sara Perna** per chi sta studiando Diritto Penale; “**non sottovalutare gli argomenti più piccoli e guardare alle posizioni della dottrina**” è invece il consiglio della collega **Maria Francesca Pagliola**, per la quale le domande hanno avuto ad oggetto: preterintenzione, legittima difesa, principio di irretroattività e concorso esterno. Sul tempo di preparazione, entrambe concordano: un paio di mesi. Dulcis in fundo, l’amato e odiato **Procedura Penale**. “**È molto ragionato rispetto a Procedura Civile, nel senso che è più dinamico e si riescono a visualizzare meglio le varie fasi**”, commenta **Ludovica Palumbo**, allieva della prof.ssa **Fabiana Falato**. Per la sua cattedra, cruciale saper argomentare su: indagini preliminari, archiviazione, impugnazione, appello e ruolo del PM. Per la cattedra della prof.ssa **Clelia Iasevoli**, invece, occhio al 415 bis e ter e alla cura dell’esposizione: che sia chiara e dettagliata.

G.C.



'Attualettture', il cenacolo degli allievi della Scuola Superiore Meridionale

Essere studenti può andare di pari passo con il sentirsi cittadini che contribuiscono alla crescita della comunità attraverso idee e dibattiti critici. Gli allievi della Scuola Superiore Meridionale hanno canalizzato l'esigenza di porsi come soggetti attivi rispetto alle questioni del nostro tempo in **'Attualettture'**, il simposio nel quale ogni due settimane circa, da un anno a questa parte, si interrogano e si confrontano. Sulle proteste delle donne a Teheran dopo l'omicidio di Mahsa Amini (tema del primo incontro in assoluto), passando dal femminicidio di Giulia Cecchettin - e quindi la relativa questione della violenza di genere - fino alla guerra israelo-palestinese, trattata nell'ultima riunione del 12 gennaio. **"Votiamo democraticamente la notizia da trattare qualche giorno prima di riunirci"** - afferma Carmen Iaccarino, 22 anni, allieva di *Global history and governance*, che modera gli incontri - **carichiamo su un drive articoli, documenti, link di video o reportage e su questo materiale ci confrontiamo e discutiamo**". Tutto nella residenza di via Campodisola; generalmente di sera, dopo cena. E si arriva anche a 50 partecipanti quando l'argomento è più sentito, come nel caso dell'uccisione della studentessa ventiduenne. Proprio Carmen, che si può ritenere un po' l'ideatrice di **'Attualettture'**, ne racconta pure la genesi - vera cartina di tornasole dell'urgenza di comunicare dei ragazzi: **"Tutto è cominciato quando abbiamo deciso di riunirci in forma di assemblea per far fronte alla mancanza della figura dei rappresentanti"** (eletti solo pochi giorni fa, ndr). **Sentivamo il bisogno di parlare dei problemi che ci toccano come allievi, soprattutto a proposito della residenza; di prendere anche decisioni da riportare poi negli incontri che nel tempo abbiamo avuto con i piani alti della Scuola. Piano piano, educandoci a questo modo di incontrarci a cadenza quasi settimanale, il respiro delle questioni che affrontavamo si è allargato sempre più**". Con questo spirito, nel corso delle riunioni, i ragazzi sono arrivati a chiedersi in che modo po-

tessero andare oltre il micro-universo della Meridionale. Così **sono nati dei piccoli comitati: "uno per il calcio, un altro per il cinema"**. E pure **'Attualettture': "desideravamo organizzare attività tutte nostre"**. E alla domanda relativa al perché il gruppo allievi abbia sentito - e senta tuttora - il bisogno di riunirsi e trovare canali per comunicare, la risposta di Carmen - che ci tiene a definirla **"tutta personale"**, trasudando una fiducia assoluta nel fare comunità e nel prendere decisioni come collettività - è semplice, ma efficace. **"Forse vogliamo provare ad applicare nella realtà ciò che studiamo, a trovare un riscontro critico. A sforzarci di essere cittadini consapevoli; a confrontarci tra noi, che proveniamo da aree completamente diverse"** (scientifiche, umanistiche ndr). **In fondo credo che 'Attualettture' sia anche un pretesto per conoscere l'altro; chi è diverso da noi**". Consapevoli di avere strumenti importanti a disposizione - **"il dialogo è quello più potente"**, scrivono sulla pagina Instagram che gestiscono, **'studia-reallameridionale'** - gli allievi si sono interrogati pure sul ruolo che può avere la Scuola rispet-



to alla società. Non una torre d'avorio dietro la quale trincerarsi assorbendo passivamente concetti come merito e eccellenza, ma **"interrogandoli criticamente"**. **"Al netto di cosa possiamo trarre come singoli dall'esperienza alla Meridionale"** - conclude Carmen - **pensiamo che questo ente possa avere un impatto positivo sul ter-**

ritorio. D'altronde è nato per questo: **ridurre gli scompensi nella distribuzione di Scuole tra Nord e Sud**". E perciò, ecco l'appello ai piani alti: **"ci auguriamo che 'Attualettture' possa organizzare incontri aperti a tutti, generando un dialogo con la città"**.

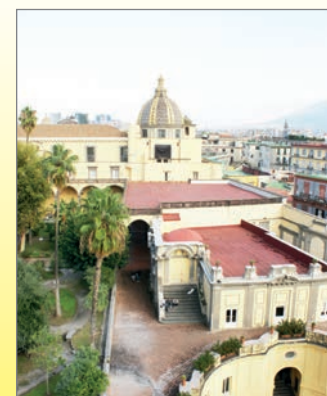
Claudio Tranchino

Il piano triennale delle opere da realizzare

Lo scorso 8 gennaio la Scuola Superiore Meridionale ha reso noto sul proprio sito il Piano triennale delle Opere pubbliche 2024/2026. Un documento che, in sostanza, sintetizza gli obiettivi dell'amministrazione: individua le opere da realizzare, sulla base di studi di fattibilità e analisi dei bisogni dell'ente. Le risorse necessarie ammonterebbero a 23.000.000,00, da stanziamenti di bilancio. Da dilazionare in questo modo nei tre anni a venire, secondo programma: 6.500.000,00 al primo; 10.000.000,00 al secondo; di nuovo 6.500.000,00 al terzo. Scorrendo l'elenco degli interventi, si nota innanzitutto l'intenzione di mettere mano alla sede di Mezzocannone 4: sono previsti infatti lavori di adeguamento da tre milioni di euro per la realizzazione di la-

boratori leggeri ed informatici e altrettante risorse per la realizzazione di un'Aula Magna da almeno 200 posti, con annesso parcheggio in prossimità dell'edificio. Non chiarita, invece, l'eventuale sede dove allocherebbe il centro di calcolo super veloce, per la cui realizzazione servirebbero due milioni di euro. Stando all'elenco, altri tre sono gli interventi previsti. Non meglio precisati laboratori e spazi annessi sia per l'area scientifico-tecnologica (5 milioni e di euro) che per quella umanistico-giuridica (5 milioni anche in questo caso, ma spalmati su due anni). Ultima, l'eventuale opera che più balzerebbe all'occhio: i lavori di adattamento ed allestimento straordinario degli ambienti dell'Albergo dei Poveri destinati alla Scuola Superiore Meridionale (5 milioni di euro).

Il 2024 è appena iniziato ma la Scuola Superiore Meridionale è proiettata verso i prossimi tre anni: Piano triennale delle Opere pubbliche e soprattutto la visita dell'Anvur per l'accreditamento periodico - previsto per il 2026 - diranno molto, se non tutto, sul suo futuro.





Sono ospiti del Dipartimento di Lettere e Beni culturali

Un gruppo di studenti australiani in visita ai siti culturali campani

La Campania è un territorio ricco di meraviglie, meta da sogno per storici e archeologi e destinazione irrinunciabile per gli studiosi della lingua. È una terra misteriosa fatta di chiaroscuri, dove storia e folklore si amalgamano con la tradizione culinaria e con le manifestazioni più singolari del culto e della superstizione. Lo stanno constatando in questi giorni 9 studenti della **University of Western Australia di Perth** che grazie al progetto **Campania Felix Study Tour** hanno avuto la possibilità di intraprendere un itinerario di dieci giorni nella regione, alloggiando presso varie strutture di Santa Maria Capua Vetere. Arrivati lo scorso 22 gennaio, gli studenti australiani hanno frequentato un corso di 48 ore di Lingua e cultura italiana e si stanno dedicando alla visita guidata dei siti culturali di maggior rilievo, prima di ripartire il 2 febbraio. La genesi dell'avvincente progetto si deve a quattro docenti: il prof. **Raffaele Spiezia**, la prof.ssa **Margherita Rasulo** e il prof. **Domenico Proietti** per il Dipartimento di Lettere e Beni culturali della Vanvitelli e la prof.ssa **Maria Rosaria Francomacaro** dell'ateneo australiano, di origini casertane, che ha accompagnato gli studenti nel loro



viaggio. *"Il progetto si pone l'obiettivo di far conoscere oltre oceano le bellezze del nostro territorio, proseguendo così sulla linea già tracciata dell'internazionalizzazione"*, ha spiegato il prof. **Raffaele Spiezia**. Il corso di Lingua e cultura italiana si è svolto presso l'aula di Informatica situata al primo piano del Dipartimento, già ampiamente sfruttata come laboratorio linguistico e dotata di strumentazione all'avanguardia. *"I temi affrontati nel corso – ha proseguito il docente – hanno avuto come oggetto la lingua, il folklore, il patrimonio culinario e l'antropologia culturale. Si tratta, insomma, di una full immersion nella cultura italia-*

na, con attenzione specifica al territorio su cui ci troviamo". E infatti, proprio in questi giorni, gli studenti stanno visitando importanti siti archeologici e culturali, come Pompei, grazie al contributo fondamentale del prof. **Carlo Rescigno**. *"Gli studenti non hanno usufruito di borse di studio o sovvenzioni – ha ripreso Spiezia – in quanto negli accordi stipulati tra i due Atenei era previsto che le spese di viaggio e alloggio fossero a carico dei partecipanti. Il nostro Dipartimento si è impegnato mettendo a disposizione tutta la sua competenza al fine di creare un forte sodalizio tra queste due realtà molto diverse che, questo il nostro proposi-*

to, in futuro potrà continuare a dare i suoi frutti".

La cerimonia di benvenuto ufficiale, coi saluti del Direttore di Dipartimento **Giulio Sodano**, si è avuta il 23 gennaio. Un'iniziativa importante che testimonia l'impegno del Dipartimento – e dell'Ateneo – di consolidare la sua posizione internazionale, cosa che sta già facendo grazie ai numerosi accordi internazionali. Il prof. Spiezia ricorda infatti agli studenti la possibilità di conseguire un **doppio titolo di laurea triennale**, italiano e francese, grazie alla collaborazione con l'**Università nizzarda Côte d'Azur**. *"Sono poche, a oggi, le richieste che ci pervengono – ha affermato il docente con amarezza – nonostante il nostro impegno di far capire agli studenti che si tratta di un'occasione importantissima e forse irripetibile. Non posso fare a meno di tornare con la mente alla mia generazione; io ero sempre in aereo, non vedevo l'ora che mi si presentasse occasioni di questo tipo per ampliare il mio bagaglio culturale, per visitare realtà nuove e per gettare le basi del mio futuro nel mondo del lavoro. Invitiamo gli studenti interessati a contattarci per avere tutte le informazioni necessarie"*. Fino a qualche tempo fa grande interesse suscitava la possibilità di ottenere un doppio titolo Magistrale italiano e russo, in partnership con l'Università di Pjatigorsk, nel Caucaso, ma gli eventi hanno imposto altrimenti.

Nicola Di Nardo

Medicina Sperimentale: elette le rappresentanze studentesche

Ampliamento delle ADE e dell'offerta di AFP: tra le richieste

In coda alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei principali organi di Ateneo, l'Università Vanvitelli ha riportato alle urne gli studenti di diversi Dipartimenti. A **Medicina Sperimentale**, nelle giornate del 10 e 11

gennaio, si è votato per la componente degli studenti in seno ai Consigli di Dipartimento e di Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia - Sede Napoli per il biennio 2023-2025. Si sono candidate due liste, l'uscente maggioranza in carica **Rappre-**

sentiamoci' e **'V:anvi hope'**. La scelta di date così ravvicinate alla pausa natalizia e il periodo caratterizzato dalla sessione invernale di esami si è tradotta in un drastico crollo dell'affluenza ai seggi: solo il 15% degli aventi diritto, a fronte di un ben più

soddisfacente 40% delle elezioni di novembre.

Il lento rientro degli studenti alla quotidianità accademica non ha comunque impedito alla lista **Rappresentiamoci** di riconfermare la propria maggioranza in tutti e due gli organi interessati dalle elezioni. *"La nostra associazione è la più rappresentativa tra gli studenti di Medicina della sede di Napoli sin dalla sua fondazione e questo è per noi un risultato di grande orgoglio, anche considerando la particolare dualità che il Consiglio di Dipartimento si trova da sempre a tenere in conto"*, commenta **Luigi Civale**, rappresentante degli studenti al Consiglio di Ateneo. Già impegnato con questa carica, Civale ha

...continua a pagina seguente

I NOMI DEGLI ELETTI

I nomi degli studenti eletti in Consiglio di Dipartimento: Agnese Cilento, Alex Esposito, Rosa Vitiello, Matteo Borzaro, Luigi De Vita, Guido Armando Di Stasio della lista **Rappresentiamoci**; Mario Spetrino, Simone Petronella, Eva Gallo, Luigi Pecoraro, Martina Forzano della lista **V:Anvi Hope**. In seno al **Consiglio di Corso di Studio in Medicina e Chirurgia Napoli:** per **Rappresentiamoci** Agnese Cilento, Alex Esposito, Rosa Vitiello, Luigi De Vita, Ylenia Russo, Consiglia Valifuoco, Matteo Borzaro, Elema Migliore, Guido

Armando Di Stasio, Denis Bossis, Dario Crescitelli, Melania Di Maio, Clea Barbarisi, Giorgio Aruta, Francesco Franco, Valentina Tortora, Lorenzo Monarca, Francesco Casaburi, Francesco Pio De Luca, Maria Vitale, Luigia Passero, Imma Emanuela Cerullo, Michele Froncillo; per **V:Anvi Hope** Martina Forzano, Eva Gallo, Sergio Formisano, Michela Tessitore, Antonio Miele, Simone Petronella, Yuri Pereira Fernandes, Matteo Cataneo, Andrea Huma Funeroli, Emilio Vittorioso, Chiara Agresti, Giorgia Miraglia Del Giudice, Chiara Catterino, Luigi Turco, Alessandro Sepe.



...continua da pagina precedente

fatto solo da capolista per la tornata di elezioni di gennaio, mentre la prima eletta sia al Consiglio del Corso di Laurea che a quello di Dipartimento è stata **Agnese Cilento**. "Un risultato di cui sono molto contento - continua Ciale - perché non ricordo nessuna rappresentanza femminile in Dipartimento. La prima proposta su cui lavoreremo riguarda l'**ampliamento delle ADE** (Attività Didattiche Elettive), che ad oggi lasciano un vuoto tra domanda e offerta, così come vogliamo collaborare con i docenti per ampliare l'**offerta di AFP** (Attività Formative Professionalizzanti) che puntano ad accrescere le nostre competenze non soltanto da un punto di vista teorico ma anche pratico".

Raggiungere gli obiettivi è sicuramente un lavoro di concerto tra studenti e docenti, e gli eletti della lista si dicono pronti a iniziare questo nuovo biennio di lavoro insieme alla prof.ssa **Annalisa Capuano**, Direttrice di Dipartimento, e al prof. **Marcellino Monda**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia napoletano. Un biennio impegnativo per i Corsi di Laurea di ambito medico, anche considerato i continui cambiamenti che stanno riguardando i **test di ammissione**. A questo proposito commenta Ciale: "di sicuro i test di ingresso richiedono da anni una modifica strutturale, però credo che le continue variazioni vadano comunque a danneggiare la preparazione degli studenti. Adesso si propone una banca dati con le domande degli anni precedenti, ma non so quanto possa essere efficace. Non è attraverso la memorizzazione delle domande che si può migliorare la qualità delle risposte".

Agnese Salemi

Le novità del Dipartimento anticipate dal **Direttore prof. Mandolini**

Ingegneria tra orientamento agli studi e al lavoro

Incremento delle immatricolazioni del 15 per cento a Ingegneria. Sono questi i dati raccolti in una panoramica sul Dipartimento aversano. I Corsi di Laurea Triennali favoriti restano Ingegneria Aerospaziale, meccanica, energetica e Ingegneria Elettronica e informatica, che registrano il maggior numero di iscritti, ma un grande successo hanno avuto anche i due percorsi di nuova istituzione in Ingegneria Biomedica e Ingegneria Gestionale, con rispettivamente 85 e 110 immatricolati. "Lo reputiamo un grande traguardo - ha affermato il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore di Dipartimento - soprattutto se si tiene conto della concorrenza degli altri Atenei, del fatto che si tratta di due Corsi di Laurea appena nati e delle difficoltà di collegamento del territorio, anche se fortunatamente quest'ultimo aspetto è lenito dal nostro servizio gratuito di navetta, *Very Soon*". Un Dipartimento giovane, dinamico e attento alle esigenze degli studenti, che si propone il serio obiettivo di formare professionisti competenti e specialmente sicuri delle loro scelte. È questo il leitmotiv che guiderà, peraltro, l'**Open Day** che si terrà il prossimo **6 febbraio** presso l'aulario di via Michelangelo. "Orientamento è una parola che cela un significato profondo - ha detto Mandolini - Il fatto che gli studenti partecipino alle manifestazioni di presentazione dei Corsi di Ingegneria rivela sin da subito le loro aspirazioni, ma la vera domanda è: è davvero ciò che vogliono? O meglio, questo percorso è davvero in linea con le loro inclinazioni? Questa è la domanda fondamentale. Tutti noi abbiamo delle passioni, ma non sempre esse sono destinate a convertirsi in una professione. Un esempio? Se ho una passione per l'intelligenza artificiale, ma non sono portato per la matematica, incontrerò serie difficoltà nell'affrontare un Corso di Laurea in Ingegneria informatica. L'aspirante matricola deve perciò porsi in modo realistico nei confronti della scelta che lo attende e **saper scindere la passione dall'inclinazione**, orientandosi su altre opzioni nel caso in cui esse non convergano". Il Direttore dice di aspettarsi "risultati molto positivi dall'**Open**



Day, in linea col nostro impegno costante nelle attività di orientamento, come i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)".

Sempre nell'ottica di orientare consapevolmente le scelte degli studenti e di aiutarli nel processo di transizione dall'università al mondo del lavoro è stata organizzata una serie di incontri (il primo si è svolto il 18 gennaio, i successivi sono previsti per il 22 febbraio e il 21 marzo), con la collaborazione dell'agenzia multinazionale per il lavoro, la statunitense Manpower, e il suo programma per accompagnare giovani talenti nel mondo dell'impiego, lo *Young Talent in Action*. "I tre incontri sono stati pensati per rendere gli studenti più consapevoli del mondo che li circonda - ha spiegato il



Gli incontri con Manpower

Presso l'Aulario C del Dipartimento di Ingegneria, Aula 2C, in Via Roma 9 (Aversa), dalle ore 14.00 alle ore 16.00, si terranno degli incontri con la *Young Talent in Action* e la Manpower. Il modulo del 22 febbraio, '**Personal branding - Costruisco la città del futuro**', aiuta i partecipanti a sviluppare e promuovere la propria immagine e reputazione personali per raggiungere gli obiettivi professionali; il secondo, che si svolgerà il 21 marzo, '**My Digital Candidate Experience - Guido l'innovazione**', si concentra sull'ottimizzazione dell'esperienza dei candidati durante i processi di selezione in ambito professionale attraverso l'impiego di strumenti e tecnologie digitali.

prof. Mandolini - Il primo incontro ha riguardato **le competenze richieste dall'attuale panorama dell'impiego**, con una distinzione tra *hard*, *base* e *soft skills*. Il secondo tratterà della **promozione dell'immagine dei candidati a una determinata posizione lavorativa**. Che significa? I giovani hanno difficoltà a presentarsi alle aziende, nella gran parte dei casi non sanno scrivere un curriculum vitae dettagliato e dunque rischiano di essere penalizzati, pur magari essendo molto competenti. L'incontro li aiuterà a essere più consapevoli delle loro capacità e suggerirà loro le migliori strategie per presentarsi alle aziende. Infine, il terzo incontro avrà come oggetto **l'ottimizzazione dell'esperienza dei candidati nel processo di selezione in ambito professionale**". Una serie di iniziative importanti, che suppliscono al disorientamento che può causare l'ingresso nell'ormai intricato mondo del lavoro. E, del resto, l'università dispone degli strumenti necessari a formare i futuri professionisti sul versante delle competenze tenendo ben in considerazione l'evoluzione del sistema-mondo, nel quale il laureato andrà a inserirsi. "Facciamo quanto è in nostro potere per fornire agli studenti il miglior arsenale, utile a difendersi là fuori. Credo che in questo il nostro Dipartimento stia svolgendo un ottimo lavoro e la conferma - ha concluso Mandolini - si trova nei numeri".

Nicola Di Nardo



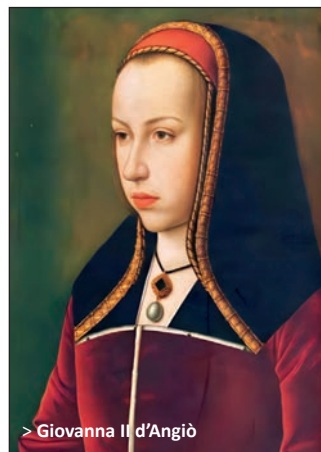
Quando si parla di Storia, non si può fare a meno di considerare quanto essa sia imperniata sul genere maschile, una Storia androcentrica che sovente trascura il ruolo assolutamente non marginale dei personaggi femminili. Un torto alla Storia stessa, potremmo dire, che invece, sin dall'antichità, è satura di esempi riguardo a come il ruolo delle donne abbia contribuito a orientare il corso degli eventi. Si consideri Clodia Pulcra, la Lesbia di Catullo, senza la quale probabilmente il liber catulliano non avrebbe parlato così intensamente alle successive generazioni di amanti. O Agrippina Minore, che con le sue astute macchinazioni consacrò alla Storia il figlio, colui che sarà conosciuto come Nerone. O Ipazia, matematica, astronoma e filosofa greca accusata di stregoneria e uccisa nel 415 da una folla di cristiani in tumulto, onorata successivamente come martire della libertà di pensiero. Donne spesso avversate perché non disposte ad assecondare il potere degli uomini. Oggi, sebbene in ritardo, la loro immagine viene osservata sotto una luce diversa ed è la Storia stessa, dunque, ad assumere altre forme. È questo, se vogliamo, il significato del ciclo di seminari dal titolo **'Le donne nella Storia'**, organizzato al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali nell'ambito del **'Laboratorio di Storia, memoria e immagine del territorio'** curato dalla prof.ssa **Serena Morelli**. Cinque gli incontri in svolgimento, di cui l'ultimo si terrà il prossimo 31 gennaio. Un laboratorio di didattica integrativa a cadenza annuale (ma che quest'anno ha già visto alternarsi due edizioni) a tema variabile. **'Donne e potere'** quello selezionato per l'edizione in corso. *"Il ciclo di seminari, pur focalizzandosi su tematiche di genere, non si pone l'obiettivo di analizzare il potere femminile in antitesi a quello maschile – ha spiegato la prof.ssa Morelli – bensì quello di valutare l'immagine della donna, fosse essa in posizione di potere o meno, alla luce delle fonti storiografiche"*. Un'indagine lucida e accurata, dunque, avallata dal contributo di docenti dell'Ateneo e visiting professor. Presenti, infatti, le prof.sse **Elisa Novi Chavarría** dell'Università del Molise e **Lorenza Gianfrancesco** della University of Chichester. *"Durante gli incon-*

Ciclo di seminari al Dipartimento di
Lettere e Beni Culturali

Donne e potere attraverso la lente della storia



> Eleonora di Toledo



> Giovanna II d'Angiò

tri si parla di grandi personaggi come Eleonora de Toledo, Giovanna I e Giovanna II d'Angiò – ha proseguito la docente – ma anche di soft power, di come cioè le donne siano presenti e rivestano un ruolo assolutamente determinante nella storia delle famiglie, dei contesti territoriali e feudali. Si parla di soft power, poteri sottili, più discreti, che mettono in luce il contributo di queste donne, il quale non può essere sottaciuto". Un percorso dunque che delinea una geografia della presenza femminile tra

età medievale ed età moderna. Nell'incontro dello scorso 22 gennaio si è parlato, ad esempio, di **Giovanna I d'Angiò, prima donna del Regno di Napoli insignita del titolo di regina** dallo zio Roberto d'Angiò. *"In qualità di sovrana – ha spiegato Morelli – fu avversata in quanto donna e in relazione al contesto politico e istituzionale del tempo. Il Papa decise di inviare un legato nel regno e si aveva un consiglio di reggenza. Siamo in presenza della nascita di una storiografia fortemente svaluta-*

tiva a ridosso della decisione anticonvenzionale di Roberto d'Angiò di lasciare il trono alla nipote, quando in realtà si trattò di una grande sovrana. Si trovò a gestire il regno in un momento storicamente complesso, con la discesa degli ungheresi a Napoli – che infine riuscirono a prevalere sulla stessa Giovanna, imprigionata e assassinata – e le lotte intestine tra i vari lignaggi della famiglia angioina. La storiografia non ha tributato i giusti onori alla sua figura – come accade con Giovanna II – a causa della scarsa conoscenza storica di questo periodo, anche per ragioni documentarie". Leitmotiv dell'incontro del prossimo 31 gennaio saranno invece la vicenda di **Giovanna II**, ultima esponente del ramo dei d'Angiò-Durazzo, **la queenship e il problema della discendenza**, analizzati dalla prof.ssa **Giuseppina Giordano**. *"Per i seminari, al termine dei quali saranno rilasciati 2 crediti formativi dopo la consegna di un elaborato, ho richiesto la presenza sentita e partecipata degli iscritti – ha aggiunto la prof.ssa Morelli – cosicché questo esempio di didattica differenziata sortisse i migliori effetti. Vivo l'interesse dei partecipanti e molta la curiosità"*. Spoiler sul tema della prossima edizione del laboratorio? *"Per adesso non c'è ancora nulla di definitivo ma certamente opteremo per temi ancora una volta di fondamentale interesse storico"*.

Nicola Di Nardo

News dal Dilbec

- **Corso di Studi in Lettere.** Noti i risultati del Test TOLSU, a breve (entro fine gennaio) partiranno i corsi di tutorato diretti al recupero delle lacune nelle conoscenze in ingresso per gli studenti che hanno ottenuto l'OFA (obbligo formativo aggiuntivo) in italiano e/o inglese. Ossia 83 allievi cui l'Ofa è stato attribuito d'ufficio perché non hanno sostenuto la prova, 18 in quanto non hanno superato il test per l'italiano e l'inglese, 21 per l'insufficienza solo in italiano e 11 solo in inglese. 52 studenti hanno superato con successo il test di valutazione.

- **Campagna di visite mediche** (si svolgeranno presso

il Dipartimento di Medicina Sperimentale nel complesso di S. Patrizia a Napoli) **per gli scavi archeologici** del Dipartimento. Nell'occasione, gli studenti dovranno presentare il certificato di vaccinazione antitetanica. L'obbligo riguarda gli studenti che hanno sostenuto le visite mediche per gli scavi prima del febbraio 2022 e le matricole. Entro il 16 febbraio gli interessati devono inviare una mail con i dati personali ai seguenti indirizzi mail: silvana.rapuan@unicampania.it; veronica.ianniello@unicampania.it; salvatore.napolitano3@unicampania.it; nicola.busino@unicampania.it.

- Arriva la **nomina ufficiale dei rappresentanti degli stu-**

denti eletti a metà dicembre negli organi collegiali. Sono stati designati in seno al Consiglio di Dipartimento: **Angela D'Angelo**, **Giuseppina Gallo**, **Riccardo Giordano**, **Fabio Maiello**, **Micol Mercantile**, **Davide Paparcone**, **Anna Raimondo**, **Cristiano Riso**, **Francesco Saverio Sarnelli**. Nei Corsi di Studio: a Lettere **Francesco Celestre**, **Simona De Micco**, **Anna Raimondo**; a Conservazione dei Beni Culturali **Vincenzo Castaldo**, **Maria Andrea Reale**; a Filologia Classica e Moderna **Angela D'Angelo**, **Fabio Maiello**; a Archeologia e Storia dell'Arte **Domenico Coppola** e **Micol Mercantile**. I rappresentanti degli studenti durano in carica due anni e sono rieleggibili una sola volta.

A Esposta in pescheria come 'verace' la vongola che tanti hanno consumato con gli spaghetti alla vigilia di Natale e nel cenone di fine anno arrivava, con molte probabilità, dalle Filippine. La vongola asiatica, infatti, ha in buona parte sostituito quelle nostrane sui fondali e, di conseguenza, nei piatti. **"Non fa male ed è buona da mangiare"**, spiega il prof. **Roberto Sandulli**, che insegna Zoologia e Biologia marina all'Università Parthenope ed è Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Biologia per la Sostenibilità, ma è una specie diversa. Un po' come l'ormai celeberrimo granchio blu che ha colonizzato anche i mari italiani e che ormai si trova spesso in pescheria e si utilizza per preparare diverse pietanze. **L'ingresso in scena della vongola filippina nei mari europei, peraltro, ha determinato effetti significativi anche sotto il profilo economico e sociale.** Su questi aspetti, in particolare, si concentra la ricerca che sta conducendo da qualche tempo una docente universitaria di Brest, la città marittima della Bretagna, la quale ha fatto tappa in Campania pochi giorni prima di Natale, dopo un soggiorno in Veneto, nella zona della laguna. Si chiama **Florence Menez**, è un'antropologa ed ha presentato i suoi lavori il 22 dicembre alla Parthenope. Con lei il prof. Sandulli ed alcuni studenti. Pochi, in verità, ma su questo aspetto ha certamente pesato la circostanza che l'evento si è svolto nell'ultimo giorno prima delle vacanze di Natale per gli universitari. **"La mia ricerca - ha detto la docente - trae origine dai miei studi di dottorato. Attraverso interviste alla popolazione e documentazione visiva, mi propongo di raccontare in che modo l'avvento della vongola filippina ha influenzato la vita di alcune donne. Le nuove opportunità offerte dalla pesca e dalla commer-**

Zoologia e Antropologia si incontrano in un progetto di ricerca europeo

Vongola verace o filippina?

cializzazione di questa specie, per esempio, hanno permesso a talune di migliorare la propria condizione, di accrescere il proprio reddito, di lavorare, di raggiungere una indipendenza economica". Menez ha dunque iniziato un viaggio all'interno del mondo della pesca e dell'allevamento dei mitili in diversi contesti: Bretagna, laguna di Venezia, delta del Po, laguna di Varano (Puglia), Golfo di Napoli. In Campania la sua ricerca si è concentrata nella zona flegrea, quella che vanta una più lunga tradizione nel contesto della mitilicoltura. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea e da RES-SAC (Festival de Recherches Sciences, arts et creation), è in partenariato con l'Università Parthenope.

Nel corso dell'incontro del 22 dicembre il prof. Sandulli si è anche soffermato in maniera sintetica sul tema delle **specie aliene**. *"Molte ne sono arrivate - ha detto - e tante altre ne arriveranno nei prossimi anni. È un fenomeno che certamente, almeno in parte, è legato anche al tema dei mutamenti climatici".* Uno dei prossimi ospiti del mare campano, per esempio, potrebbe essere il **pesce coniglio**, già avvistato in Sicilia. Arriva dal Mar Rosso ed è entrato nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez. È una specie commestibile. Proprio il fenomeno dell'aumento della temperatura media del Mediterraneo, d'altronde, è una delle cause, secondo i ricercatori, della proliferazione anche lungo le coste campane dei nidi di tartaruga marina, la caretta caretta. Fino a circa 25 anni fa le femmine deponevano le uova solo nel Mediterraneo orientale. Si sono poi spinte anche nei mari italiani, in Spagna e sul-



> I prof. Roberto Sandulli, Florence Menez

le coste della Francia meridionale. In Campania il primo nido di uova di caretta caretta fu scoperto a Baia Domizia e parve un evento eccezionale. Or-

mai, però, ogni estate si contano decine e decine di nidificazioni dal litorale casertano fino al Cilento.

Fabrizio Geremicca

Laboratorio di Arteterapia

Un **Laboratorio di Arteterapia** destinato a sostenere l'inclusione sociale con particolare riferimento a soggetti fragili ma anche individui normoabili che sperimentano condizioni di momentanea fragilità e svantaggio per prevenire fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. La principale finalità del laboratorio è costruire percorsi di empowerment per i partecipanti attraverso gli strumenti dell'arteterapia avvalendosi di tecniche comunicativo-espressive, creative e ludiche tratte da alcuni approcci terapeutici prevalenti quali psicomotricità, danza educativa, musicoterapia, thai-chi, mindfulness, ludoterapia, reading-therapy. L'attività (che prevede massimo 10 partecipanti) è promossa dall'Associazione **Cur'Arti** in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere**, responsabile scientifica e didattica la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**. Gli incontri (12, che avranno la durata di 3 ore ciascuno e si terranno a cadenza quindicinale) a carattere seminale affronteranno i temi proposti attraverso attività formative di tipo partecipativo e relazionale. Le attività del laboratorio si svolgeranno in orario pomeridiano presso i locali del Dipartimento in Via Medina 40 (I piano scala A). Al termine del percorso di formazione è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione per tutti coloro che non avranno superato il vincolo del 20% delle assenze.

Borsa di studio per una studentessa di un percorso in ambito Stem

Una borsa di studio di 12 mila euro (4 mila euro per anno) destinata ad una studentessa che abbia deciso di intraprendere un percorso di studio e di carriera in ambito STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). La mette a concorso l'Ateneo su fondi di Intesa Sanpaolo, grazie all'accordo siglato con l'istituto bancario lo scorso novembre. Le borse comportano l'obbligo della frequenza negli anni accademici 2023/24, 2024/25 e 2025/26. Possono presentare domanda di partecipazione al concorso le studentesse che abbiano conseguito il diploma con votazione di

almeno 90/100, siano immatricolate, per la prima volta, nell'a.a. 2023/2024, ad uno dei seguenti Corsi di Laurea Triennale: **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity** (Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie); **Ingegneria Gestionale e Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni** (Dipartimento di Ingegneria); **Statistica e Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni** (Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi); **Informatica** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie). La domanda di partecipazione va inoltrata entro il **15 febbraio**. La graduatoria sarà formulata sulla base del voto di diploma e del valore dell'attestazione I.S.E.U. La prima rata della borsa di studio sarà erogata alla vincitrice entro luglio 2024; la borsa di studio sarà confermata per i due anni accademici successivi se sussisterà il merito.



In una classifica stilata da LinkedIn sulle 25 professioni in più rapida crescita negli ultimi sei anni in Italia è al quinto posto e si prevede che, entro il 2026, ne serviranno circa 4 milioni. Una prospettiva niente male, se si è un **Manager della sostenibilità** - o si aspira a esserlo. E il Dipartimento di Scienze e Tecnologie questo lo aveva intuito già nel lontano 2007, quando capiva che il futuro sarebbe stato ad appannaggio di innovazione e sviluppo sostenibile. Ad oggi, il risultato di questo ripensamento obbligato degli orizzonti scientifici ha prodotto un'offerta formativa integrata e, nel 2020, un riconoscimento come la **Cattedra Unesco in Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile**, agganciata all'omonimo Dottorato di ricerca. Un vero e proprio catalizzatore di internazionalità e multiculturalità dei percorsi di formazione del Dipartimento, coordinato dal prof. **Pier Paolo Franzese**, ordinario di Ecologia. E il report finale sulla Cattedra, previsto proprio per il 2024, deciderà dell'eventuale rinnovo per altri quattro anni. "Il conferimento di questo riconoscimento non è mai estemporaneo - spiega il docente - per quanto ci riguarda è stato il frutto di 15 anni di collaborazione con l'Unesco, in particolare con il quartier generale di Parigi e con la sua divisione di Ecologia e Scienze della Terra attraverso seminari, corsi, scambi culturali. Il quadriennio appena trascorso lo reputo brillante: ho molta fiducia per il rinnovo". Un'aspettativa che non nasce dalla semplice positività d'animo, ma dal lavoro svolto in questi anni. Il quadro generale delle Cattedre Unesco prevede infatti il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu e la conservazione della natura con riferimento a Uomo e Biosfera. Nel caso del Dipartimento si è agito su due fronti: **didattica** e **ricerca**. Sulla prima: **"La nostra filiera formativa, che mi piace definire integrata, prende il via con la Triennale in Scienze biologiche e la relativa Magistrale in Biologia per la Sostenibilità; in contemporanea si può approfittare pure del Double Degree con l'Università Nicolaus Copernicus in Polonia, dove c'è un Corso in Global Change Biology"**. Terminato il cosiddetto 3+2, **"per approfondire ulteriormente la formazione c'è il già citato Dottorato in Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile (coordinato sempre da Franzese, ndr); senza dimenticare**

Intervista al prof. Pier Paolo Franzese, coordinatore della Cattedra Unesco in Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile

"Il Sustainability Manager è sempre più richiesto nelle aziende"



> Il prof. Pier Paolo Franzese

i Master". Insomma, percorsi legati l'uno all'altro con tanto di bollino dell'eccellenza della Cattedra Unesco, che imprime la sua speciale firma anche sul **Corso di Laurea in Management pubblico** del Dipartimento di Giurisprudenza, **"una collaborazione trasversale per portare il tema della sostenibilità anche nella pubblica amministrazione"**. Sulla ricerca, invece, Franzese racconta dei suoi dottorandi. Cioè ragazzi che **"si occupano dell'ambiente a 360 gradi, con tesi che si occupano della conservazione della natura, dei problemi dell'inquinamento. In generale abbiamo individuato quattro aree di ricerca emergenti: ecologia, geomatica, meteorolo-**

gia e astrobiologia".

Sulla scorta anche di ciò che avviene in altri atenei del continente: **"la Parthenope ha aderito all'Alleanza del Mare Se-a-Eu, cioè una delle 40 alleanze universitarie europee. In futuro puntiamo a creare con i nostri partner una sorta di multi-campus con le università coinvolte a rappresentarne le varie sedi"**. Obiettivo di impatto più immediato potrebbe essere l'attivazione di **"una Triennale in Blue Economy, proprio attraverso l'alleanza"**. A chiusura del cerchio, si può parlare di un intero ecosistema formativo fondato su interdisciplinarietà e internazionalizzazione, da intendersi come strumenti per giungere ad una didattica e a una ricerca serie sui temi decisivi relativi all'ambiente. E agli sbocchi occupazionali

che offrono. Quasi un'ovvietà, ma se **"i problemi ambientali aumentano, ci sarà sempre più bisogno di figure che se ne occupino. Il Sustainability Manager è sempre più richiesto nelle aziende - e nella Pubblica Amministrazione - innanzitutto perché la maggior parte del PNRR impone la transizione ecologica. Nello specifico, a questa figura viene chiesto di intervenire nella filiera produttiva per minimizzare l'impatto ambientale, oltre che per attività di comunicazione e marketing"**. Se il mondo della biologia tradizionale **"è una nicchia lavorativa satura"**, conclude Franzese, quello della **biologia ambientale "è un'autostrada che corre dritta verso il futuro"**.

Claudio Tranchino

SEMINARIO

"Legal Manager 4.0. Competenze interdisciplinari, gestione del rischio legale e sviluppo aziendale", il tema del seminario che si terrà il 29 gennaio alle ore 15.00, referente didattico il prof. **Federico Alvino**, riservato agli studenti iscritti ai Corsi afferenti alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (100 Economia e 100 Giurisprudenza). Ai partecipanti sarà riconosciuto 1 credito formativo.

Scienze Motorie: a Nola parte un ciclo di seminari sull'analisi organizzativa dello sport

Tedeschi, agente sportivo, racconta agli studenti la sua professione

Un agente sportivo, con licenza FIFA, specializzato nell'ambito del calcio femminile, ospite a Nola del **Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (DiSEGiM)** diretto dalla prof.ssa **Angela Mariani**. L'incontro del 22 gennaio ha aperto la prima edizione del ciclo di seminari **"Le attività motorie e sportive in una prospettiva di analisi organizzativa"**. Dal professionalismo sportivo ai modelli di configurazione organizzativa a livello micro, meso e macro per lo sport e settori

affini" promosso dalla prof.ssa **Luisa Varriale**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze Motorie e docente di Organizzazione aziendale. In occasione dei vari seminari, gli studenti vedranno l'avvicendamento di diverse figure di spicco del mondo dello sport.

Ospite di questo primo appuntamento è stato l'Agente sportivo dott. **Gennaro Giulio Tedeschi**. Diversi i temi trattati durante il confronto con gli studenti, dal tecnico al giuridico, partendo dall'idea di base che le nuove generazioni sono

finalmente mature per nuovi orizzonti e consapevolezza. **"Le vostre generazioni sono quelle che più si stanno interessando al calcio femminile, negli anni precedenti era abbastanza asincrono anche il solo pensiero di poter fare l'agente di una calciatrice, soprattutto in Italia. In tal senso, Spagna e Inghilterra sono quelle che sicuramente stanno lavorando meglio e copiando un modello consolidato come quello americano, che esiste già da circa 30 anni. Negli USA il calcio femminile è**

continua a pagina seguente...



...continua da pagina precedente

già più seguito del maschile, le calciatrici sono delle vere e proprie eroine, mentre il secondo vive di tsunami improvvisi, come il trasferimento di Messi, che da solo ha quintuplicato il fatturato del campionato", ha esordito Tedeschi.

La figura del procuratore sportivo, soprattutto negli ultimi anni, con l'aumento di commissioni importanti a seguito dei trasferimenti di alcuni tesserati, ha suscitato più di qualche polemica. Proprio su tale questione l'agente FIFA ha chiarito quelli che sono i paletti all'interno dei quali un agente è chiamato a muoversi. **"In quanto agente FIFA, sono soggetto ad un codice deontologico ben preciso, occorre sottostare alle norme imposte da questo ente di diritto privato internazionale. La nostra regolamentazione agenti della FIFA è però attualmente sospesa perché in attesa di giudizio da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che dovrà decidere sulla legittimità di questo organo. Alcune nazioni hanno già deciso di operare direttamente e nei fatti di delegittimare la FIFA. Dal 2017 in Italia siamo regolamentati da una legge di Stato che, per la gerarchia delle fonti, delegittima di fatto la FIFA. Quest'ultima però, quando siamo coinvolti in un trasferimento internazionale, ci costringe a seguire le proprie direttive, in quanto decade quella nazionale".**

Importanti chiarimenti sono stati forniti poi anche in merito alla **figura dell'agente sportivo**, inteso come professionista a 360 gradi e **troppo spesso erroneamente associato solo ed esclusivamente al mondo del calcio**: **"questa figura professionale può lavorare in tutte quelle federazioni sportive nazionali che lo riconoscono, nello specifico parliamo anche di tennis, basket, pallanuoto e golf. Ritengo questi siano addirittura settori da intercettare, perché ancora poco inflazionati".** Incalzato dagli studenti sul perché segua solo calciatrici e non calciatori, ha risposto: **"Ho sempre creduto nella possibilità di cambiare le cose, mi piace prendere le parti delle minoranze e combattere i pregiudizi. Il calcio femminile, proprio per i guadagni che sono ancora esigui, è contraddistinto ancora da un concetto di lealtà fortissimo anche nei confronti degli agenti. Nel maschile, invece, soprattutto con l'avvento del mondo arabo, vi è tantissima mercificazione, è un ti-**



po di sport che non seguo più. Qui non c'è più nulla da tutelare, si lamentano di cose superflue. Il nostro obiettivo a lunga scadenza è quello di arrivare ad una parità di trattamento economico. Oggi una giocatrice di Serie A femminile percepisce il minimo salariale di un calciatore della Serie C maschile. Ritengo sia molto importante lavorare sulle discriminazioni che purtroppo ancora oggi vigono nel mondo dello sport. A tal proposito, ad esempio, abbiamo fondato la WFL, un'associazione di categoria nata a Parigi, che si impegna nella tutela delle atlete".

Peccato si segua in un cinema

Terminato l'incontro, abbiamo raccolto qualche parere tra gli studenti. A **Pasquale**, che ha praticato arti marziali miste e per questo si è iscritto al Corso in Scienze Motorie (**"posso perseguire gli insegnamenti dettati dal mio Maestro"**), il seminario è piaciuto molto. Così come è soddisfatto della scelta universitaria. L'unico neo **"risiede purtroppo nelle infrastrutture, siamo costretti a seguire momentaneamente in un cinema. Purtroppo non avrò la possibilità di vedere la nuova sede ultimata, in quanto conto di finire prima il percorso di laurea"**. L'incontro ha offerto più di uno spunto di riflessione per gli studenti presenti, come conferma **Sandro**: **"Sono uno studente di Scienze Motorie e il seminario è stato davvero molto interessante.**

L'ho seguito con grande attenzione e serietà perché un giorno anche io vorrei percorrere questo tipo di carriera. Mi piacerebbe tanto diventare un procuratore sportivo nell'ambito del calcio. Sicuramente l'obiettivo più a breve termine è quello

di laurearmi e poi fare corsi Coni e FIFA per arrivare a questo traguardo". Dello stesso parere anche il suo collega, **Francesco Pio**: **"Io, come Sandro, vorrei entrare nel mondo dello sport, ma a differenza sua preferirei fare il direttore sportivo. Questo seminario è stato molto importante in tal senso, così come il percorso di studi che stiamo seguendo qui a Scienze Motorie".** E riagganciandosi al tema della struttura: **"Mi dispiace non fare lezione in questa sede. Siamo costretti a seguire in una sala cinematografica e a studiare praticamente in un bar. Abbiamo sicuramente bisogno di aule studio, perché non abbiamo luoghi dedicati. E questo è un peccato, perché il piano di studi non è proibitivo e i docenti sono molto disponibili".**

Il ciclo seminariale prosegue con un altro appuntamento programmato per il 30 gennaio quando gli studenti avranno l'occasione di confrontarsi con il presidente **Franco Porzio** (negli anni Ottanta e Novanta uno dei pallanuotisti più forti tutti i tempi, giocatore simbolo del Posillipo e della Nazionale) e la responsabile marketing dott.ssa **Paola Amodeo** dell'associazione sportiva Acquachiara.

Simone Cerciello



Unisannio inaugura l'anno accademico

Maurizio Molinari, direttore del quotidiano *'La Repubblica'*, inaugura l'anno accademico dell'Università degli Studi del Sannio il 26 gennaio, alle ore 11.00. Aprirà la cerimonia il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, seguirà la relazione inaugurale del Rettore Gerardo Canfora. Gli interventi successivi saranno affidati a Raffaele Lucariello, in rappresentanza della componente studentesca, Henintsoa F. N. Edmond, per la comunità studentesca internazionale, e ad Antonella De Blasio, rappresentante del personale tecnico-amministrativo. La lectio inauguralis di Molinari avrà per titolo *'Mediterraneo conteso, l'occasione per l'Italia'*. Il Prorettore Giuseppe Marotta, da poco insignito del titolo di Accademico dei Georgofili, terrà una prolusione su *'Unisannio: Università delle aree interne'*. L'evento potrà essere seguito in diretta streaming sul canale YouTube di Ateneo.



Il Napoli Basket incontra gli studenti

Il Rettore: *"lo sport è il luogo della mediazione linguistica e culturale per eccellenza"*

L'Orientale e il Napoli Basket insieme per confrontarsi sulla diversità linguistica e sulla coesione - o le eventuali difficoltà - che questa può generare in un contesto multilingue: **come comunicano giocatori di nazionalità diverse?** Il convegno organizzato dall'Ateneo nell'Aula Magna del Rettorato lo scorso 10 gennaio, ha visto protagonisti in rappresentanza della squadra il Presidente **Federico Grassi**, il coach **Igor Milicic** (che parla ben quattro lingue), il cestista **Jacob Pullen** e lo staff della comunicazione. **"Lo sport è il luogo della mediazione linguistica e culturale per eccellenza"** - ha detto in apertura il Rettore **Roberto Tottoli**, che vanta anche un passato da giocatore nelle serie minori lombarde - e per la nostra Università, lingue e culture sono pane quotidiano". Gli ha fatto eco il prof. **Marco Ottaiano**, delegato allo Sport, che ha ricordato come nel caso del basket la lingua veicolare dominante sia l'inglese *"con tutte le forme flessibili che può assumere a seconda delle linee di comunicazione"*. E sulla questione, pur dandone conferma, l'allenatore della Gevi, stimolato dal prof. **Giuseppe Balirano**, Presidente del Centro Linguistico di Ateneo, aggiunge una sfumatura interessante: *"Se devo dare indicazioni tattiche a Slokowski (polacco, ndr), lo farò in polacco"*, allo stesso modo, prosegue Milicic, durante i time-out in gara, *"sfrutto il croato per essere più incisivo con Zubcic"*. Già, perché comunicare nello sport non significa solo conoscere una lingua, ma saper usare anche le parole giuste al momento giusto. E pare proprio che società, tecnico e squadra questo lo stiano facendo in toto, guardando agli ottimi risultati del campo: il 7 gennaio scorso la Gevi ha vinto in casa della capolista Venezia e, conquistando il settimo posto a fine girone di andata, ha staccato pure il pass per le Final Eight di Coppa Italia. Dopo 18 anni di sofferenze e tante incertezze, oggi il Napoli Basket ha un progetto vero, solido. E il pubblico l'ha

capito: + 55% di spettatori rispetto allo scorso anno, 800 abbonati, sesto tutto esaurito consecutivo nell'ultimo match contro Pesaro al PalaBarbuto. Un crescente entusiasmo che si sta diffondendo soprattutto tra i più giovani, anche a livello internazionale, come dimostrano pure i numeri registrati sui social: *"ci seguono da Spagna, Polonia, Stati Uniti, addirittura dall'Indonesia"* - dice il social media manager **Daniilo Rosario Di Paolo** - *contiamo 100mila followers totali e siamo quinti in Italia su Instagram* (tra le società di basket, ndr). A cosa sia dovuta una crescita così importante, lo spiega il Presidente Grassi, che gestisce la società assieme alle famiglie Tavassi e Amoroso: *"Dopo due salvezze consecutive fondamentali, quest'anno c'è stata la vera svolta. Grazie all'esperienza dell'amministratore delegato Dalla Salda abbiamo ristrutturato la società, portando nuovi giocatori e tecnico"*. L'obiettivo, nonostante un inaspettato settimo posto a questo punto della stagione, resta la salvezza: *"Ci servono ancora tre vittorie"*. Il numero uno della Gevi ha pure sottolineato quanto sia importante stringere legami con scuole - fin dalle elementari - e università. E proprio su questo tema è intervenuto il playmaker Pullen, statunitense originario di un sobborgo di Chicago, che ha giocato per i Wildcats del Kansas, dove ha pure studiato: *"Negli Stati Uniti se hai talento le università spingono per farti intraprendere una carriera professionale"*. In chiusura spazio anche al team comunicazione. Oltre al già citato social media manager, è intervenuta anche **Michela Di Marco**, Ceo Assistant, laureata in Management, che ha invitato i giovani studenti presenti *"a rischiare e uscire dalla propria comfort zone"*. A conclusione, un gesto del Napoli Basket ha fatto felice un ragazzo in sala che, per aver posto più di una domanda in inglese a Pullen e Milicic, nonostante l'emozione, è stato premiato con due biglietti per la partita in casa contro Pesaro.

Claudio Tranchino



Seminario 'Tradurre le diverse tipologie testuali'

Sei incontri di due ore ciascuno a partire dal 27 febbraio e fino al 9 aprile nell'aula 318 della sede di via Duomo per il seminario **"Tradurre le diverse tipologie testuali"** (due i crediti formativi erogati ai partecipanti), curato dal prof. **Marco Ottaiano**, associato di Lingua e Traduzione spagnola del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati nonché delegato d'ateneo allo Sport. Rivolto soprattutto agli studenti del Corso di Studio Triennale di Europa e Americhe, l'idea che anima l'iniziativa è *"provare a riflettere in chiave interdisciplinare e interlinguistica sulla traduzione, ragionando su testi (reportage giornalistici, canzoni, poesie, brani di narrativa ecc, ndr) che potranno essere anche di autori inglesi, francesi, dato che il pubblico non è composto da ragazzi che studiano solo lo spagnolo"*. A differenza delle lezioni del corso ordinario, dove il docente deve concentrarsi strettamente sulla lingua che insegna, in questo caso tenderà di travalicare gli steccati del singolo idioma per problematizzare metodi e tipologie di traduzione, a tal punto che *"potrei parlare, tanto per fare un esempio, di come Fabrizio De Andrè traduceva Leonard Cohen (la famosa Nancy ovvero It seems so long ago, Nancy), Georges Brassens (Le passants, Les passantes in francese) o altri artisti stranieri"*. Pur essendo al momento solo un'ipotesi, Ottaiano pare stia pensando di coinvolgere anche degli specialisti del settore per ogni tipologia di traduzione: **uno scrittore, uno sceneggiatore, un giornalista e un autore di canzoni**. Quanto alla partecipazione al seminario, gli studenti sono chiamati a prenotarsi, dato il tetto massimo di 40 posti: entro il 24 gennaio tutti gli interessati devono scrivere a seminario.ottaiano@unior.it, indirizzando mail ad hoc. Nel frattempo, il 2 febbraio, proprio Ottaiano, assieme al Prorettore all'Internazionalizzazione **Augusto Guarino** e alla Direttrice del Cervantes Ana Navarro Ortega, accoglierà la scrittrice spagnola **Cristina Morales** presso l'Istituto.

Il calendario

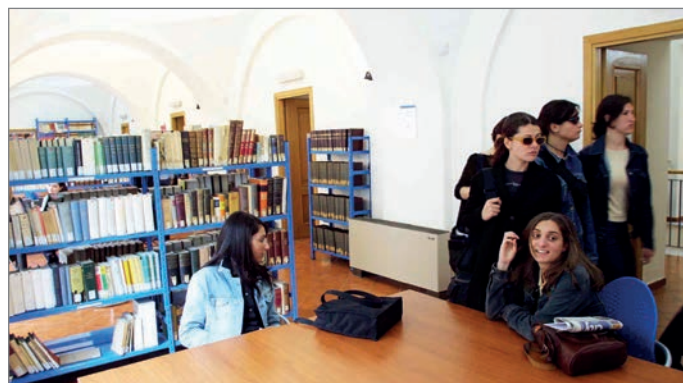
27 febbraio, 5 marzo, 12 marzo, 19 marzo, 26 marzo, 9 aprile. Tutti gli incontri si tengono alle ore 16.30 nell'Aula 318 della sede di via Duomo.



Biblioteche aperte anche di pomeriggio

La prof.ssa Denaro, Presidente del SiBA: "lo desideravamo da tempo"

Era nell'aria da qualche mese, ma l'ufficialità è arrivata solo il 15 gennaio. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SiBA) estende l'orario aprendo anche nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30, dal lunedì al giovedì (venerdì solo di mattina); mentre gli orari mattutini rimangono invariati. Un risultato ottenuto con la forte volontà di tutte le componenti, che esultano: dai docenti a studenti, dottorandi, ricercatori. Sulla possibilità di fruire anche nel pomeriggio delle **tre biblioteche** (Corigliano, Giusso e Duomo): "lo desideravamo da tempo e infatti c'è stata l'unanimità totale, è un ritorno alla normalità", ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa **Roberta Denaro**, Presidente del SiBA, che sottolinea "l'apporto fondamentale della Direttrice **Stefania Castanò** per l'ottenimento di questo risultato". Il senso dell'operazione, forse, è anche quello di ristabilire l'ordine di priorità dello stare in presenza rispetto ad un'idea di biblioteca interamente virtuale che non ha più preso piede. E infatti la docente non ha dubbi: "le biblioteche devono essere aperte". E aggiun-



ge: "sono qualcosa di più che semplici luoghi di studio e ricerca. Nelle biblioteche ci si incontra, si trasmettono saperi e conoscenze. Senza dimenticare l'importanza che hanno per gli studenti fuorisede, che si appoggiano lì per lo studio". Quanto all'iter burocratico, come da prassi, la proposta di docenti e studenti di estendere l'orario di apertura è stata vagliata - e approvata - dagli organi collegiali, su input del comitato direttivo/scientifico del SiBA. Per quanto riguarda l'Ateneo, questo allungamento

dell'apertura al pubblico significa pure stanziamento di ulteriori fondi. E infatti Denaro conferma: "I nuovi orari implicano l'apporto di risorse esterne fornite da una società di servizi. Al momento il SiBA non ha la forza di gestire tutto in autonomia. L'auspicio è che si possa fare ancora meglio in futuro". In attesa che si possa pensare anche a letture e iniziative "per far vivere questi luoghi", la Presidente invita tutti gli utenti "a godere il più possibile di questi spazi".

Alessia Farina, neo riele-

ta rappresentante in Consiglio delle Studentesse e degli Studenti e Nucleo di Valutazione, ha parlato ad Ateneapoli di "traguardo importantissimo per noi studenti, così come per dottorandi, ricercatori e docenti". Il percorso "è stato lungo e complesso ed è iniziato con il rientro in presenza post Covid", cioè quando, per forza di cose, è ritornato prepotente il tema dell'insufficienza degli spazi. Le tappe fondamentali per parte studentesca sono state "la raccolta firme fatta pervenire agli organi apicali de L'Orientale e l'incontro a luglio scorso con il personale bibliotecario per trovare un punto di incontro tra le nostre e le loro esigenze. Sono stati gli unici ad ascoltarci". Al momento dell'ufficialità, "ne siamo stati felicissimi e soddisfatti. In Ateneo, così come in tutta la città, è fondamentale avere spazi di condivisione". "Shh, dillo a tutti! Non bisogna parlare in Biblioteca ma bisogna parlare delle Biblioteche": è proprio il caso di ribadirlo. Mai come in questo caso, il motto del SiBA assume ancora più importanza.

Claudio Tranchino

Nessuna sorpresa dalle urne, eletti tutti i candidati di Link, unica lista in corsa

I nuovi rappresentanti degli studenti

Non sono stati pubblicati ancora i risultati, ma si conoscono già i nomi dei nuovi rappresentanti degli studenti. Si tratta, in sostanza, di tutti i candidati presentati da *Link Orientale*, unica lista che si è proposta per le elezioni del 19 e 20 dicembre scorsi. La sigla, dunque, si conferma la sola voce che esiste e resiste in Ateneo, ad eccezione del Consiglio del Corso di Studio in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa dove vince **Sofia Cali**, candidata unica e rappresentante della lista "Gli Indipendenti". In Senato Accademico siederanno **Asia Sergi**, **Yle D'Angelo** e **Denise Verde**; **Samira Rosaria Volpe**, **Federica Saponaro** e **Camilla Auletta** sono invece le rappresentanti elette in Consiglio di Amministrazione; **Alessia Rita Farina** va al Nucleo di Valutazione; **Vincenzo Marrano** e **Lorenzo D'Ambrosio** al Comitato per lo sport universitario; **Giuseppe Romano**, **Camilla Auletta** e **Denise Verde** al Consiglio Didatti-

co del Polo. Al solito, sono 20 i rappresentanti eletti per il Consiglio delle studentesse e degli studenti che, alla prima convocazione da parte dell'ateneo, dovrà eleggere Presidente, Vicepresidente e Segretario - con tanto di nuovo Regolamento pubblicato la prima settimana di gennaio nell'albo. Da segnalare, invece, la necessità di indire nuove elezioni per eleggere il rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di Relazioni internazionali e i rappresentanti di dottorandi e assegnisti di ricerca nei tre Consigli di Dipartimento. Il motivo: in entrambi i casi non si è presentato alcun candidato. Quanto all'affluenza non ci sono ancora dati ufficiali, ma più fonti avrebbero confermato una partecipazione degli studenti non particolarmente elevata - gli aventi diritto al voto ammontavano a 8274 unità per questa tornata. Per la cronaca: a quanto pare non sarebbe filato tutto liscio come l'olio durante la due gior-

ni. In particolare, si sarebbe verificato più di un problema sul seggio di Duomo, quello più affollato (ben 5706 aventi diritto). Dice Yle D'Angelo, senatore accademico e Presidente uscente del Consiglio delle studentesse e degli studenti: "Una sola aula non basta quando si vota. Si è creata una fila molto lunga che ha costretto alcuni a votare a penna, altri ad andare addirittura via perché in contemporanea c'erano anche delle lezioni da seguire". Tirando le somme sulle elezioni, dal punto di vista politico, ovviamente Link Orientale non può che ritenersi soddisfatto. "Abbiamo saputo leggere i bisogni della comunità studentesca e lo abbiamo fatto tutti assieme - ancora D'Angelo - per questo forse non si è presentata nessun'altra forza in campo". I risultati ottenuti fanno guardare con positività al futuro: "Dopo tante delibere e trattative è stato prolungato l'orario di apertura delle biblioteche, abbiamo ottenu-

to le carriere alias, prolungato l'anno accademico negli scorsi anni". Le ultime due vittorie: il nuovo **Regolamento** e un **nuovo spazio** tra via Candelora e Largo Banchi Nuovi per il Consiglio delle studentesse e degli studenti. "Il Regolamento è politicamente importante a partire dal nome, perché più inclusivo; così come lo spazio ottenuto in accordo con il Direttore Generale Festinese, che ci consente di fare attività che creino comunità ben oltre le singole riunioni del Consiglio". Infine, un occhio agli obiettivi prossimi. Resta annosa la **questione degli appelli**: "troppo pochi per la comunità studentesca, che rischia per questo di finire fuori corso e pagare tasse poi più alte". Ancora, gli studenti si aspettano strutture migliori - "sia per una questione di decoro che di superamento delle barriere architettoniche, e dotate anche di tampon box" - che un ulteriore passo in avanti con un linguaggio burocratico più inclusivo.



Quanto ne sappiamo delle comunità islamiche in Campania? Poco o nulla. Finora, perché a dicembre è germogliato un seme. E poco importa se non ha a che fare con la terra. **"Allah 'a ccà. L'islam e i musulmani in Campania"** è un podcast che produce un frutto assai prezioso: una maggiore comprensione di queste collettività religiose molto eterogenee, anche attraverso l'analisi delle dinamiche sociali ed economiche dei luoghi in cui vivono - l'Islam 'quasi bracciantile' dell'agro nocerino-sarnese o quello più urbano e visibile di Napoli. E lo specifica già il titolo, nato dalla volontà *"di indagare la presenza di Allah - sineddoche per indicare la religione islamica nella sua complessità nonché assonanza con l'espressione dialettale 'a llà' ovvero 'di là' - in Campania, territorio a cui fa riferimento l'espressione dialettale regionale 'a ccà', ossia 'di qua'"*. Parole degli autori, il prof. **Carlo De Angelo**, la prof.ssa **Chiara Cascini** - Coordinatrice del progetto, complice della materia a L'Orientale, nonché docente a contratto presso Federico II e Università di Bari - e l'assegnista **Nicola Di Mauro**. Che in sei puntate provano a smontare gli stereotipi che tallonano i seguaci di Allah *"raccontando storie di vita, restituendone la complessità e chiavi di lettura utili anche agli enti locali per le politiche di integrazione"*, spiega Cascini. Già, perché, a detta degli stessi autori, la ricerca ha trascurato le comunità islamiche presenti al sud - non molte rispetto a nord e centro, dove si concentra la maggior

"Allah 'a ccà", un podcast per saperne di più sulle comunità islamiche in Campania



parte dei circa 2,5 milioni di seguaci, somma di convertiti italiani, stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza e degli 1,5 milioni di musulmani stranieri. Se i fondi stanziati provengono tutti da L'Orientale (Public Engagement - Terza Missione), la Regione Campania ha contribuito a imprimere il proprio patrocinio morale, data la rilevanza del progetto. *"L'Ateneo - ancora la docente - vuole porsi come ponte tra diversi attori della società civile in modo che la ricerca possa avere un impatto anche sulla gestione del culto religioso di cui parliamo. Speriamo che l'interlocuzione con gli enti locali generi risultati tangibili in futuro, an-*

che perché si tratta di un fenomeno ampio". E un primo risultato a livello regionale è la **consulta per i migranti** che *"prevederà anche la garanzia dei diritti religiosi dei migranti"* alla quale starebbe lavorando l'Assessore **Mario Morcone**, con il coinvolgimento pure di **Nasser Hidouri**, Imam della moschea di San Marcellino, intervistato nel podcast. Che ha essenzialmente una struttura binaria. *"Trattandosi di un lavoro divulgativo - spiega la docente - da un lato abbiamo provato a offrire un quadro teorico, un set di conoscenze e competenze per descrivere la complessità di un fenomeno non solo religioso, grazie al contributo di geografi, antropologi, sociologi delle migrazioni, storici del lavoro e dell'economia".* Dall'altro **il racconto dei veri protagonisti**: le persone, le comunità locali tutte. Come accade nella quinta puntata, *"Oltre le città"*, che accende i riflettori sulla **comunità marocchina dell'agro nocerino-sarnese**. *"Mi ha fatto particolarmente piacere parlarne perché è lontana dal contesto urbano e per questo meno visibile. Ci siamo chiesti come la pratica religiosa venga influenzata dalla precarietà e da condizioni di vita non sempre dignitose".* Illuminando **"un Islam quasi bracciantile, di rimando l'at-**

La domanda di Dottorato

Introduzione alla domanda di Dottorato: il tema di un seminario destinato agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale. È promosso dal Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (Daam). Si terrà nel Salone delle Conferenze di Palazzo Corigliano il 5 febbraio (ore 10.00 - 12.30). Introducono il Coordinatore del Dottorato prof. Michele Bernardini e il Vice Coordinatore prof. Tommaso Raiola. Intervengono Matteo Garbelli, Federica Iannone, Aurora Migliozi del 37esimo ciclo di Dottorato Daam.

tenzione si sposta su fenomeni come il caporalato, il lavoro grigio". *"Allah a ccà entra ed esce dai confini, in tutti i sensi. Dalla città - in questo caso Napoli, prima del Mezzogiorno per presenza di musulmani, quasi tutti provenienti dal subcontinente indiano - alla provincia, con il caso particolarissimo della comunità senegalese a San Nicola La Strada, fino al già citato agro nocerino-sarnese. Ma il lavoro del team coordinato da Cascini non finisce qui. L'anno appena trascorso, con il podcast a rappresentare l'uscita dalle mura dell'Università, è il preludio per i prossimi due anni di ricerca.*

Claudio Tranchino

Ciclo di incontri con **Paolo Giulierini**, ex Direttore del Mann

Musei, uno sguardo alle professioni del futuro

Lavorare nel campo della Museologia, un sogno inseguito da tanti studenti di Beni Culturali. Proprio a loro, il Suor Orsola Benincasa ha scelto di dedicare il ciclo di lezioni **"Le professioni dei Musei"**, in collaborazione con il prof. **Paolo Giulierini**, già Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e con la cattedra di Management per i Musei del prof. **Ludovico Solima**. *"L'iniziativa si colloca all'interno dei numerosi incontri organizzati per far approcciare i nostri laureandi al mondo del lavoro - spiega la prof.ssa Paola Villani, Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche - Un mondo che, soprattutto per quanto riguarda il settore museale, ha subito e subisce tutt'oggi evoluzioni continue,*

cambiamenti di scenari che abbiamo il dovere di riportare all'interno dell'Università". Il vantaggio? *"Possedere docenti altamente qualificati - nomi come Ludovico Solima, Carla Pepe, Federico Marazzi, Pierluigi Leone de Castris - studiosi e funzionari che occupano posizioni di spicco all'interno degli enti territoriali".* La stessa scelta di una personalità così significativa come Paolo Giulierini *"non è casuale. Ma è data dal fatto che il MANN è forse uno dei casi più esemplari di questa trasformazione che hanno subito i Beni culturali nell'ultimo decennio. Un museo da sempre apprezzato nel panorama mondiale per la ricchezza della propria collezione, ma che, se lo si considera com'era un paio di anni fa, appare del-*

tutto mutato in termini di affluenza e interessamento. Oggi è un ambiente pullulante di visitatori, tra i quali molti giovani". La prima delle tre giornate in programma si è tenuta lo scorso 19 dicembre e ha avuto come tema **"le Tipologie giuridiche degli enti museali italiani e le loro forme di organizzazione. Una base da cui partire per avere una conoscenza ampia del paesaggio generale del nostro territorio"**. A seguire, la giornata del 6 febbraio sarà dedicata alla **"Gestione dei grandi musei mondiali con una specifica attenzione ai casi di MET, Getty, British, Louvre, Ueno-Tokyo e il National Museum di Pechino, che condividono, dal punto di vista dei beni culturali, tematiche e utenze comuni. Lo spaccato sarà dun-**



que sulle esigenze e le istanze organizzative di realtà globali e sulle peculiarità dei diversi ordinamenti giudiziari nazionali". Per concludere, il 21 marzo, ci sarà la riflessione sulle **"professioni museali italiane e straniere, per comprendere al meglio le competenze richieste dai musei del futuro. Protagonisti diventeranno i nostri**

...continua a pagina seguente



Secondo ciclo di incontri dedicati alla comprensione del Digitale



della guerra. Il titolo è infatti: **'Cyber-war e Robot Killer. La guerra nell'era digitale'**. Le guerre di oggi si combattono attaccando le strutture amministrative, gli ospedali, le banche e, in generale, tutti quei servizi che ormai sono del tutto disponibili sul web. Si prenderà poi in esame il risvolto più pericoloso in assoluto che sono le cosiddette **armi letali autonome**, ossia i robot killer. Ar-

gomento estremamente dibattuto che aprirà molti spunti di riflessione". Il quarto e ultimo incontro, previsto per il primo marzo, riguarderà invece le **Frontiere della Sanità Digitale**: "È ormai riconosciuto l'utilizzo del digitale a favore della salute e della sanità, un settore in fortissima espansione che promette molti vantaggi ma che non è esente neanche da rischi".

Il proposito è "continuare con ulteriori cicli di incontri. Ci sono molti altri aspetti da prendere in considerazione. Ad esempio la storia dell'Intelligenza Artificiale, che inizia negli anni '50, ed ha avuto, come sostengono gli esperti, le sue estati e i suoi inverni. Si è passati da numerosi cambi di paradigmi per approdare oggi ad approcci del tutto nuovi. C'è tanto di cui discutere". Le numerose opere letterarie e cinematografiche dedicate all'argomento offrono poi "spunti interessanti che si potrebbero prendere in esame, così da commentarli collettivamente".

G.F.

Attività didattiche

- Punto bonus per la frequenza al corso **La representación de Nápoles en la literatura española de la Edad Media al siglo XXI** tenuto da Manuel Ángel Candelas Colodrón (visiting professor). Soggetto promotore la prof.ssa Maria D'Agostino. Destinato agli studenti (massimo venti) del Dipartimento di Scienze Umanistiche, il seminario, che presuppone la conoscenza della lingua spagnola (B2), si pone l'obiettivo di illustrare come la città di Napoli sia stata rappresentata e significata nella cultura spagnola dal Medioevo ad oggi. Avrà inizio il 9 aprile (alle ore 9) e proseguirà il martedì (ore 9 - 13) e mercoledì (ore 15.30 - 17.30) per 36 ore complessive. La prova finale prevede un breve colloquio orale. Candidature entro il 16 febbraio.

- È richiesta la conoscenza dello spagnolo (livello base) anche agli studenti della Magistrale in Scienze della formazione primaria e della Triennale in Scienze dell'educazione che hanno in programma di seguire il seminario **Sviluppo del curriculum e aule digitali** tenuto da Rosabel Martinez Roig

(visiting professor), soggetto promotore il prof. Fabrizio Manuel Sirignano. Come integrare una pedagogia dell'innovazione nelle scuole tenendo conto della tecnologia digitale: il tema. Le lezioni (per un totale di 30 ore) inizieranno il 26 febbraio (ore 10:00 - 12:00) per proseguire il 4, 5, 6, 7 e 8 marzo. Nel corso del primo incontro saranno fornite le indicazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento delle lezioni e delle esercitazioni didattiche guidate che si svolgeranno. Nell'ambito del corso è prevista anche la partecipazione al convegno internazionale sulla Pedagogia dell'innovazione nel Mediterraneo. La prova finale sarà scritta. La valutazione comprenderà la partecipazione alle sessioni e la progettazione e creazione di un WebQuest sui valori sociali fondamentali.

- Al Dipartimento di Scienze Umanistiche **ciclo di lezioni sulla redazione della tesi e della bibliografia** riservato a tutti coloro che intendono acquisire i criteri metodologici e le tecniche di redazione dell'elaborato di laurea. 16 febbraio (ore 16.00 - 17.00) e 27 marzo (ore 14.00 - 15.00): gli incontri programmati. Docente la prof.ssa Natascia Villani, si tengono on-line.

...continua da pagina precedente

studenti, laureandi e laureati alla Magistrale di Beni Culturali. Si discorrerà considerando la normativa esistente e i concorsi, ma anche guardando a quanto sta cambiando la richiesta, in termini di classi di laurea e di figure professionali. Per il nostro Ateneo, che mette in dialogo sapere e pragmaticità occupazionali, è essenziale che i nostri iscritti vivano da dentro, con una presa diretta, una realtà così calda. Il futuro è già oggi".

Letteratura e multimedialità

La prof.ssa Villani anticipa un'altra iniziativa che riguarda gli studenti del suo corso in **Narratologia** (Magistrale in Digital Humanities, Beni Culturali e materie letterarie) che sta prendendo forma. Riguarda la promozione della lettura e il rapporto con il territorio. Un progetto in fieri, sotto forma di attività laboratoriale *learning by doing*, che vede i ragazzi lavorare in gruppi per la

creazione di **"contenuti multimediali nei quali si commenterà un'opera letteraria - romanzo o raccolta di versi contemporanei - e per la quale è prevista una piccola sceneggiatura. Un'opportunità unica per i nostri studenti"**, racconta la prof.ssa Villani. I lavori verranno presentati a marzo, accolti dalla **Fondazione Premio Napoli**, sotto invito del Presidente **Maurizio De Giovanni**, "il quale è sempre in prima linea nella lotta al rilancio della lettura, in termini sociali di

riqualificazione etica ed antropologica". L'iniziativa, che ha trovato il sostegno di Metronapoli web radio e tv, avrà modo di diffondersi anche all'interno delle stazioni della Metro: "Si tratta dunque di **giovani che potranno parlare ai loro coetanei, ma in generale a tutti i cittadini, di letteratura**. Autori come Alda Merini, Patrizia Cavalli, Maurizio De Giovanni e altri, che hanno tanto da insegnare e che noi abbiamo il dovere morale di far conoscere".

Giovanna Forino



Attività agonistica e studio, due mondi che possono rivelarsi funzionali l'uno all'altro

Il CUS Napoli: 'una seconda casa' per le pallavoliste

Quando ci si iscrive all'università, davanti all'ignoto di un nuovo percorso (e magari anche ad una buona dose di 'terrorismo psicologico' da parte di amici e parenti), non è raro che si pensi di dover abbandonare ogni altra attività in nome della carriera universitaria, dove lo studio ascende ad unico modo realmente degno di impiegare il proprio tempo. E così molti studenti smettono di praticare sport, nel timore che possa tramutarsi da passione a imperdonabile distrazione.

Ma i tanti universitari che ogni giorno calcano i campi del C.U.S. Napoli sono la dimostrazione dell'esatto contrario. Continuare a inseguire le proprie passioni e, contemporaneamente, portare avanti percorsi accademici di successo è possibile, anche frequentando il Centro quattro giorni su sette, tra allenamenti e partite. Anzi, perché le due attività non potrebbero, in qualche modo, rivelarsi funzionali l'una all'altra?

A raccontarlo sono le pallavoliste e i pallavolisti della sezione agonistica, attualmente impegnati (con le rispettive squadre) nel campionato federale di Prima Divisione. Per molti di loro, lo sport non costituisce una distrazione, bensì un incentivo a costruire e mantenere un'organizzazione efficiente. **"Cerco di gestire al massimo il tempo a disposizione tra allenamenti e università, programmando lo studio per poi allenarmi"**, rivela **Gianluca Barbieri**, studente

al terzo anno di **Scienze Nau- tiche, Aeronautiche e Mete- o-oceanografiche** alla Parthenope. Come lui, anche **Alberta Trevisan**, al terzo anno di **Inge- gneria Aerospaziale** alla Federico II: **"Spesso, sapere di dovermi allenare la sera mi motiva a studiare tanto durante il giorno, per non saltare l'allenamento. Praticare sport è una delle cose che mi ha permesso di fare un percorso universitario così bello, cosa che non credo sarebbe stata possibile senza sfogarmi, divertirmi e impegnarmi nella pallavolo: coltivare un obiettivo comune con la squadra mi ha dato forza di volontà, determinazione e costanza, che ho imparato ad usare nel mio studio quotidiano"**. Insegnamenti preziosi, di cui sente di aver fatto tesoro anche **Anna Maria Ranieri**, che invece frequenta il secondo anno di **Giurisprudenza**. Per lei la pallavolo, da piccola tanto odiata, è finita per diventare un'occasione di crescita personale, soprattutto dopo essere stata scelta come **capitano della squadra**: **"mi sono trovata a rapportarmi con tante persone di età e idee diverse e a cercare di doverle mettere tutte d'accordo. Creare una squadra dove le persone si rispettino l'una con l'altra è stato un compito un po' difficile, ma mi ha insegnato che piano piano si vedono i frutti del duro lavoro"**. Da buon aspirante medico, invece, **Carolina D'Ambrosio** ha individuato nelle ore di allenamento **"lo spa-**

zio che ritaglio per me stessa, la sera, dopo una giornata di studio, per il mio benessere fisico e mentale", consapevole dell'importanza di non dimenticare di prendersi cura di sé, soprattutto nei momenti di maggiore stress: **"è una valvola di sfogo. La pallavolo è una parte fondamentale della mia vita, a cui non rinuncerei mai"**. E non è così irrealistico, secondo **Maria Luisa Pica**, far andare d'accordo e mantenere in equilibrio questa sorta di 'doppia vita' di studenti-atleti, anche quando la vita accademica si fa più seria. Maria Luisa è infatti al primo anno del **Dottorato in 'Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile'** alla Parthenope e si porta il borsone al lavoro dal mattino, per poi dirigersi direttamente in palestra la sera: **"Sono convinta che conciliare più impegni sia sempre possibile, a patto che abbiano la stessa priorità nella propria scala di valori. Per me è esattamente così per lo studio e per lo**

sport, e l'impegno che il CUS richiede agonisticamente si sposa perfettamente con la mia volontà di mantenerlo, il che mi spinge ad organizzarmi di conseguenza". Da studentessa fuorisede, **al CUS non ha trovato** solo un campo, una rete e i palloni, ma anche alcuni dei suoi **amici** più stretti. A mettere tutti d'accordo, infatti, è la sensazione di 'seconda casa' che questa palestra trasmette: un legame così forte da non voler più andare via, come è stato per **Francesco Barbatì**, che ha scelto di portare la sua passione anche nei suoi studi, scegliendo **Scienze Motorie** e diventando allenatore. Ormai attraversa i cancelli di Via Campagna da ben otto anni e, **del CUS, "me ne innamorerai subito perché ci davano la possibilità di permanere tante ore all'interno della struttura, anche quando non c'era allenamento. Sono cresciuto qui dentro"**.

Giulia Cioffi

Iscriversi al Cus Napoli

Il Cus Napoli è in via Campagna 267. Raggiungere il Complesso è semplice anche per chi utilizza i trasporti pubblici (Metro 2, Stazione Cavalleggeri D'Aosta; Bus, R7). Per iscriversi è necessaria un'attestazione dell'iscrizione universitaria o di appartenenza alle categorie: personale docente, tecnico amministrativo, dottorandi, master, borsisti, assegnisti e personale universitario in quiescenza. Oltre, naturalmente, al certificato di sana e robusta costituzione. La quota di iscrizione (anno accademico 2023-2024, fino al 31 luglio 2024) per studenti e personale è di 30 euro, 10 euro per gli studenti Erasmus.

ATENEAPOLI

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it

